



Comune di Mesagne

Provincia di Brindisi

* * * * *

Seduta del 22 Aprile 2016

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme.stenoservice@libero.it



COMUNE DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

SEDUTA DEL 22 APRILE 2016

L'anno **Duemilasedici**, il giorno **Ventidue**, del mese di **Aprile**, nella Sede dell'Aula Consiliare, convocato per le ore 16:00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Consigliere Giuseppe Semeraro e con l'assistenza del Segretario Generale, dott.ssa Giorgia Vadacca.

PRESIDENTE – Giuseppe SEMERARO

Prego il Segretario di procedere all'appello nominale.

Sindaco	Pres	Ass			
Pompeo MOLFETTA					
Consiglieri	Pres	Ass	Consiglieri	Pres	Ass
Francesco Alessandro CAMPANA			Antonio MINGENTI		
Antonella CATANZARO			Francesco MINGOLLA		
Alessandro CESARIA			Fernando ORSINI		
Salvatore Carmine DIMASTRODONATO			Alessandro Santo PASTORE		
Antonio ESPERTE			Rosanna SARACINO		
Emilio Roberto GUARINI			Giuseppe SEMERARO		
Vito LENOCI			Omar Salvatore TURE		
Antonio MATARRELLI			Luigi VIZZINO		

Risultano presenti nr 14 Consiglieri.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.



PRESIDENTE – Giuseppe SEMERARO

Siamo in 14 e la seduta è legalmente valida. Invito, adesso, per l'ascolto dell'Inno dell'Inno Nazionale e di quelle Europeo.

[Ascolto dell'Inno Nazionale ed Europeo]

PRESIDENTE

Grazie a tutti. Rinnovo il saluto ai Consiglieri, al Sindaco, alla Giunta, al Segretario Generale, all'ufficio segreteria e anche al pubblico qui presente e a quello che ci ascolta per radio sull'emittente Idea Radio.

Devo giustificare l'assenza del Consigliere Omar Ture, che è impegnato per motivi personali e mi ha detto di dire, che è impegnato per un viaggio programmato in precedenza.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento possiamo adesso designare gli scrutinatori, propongo Campana ed Esperte per la maggioranza e Resta per le minoranza. Una nota di servizio volevo dire; considerata la mole di lavoro che c'aspetta questa sera per i temi trattati, sarei grato a tutti i Consiglieri se conteneste i tempi dell'intervento nei 30 minuti previsti dal Regolamento per le questioni di bilancio e di 15 per le altre questioni.

Credo che la vostra sensibilità questa volta si farà valere. Ai nostri lavori esisteranno senz'altro il responsabile di servizio, vedo il dott. Seodambro, che ringrazio e gli altri credo che arriveranno a breve.

Vedo in aula anche, perché me l'hanno appena presentati, i nuovi Revisori dei Conti, i revisori contabili del Comune di Mesagne, che come un ultimo punto all'ordine del giorno prenderemo atto della loro nomina e saluto la dott.ssa Rosato Elgisa e il dottor Sciotti Gianfranco e il dott. Antonio Ramondo che ringrazio per la presenza. Quindi possiamo passare al primo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Innanzitutto voglio riferire che il Consigliere Resta ha comunicato, con una nota del 4 aprile, la sua intenzione di far parte del gruppo consiliare *Mesagne per Guarini Sindaco*, che pertanto, poiché trattasi di lista presente alle elezioni comunali, ne sarà capogruppo. Ho provveduto, poi, con un atto del 4 aprile 2016, sensi dell'art. 13 del Regolamento, a costituire il playnum della prima Commissione Consiliare, uso e assetto del territorio con la nomina del Consigliere Resta al posto del dimissionario Guarini. Con una comunicazione del 5 aprile, lo stesso mi ha comunicato che farà parte comunque, essendo unico componente, della Commissione di garanzia e di controllo. V'informo, inoltre, che nei giorni scorsi avete ricevuto una comunicazione che riguarda la trasparenza della situazione patrimoniale di chi ricopre incarichi pubblici, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 33 del 2013, con la quale si richiede di trasmettere l'aggiornamento della documentazione riguardante i Consiglieri. Invito, pertanto, a provvedere per coloro che non l'hanno fatto per completare questo adempimento in segreteria. Devo comunicare adesso, vi diamo qualche altra notizia, è stato pubblicato sull'albo pretorio del nostro Comune, un Decreto del Ministero della Difesa, n. 230 del 7 aprile, con il quale viene concessa la medaglia d'argento al merito di marina, al capo di seconda classe, nocchiere di porto, Rocco Palermo, nostro concittadino con la seguente motivazione. Adesso mi permetto di leggerlo un attimo perché è interessante:

“componenti di una squadra di abbordaggio, veniva chiamato operare a seguito di un operazione di soccorso alla motonave EZADEN, priva di equipaggio con a bordo migranti di diverse nazionalità, incurante del rischio, delle condizioni meteorologiche e marine avverse, riusciva a calarsi da un elicottero a bordo dell'imbarcazione, assumendone il controllo assieme al resto della squadra per condurla, con l'ausilio operativo di una nave islandese, dirottata precedentemente in zone di soccorso nel porto di Corigliano Calabro, sventandone il naufragio con il conseguente salvataggio di tutte le persone a bordo. Limpido esempio di sottufficiale, dotato di eccezionale senso di abnegazione, esemplare altruismo e coraggio, con il suo intervento contributivo ad elevare, dare lustro e decoro all'immagine del corpo delle capitanerie di porto, della forza armata del paese. Mar Ionio, Golfo di Taranto 1 e 2 gennaio 2015. A lui vogliamo esprimere, a nome del Consiglio Comunale, il nostro compiacimento



e rivolgiamo la nostra gratitudine per il coraggio mostrato, per aver dato lustro alle forze armate ma anche alla nostra comunità cittadina”.

Informo ancora, che è pervenuta al Sindaco, nei giorni scorsi, dal Sindaco di Gandosso, un paesino in Provincia di Bergamo, una nota indirizzata al nostro Sindaco, con la quale si comunicava che Gandosso è stato il primo Comune ad intitolare il Consiglio Comunale dei ragazzi alla memoria di Melissa Bassi. Anche quest'anno, il 10 maggio, ripeteranno la commemorazione del ricordo di Melissa e per tale evento hanno invitato la nostra Amministrazione Comunale e i genitori di Melissa a partecipare alle celebrazioni. Abbiamo ritenuto di aderire all'invito rivolto, anche, quindi, Mesagne sarà presente con una propria delegazione.

Sul banco avete trovato due inviti molto importanti, anzi tre, a cui, spero, seguirà altrettanta partecipazione. Il primo riguarda un convegno previsto per il 29 aprile, in ricordo di Monsignor Armando Franco, nostro concittadino, nel quarantennale del suo ordinamento. Lo ricorderemo in collaborazione con la Fondazione Bartolo Longo, Beato Bartolo Longo, alla presenza di Don Angelo Catarozzolo, di Cosimo Derinaldis della Fondazione, di Don Elio Damoli già Presidente nazionale della CARITAS, di Angelo Sconosciuto e dell'avv. Alessandro Nocco, con le conclusioni affidate a sua Eccellenza il Vescovo Monsignor Domenico Caliandro. Il secondo invito riguarda, invece, il convegno sul ventennale della Legge 109 del '96 su beni confiscati, questo previsto per il 9 maggio. L'abbiamo annunciato, per la verità, varie volte, finalmente siamo riusciti ad organizzarlo unitamente all'associazione Libera, con la presenza del Prefetto di Brindisi, Annunziato Verdè, del Procuratore generale della Corte di Appello, dott. Antonio Maruccia, che è stato, tra l'altro, Commissario Straordinario per i beni confiscati, Davide Pati, responsabile nazionale di Libera per i beni confiscati. La novità è la partecipazione del Vice Ministro delle politiche agricole alimentari, Andrea Olivero, oltre alla partecipazione delle autorità locali.

Infine devo comunicare che è definita l'organizzazione per l'inaugurazione del parco di via sasso prevista per l'1 maggio alle ore 10:00 con il taglio del nastro, il cui invito è stato trasmesso ai Consiglieri e alle autorità. Questo momento molto importante per la città, che con lo sforzo congiunto dell'Amministrazione Comunale precedente e di quella attuale, si è realizzato una struttura all'avanguardia e soprattutto la riqualificazione di un'intera importante zona della nostra città. Sarebbe molto bello, comunque, che tutta la città fosse presente quel giorno. Io rivolgo un sentito ringraziamento ai nostri uffici comunali, alla direzione lavori e all'impresa esecutrice dei lavori. Nella stessa giornata, sempre l'1 maggio, è prevista a Mesagne, presso la Masseria



Canale, un convegno organizzato dalla CGIL FLI, con la partecipazione di LIBERA e dei Comuni di Mesagne, Ceglie e Oria, sul tema: “*le condizioni della donna in agricoltura tra caporalato e illegalità diffuse*”, dove le vittime del caporalato e le lavoratrici agricole incontreranno niente popò di meno che il Presidente della Camera, Laura Boldrini, oltre che le autorità locali. Quindi, una serie di appuntamenti molto importanti. L’altro invito mi pare che è quello delle celebrazioni del 25 aprile.

Ho concluso le mie comunicazioni.



Punto **nr 2** all'ordine del giorno:
Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE

Sindaco, ha comunicazioni da fare? Nessuna.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

Comunicazioni dei Consiglieri Comunali.

PRESIDENTE

È pervenuta stamattina, invece, una richiesta di comunicazione da parte del Consigliere Fernando Orsini, quindi sono ammissibile. Prego Consigliere di rivolgerle.

Consigliere Fernando ORSINI

Grazie Presidente. Saluto lei, il Sindaco, i colleghi Consiglieri, la Giunta e chi ci ascolta. È una comunicazione legata alla giornata, oggi 22 aprile, da quest'anno viene celebrata la giornata nazionale della salute della donna, che è stata istituita dal Consiglio dei Ministri nel giugno del 2015. Il giorno prescelto, il 22 aprile una data simbolica e lo si è voluto legare al fatto che è il giorno della nascita del premio Nobel Rita Levi Montalcini, nata il 22 aprile. La richiesta di istituzione di questa giornata è stata promossa dalla fondazione Atena Onlus e dal comitato Atena Donna, impegnati a favorire la divulgazione di temi che riguardano rispettivamente la ricerca nel campo delle neuroscienze e la prevenzione della salute della donna dalla nascita alla senescenza.

Quindi, a partire da quest'anno è possibile dedicare all'universo della salute femminile, una maggiore attenzione e diffondere l'importanza di una cultura della prevenzione che affronti il tema della salute in un'ottica di educazione permanente, tale da consentire un'azione di contrasto efficace e a lungo termine rispetto all'insorgere di specifiche e gravi patologie. La giornata nazionale della donna dovrà essere di stimolo per la definizione di progetti e di ricerca che studino al femminile le problematiche di molte malattie ed anche gli Enti Locali, unitamente ad altri organismi territoriali di volontariato, io penso soprattutto per quanto ci riguarda alla Commissione Comunale per le pari opportunità, che dovrebbe essere costituita quanto prima, devono contribuire a diffondere la cultura della prevenzione in tutte le fasi della vita della donna, l'adolescenza, lo sviluppo, la gravidanza, il post parto, la menopausa, la senescenza.

Questa è la mia comunicazione. Prima di finire, Presidente, io lo faccio a nome personale ma penso che ci possono essere anche altri Consiglieri Comunali, un plauso all'Amministrazione Comunale, al Sindaco, all'Assessore per aver provveduto ieri con uno striscione per chiedere la verità sulla morte di



Giulio Reggeni, che forse in tutto il mondo grida vendetta e dalle notizie che ancora riusciamo a sentire oggi, è ancora peggio di quelle che abbiamo avuto sino adesso. Quindi, io mi compiaccio di questa iniziativa, è un'iniziativa meritoria, quindi volevo darvi pubblicamente atto in Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere. Possiamo proseguire l'ordine del giorno. Passiamo al punto n. 4.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Approvazione del processo verbale della seduta consiliare dell'8 febbraio 2016.

PRESIDENTE

Il processo verbale è stato rimesso in copia a tutti i Consiglieri in via telematica in data 10 marzo, nella stessa data è stato depositato presso la segreteria oltre che essere prontamente inserito sul sito istituzionale. Vi ricordo, a beneficio dei Consiglieri, che era assente, mi sembra, il Consigliere Mingolla. Se ci sono richieste di rettifica. Nessuno, quindi possiamo procedere alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva. Passiamo alla trattazione del punto n. 5.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

Approvazione protocollo d'intesa per il coordinamento delle attività di utilizzo sociale e produttivo dei beni confiscati alla criminalità organizzata nei Comuni di Mesagne; Oria; San Pancrazio; San Pietro Vernotico; Torchiarolo; San Vito dei Normanni e Brindisi.

PRESIDENTE

Sono io che siamo relaziono perché il Sindaco ha ritenuto opportuno anche condividere con me le iniziative sui percorsi di legalità. Quindi, sui temi della legalità le Amministrazioni Comunali che si sono succedute, ripongono da sempre la massima attenzione e considerazione. Chi vi parla ha voluto impegnarsi e occuparsi, su espressa volontà del Sindaco su questi temi che non hanno, ovviamente, colore politico e vanno nella direzione del sostegno alla lotta e al contrasto dei fenomeni criminosi portando il messaggio dell'esaltazione della legalità in ogni luogo possibile.

Questo è realizzabile anche perché siamo forti di un'esperienza consolidata e di una predisposizione della nostra macchina amministrativa e soprattutto anche del nostro funzionario responsabile, la dott.ssa Concetta Franco, che io ringrazio pubblicamente per l'attenzione che ripone costantemente su questi temi. Sul protocollo che andiamo oggi ad approvare, fortemente sostenuto da sua Eccellenza il Prefetto, Mesagne ha avuto un ruolo preminente, di forte spinta propositiva e di iniziativa, che nelle sedi deputate e nelle riunioni organizzative ha emerso chiaramente. Pertanto ritengo anche questo uno strumento di alto valore istituzionale, utile, necessario ad arricchire il panorama delle forme di contrasto alla criminalità, con il confronto e la collaborazione tra Comuni interessati alle confische e anche dalle assegnazioni dei beni sottratti alla criminalità organizzata.

Se mi permettete, adesso vi vorrei leggere della relazione qui depositata, perché meglio racchiude il senso del protocollo. Il Comune di Mesagne è impegnato da 20 anni nella difficile battaglia contro la presenza criminosa locale, consapevole del suo ruolo istituzionale in una terra in cui nel tempo si sono manifestati intensi fenomeni criminosi. Contro di essa e contro il fenomeno della Sacra Corona Unita, che Mesagne trovato i natali, tutte le consiliature che si sono susseguite hanno posto tra le priorità programmatiche ogni tipo di iniziativa utile per sviluppare la cultura della prevenzione e della legalità, consolidando la cooperazione con altri organismi istituzionali.

L'obiettivo della tutela dei cittadini e del territorio dalle aggressioni criminali



è stato perseguito con un approccio organico integrato. La convinzione profonda è che la lotta della legalità contro le mafie deve essere condotta anche attraverso la promozione sociale e la crescita delle relazioni comunitarie, in un'ottica di prevenzione che accompagni, offra sostegno culturale politico all'azione delle Forze dell'Ordine e della Magistratura. L'esaltazione della cultura e della legalità, gli interventi di promozione sociale, di animazione territoriale, l'attenzione analitica verso i contesti locali, i progetti di utilizzo dei beni confiscati hanno rappresentato gli elementi di tale approccio organico verso i temi della legalità. Tutte iniziative che sono inserite nei percorsi di legalità che l'Amministrazione Comunale, unitamente all'associazione e alle Forze dell'Ordine promuove sul territorio. In questo vasto scenario i progetti di riutilizzo dei beni confiscati, costituiscono asse prioritario d'impegno per il valore intrinseco dei beni stessi.

È stata, dunque, messa in campo una strategia di intervento, che partendo dalla conoscenza dei fenomeni criminosi locali, passi a recuperare il maltolto utilizzando per scopi sociali i beni confiscati acquisiti, una strategia capace di tutelare l'intero territorio, in particolare le aziende vittime di pressioni malavitose, promuovendo iniziative di prevenzione e lotta alle estorsioni e al fenomeno dell'usura, anche in collaborazione con l'associazione antiracket, antiusura, legalità e sicurezza di Mesagne, oggi aderente al FAI (Federazione Antiracket e Usura Italiana).

Se con la Legge Rognoni Latorre, la 646 dell'82, veniva introdotta la confisca ai fini repressivi dei beni provenienti da guadagni illeciti e criminosi, con la Legge 109 del 2006 si è introdotto e si attua un nuovo concetto, il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità. In questa logica risulta preminente il valore culturale, sociale ed economico della confisca, strumento di restituzione alla comunità del maltolto, indebolendo il potere economico della criminalità e lo stesso consenso sociale che attraverso l'esercizio di questo potere, le mafie riuscivano a conseguire. Si consente così al territorio, attraverso le rappresentanze associative e imprenditoriali, di partecipare alla stessa gestione dei beni confiscati, in una logica di rinnovata cultura d'impresa, di lavoro vero, privilegiando l'inserimento di soggetti svantaggiati e la destinazione dei beni alle cooperative sociali già forte valenza etica per la stessa tipologia dell'impresa rappresenta. A distanza di vent'anni dell'entrata in vigore della Legge 109, il Comune di Mesagne non può, non solo può attestare di aver svolto un ottimo lavoro sull'acquisizione e destinazione ed utilizzo dei beni acquisiti al patrimonio indisponibile, nove beni, sei dei quali già realizzati, riutilizzati ma può, come sta facendo, rilanciare l'impegno in materia, stimolando un'opportuna e necessario raccordo con i Comuni interessati da



ultime confische come auspicato dalla stessa Prefettura già nell'estate 2014. Può spendere buone prassi già sperimentate, emblematicamente rappresentate dalla masseria didattica Canali, con relativi terreni e ristrutturata attraverso i PON, sicurezza per lo sviluppo obiettivo 2007/2013, affidati in gestione alla cooperativa TERRA DI PUGLIA, LIBERA TERRA, dall'opificio sociale per la promozione e lo sviluppo del territorio, ristrutturata attraverso i POR FES 2007/2013, affidato in gestione al consorzio tra cooperative sociali e il PENDU. Con queste premesse è stato predisposto, attraverso ripetuti tavoli istituzionali, uno specifico protocollo d'intesa per la creazione di una rete di partenariato intercomunale per il coordinamento delle attività di riutilizzo sociale produttivo dei beni confiscati alla criminalità organizzata tra i Comuni di Mesagne, interessato, quest'ultimo, alla confisca Bruno; Oria interessata alla confisca Bruno/Gioia; San Pancrazio Salentino interessato alla confisca Bruno, che peraltro per la propria parte ha già approvato, con una delibera di Consiglio Comunale, la n.14, il protocollo; San Pietro Vernotico, interessato alla confisca Screti; Torchiarolo, interessato anche alla confisca Screti; San Vito dei Normanni interessato alla confisca Gioia e Brindisi a quella Buccarella.

Questo protocollo è necessario per raccordare metodologicamente e proceduralmente, nel rispetto dei Regolamenti comunali di merito, ove sussistenti, le scelte dei Comuni sul riutilizzo sociale e produttivo degli ultimi beni confiscati, spesso insistenti agri di diversi Comuni limitrofi e nasce in continuità del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2007. Sarà sostenuto da due sottoscrittori d'eccellenza, la Prefettura di Brindisi e l'associazione LIBERA, che, per la specificità di competenza da un lato e di esperienze dall'altro, qualificano ulteriormente il costituito partenariato per un fattivo coordinamento intercomunale.

Si ritiene pertanto, che tale strumento vada ad arricchire e a rafforzare i percorsi già intrapresi, avendo in sé un alto valore istituzionale, confrontandosi con altre realtà sui metodi e sulle finalità ma con obiettivi comuni e concreti, col solo scopo di diffondere ed arricchire la cultura della legalità. Grazie.

Su questo argomento se ci sono interventi possiamo aprire il dibattito. Prego Consigliere Orsini.

Consigliere Fernando ORSINI

Viene istituito di fatto, lo diceva lei, un tavolo tecnico nel quale saranno discusse le linee da perseguire nella gestione in una parte del territorio provinciale, dei beni sequestrati e confiscati alle mafie. Sarà evidentemente la Prefettura di Brindisi a coordinare il tavolo e a indicare ulteriori direttive



operative, unitamente a LIBERA, associazione contro le mafie, che è bene dirlo, lo ripete sovente Don Ciotti, perché ancora c'è questo equivoco, non gestisce direttamente beni confiscati.

A proposito della Prefettura, mi sia permesso di dire che quando la Prefettura non svolge un ruolo rigorosamente burocratico e in questo caso non l'ha svolto, va bene, quando lo svolge come nel caso in cui abbiamo avuto la Commissione antimafia a Mesagne e quindi la non partecipazione del Sindaco di Mesagne con la fascia per accogliere, come è stato fatto sempre quando sono venute le Commissioni antimafie, ci pare che sia una gestione di quel protocollo e di quel cerimoniale che lasciava desiderare, non tanto per, come dire, un rapporto personale con il Sindaco, che non sia adontato ma quanto con la città. Era stata preannunciata un'interrogazione parlamentare, noi avremmo voluto sapere come erano stati, come sono andati i fatti, comunque è andato così, non abbiamo difficoltà ad esprimere, in quella vicenda, il nostro disappunto. Per tornare, invece, all'argomento, LIBERA promuove l'effettiva applicazione della Legge 109 del '96 sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, che prevede l'assegnazione del patrimonio e delle ricchezze di provenienza illecita a quei soggetti, associazioni, cooperative, Comuni, Province, Regioni in grado di restituirle alla cittadinanza, tramite i servizi, attività di promozione sociale e lavoro. Quindi, dicevo, non gestisce direttamente LIBERA i beni confiscati ma promuove, in collaborazione, come nel nostro caso, con altri soggetti istituzionali, i percorsi di riutilizzo dei beni tolti alle mafie e, speriamo, in un prossimo imminente futuro, anche ai corrotti. Quella Legge ancora è lì, giacente in Parlamento, speriamo che quanto, quel disegno di Legge, scusate, giacente in Parlamento speriamo che quanto prima diventi Legge.

Da quello che abbiamo potuto leggere, il protocollo è stato pensato per superare le molteplici problematiche connesse alla gestione dei beni mobili sequestrati, gli oneri economici in primis ma anche l'assenza di un raccordo tra i soggetti titolari di competenze in materia. Obiettivi principali sono evitare il deterioramento dei beni, renderli soprattutto veicoli di sviluppo economico e sociale. In pratica, il documento di cui parliamo pone delle basi solide per creare un'azione condivisa che veda coinvolti i firmatari nel perseguire le finalità della normativa vigente ed eventualmente nel proporre modifiche o integrazioni della stessa ed individuare, così, possibili soluzioni, anche finanziarie, in relazione alle risorse concretamente disponibili. Nel protocollo, ho visto Presidente, non è indicata alcuna durata ma possiamo immaginare che i soggetti firmatari s'impegneranno, ciascuno per la propria parte, a monitorare lo stato di implementazione del protocollo con incontri periodici e verificare anche la sua permanenza nel tempo.



Il protocollo è aperto all'adesione successiva di Enti ed organismi interessati e in questo senso, lo dico a lei Presidente, si faccia promotore, insieme al Sindaco, io ritengo che le organizzazioni sindacali (CGIL; CISL; UIL) possano essere i primi soggetti ad essere coinvolti in continuità con la loro azione costante, messa in campo contro tutte le mafie ed esercitare convintamente anche il proprio ruolo nell'utilizzo di tutti gli strumenti formativi, finalizzati alla ricerca di nuove opportunità di lavoro. Auspichiamo anche che ciascun soggetto aderente e ci dispiace, pare di non aver sentito il Comune di Torre, non so quali siano i motivi ma comunque, forse sarebbe stato, così, se ci fosse stata l'unanimità dei Comuni interessati a queste confische. Dicevo, ciascun soggetto aderente non si limiti solo alla sottoscrizione del protocollo, quasi, come dire, a mettersi la coscienza a posto su un tema sensibile ma svolga un ruolo attivo e si faccia promotore di eventuali modifiche del protocollo stesso, che si renderanno necessarie al fine di adeguare il suo contenuto alle successive iniziative che saranno assunte ad ogni livello.

L'argomento, lo dico a lei, Sindaco, ci consente anche di rinnovare la proposta di destinare un altro immobile, l'immobile confiscato e Leo, di cui recentemente come Consiglio Comunale ci siamo occupati deliberando l'acquisizione al patrimonio comunale, a centro antiviolenza per le donne. Io non mi rammarico del fatto che non ci sia stata da parte dell'Amministrazione neanche un sospiro su quella proposta, ormai forse ci stiamo anche iniziando ad abituare ma io auspico che il caso sia preso in considerazione e soprattutto si eviti, lo diceva il Presidente nella sua relazione, si eviti che quell'immobile, come tutti gli immobili confiscati, il che sarebbe veramente qualche cosa poi di deleterio, subisca un deterioramento e un degrado. Quindi, in ogni caso però il nostro voto sull'argomento, di merito, sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Orsini. Ci sono altri interventi? Consigliere Campana. Prego Consigliere.

Consigliere Franco Alessandro CAMPANA

Presidente, Assessori, Consiglieri, cittadini all'ascolto. Ho letto con interesse la relazione del Presidente del Consiglio e lo ringrazio. Come ha ben evidenziato, il Comune di Mesagne e giungerei i mesagnesi, sono impegnati da oltre vent'anni in questa battaglia di civiltà contro la criminalità locale. Anche questa Amministrazione, come le precedenti, pone tra le priorità la lotta alla



criminalità e la diffusione di cultura di legalità e sono certo che il Consiglio Comunale tutto sarà unito e fermissimo nel perseguire tale obiettivo. Il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità è certamente uno strumento importante a nostra disposizione. Uno strumento con cui da un lato si depotenzia in maniera considerevole il poter economico delle organizzazioni criminali, attraverso la confisca dei propri beni e dell'altro risarcisce la comunità mettendo a disposizione luoghi e mezzi che favoriscono attività associative e imprenditoriali sane. Una sorta di rinascita dopo la morte. Un vero e proprio inno alla vita. Ben vengano, quindi, tutte le iniziative che si possono mettere in campo in questo senso e quindi anche il protocollo d'intesa predisposto DVD già detto prima da sfruttare meglio questo strumento di intesa predisposto di cui si è già detto prima, per sfruttare al meglio questo strumento.

Mi permetterei di suggerire, di coinvolgere i giovani, gli studenti, anche i giovanissimi, che sono la vera ricchezza di ogni territorio e devono avere la possibilità di percorrere al fianco delle istituzioni ogni passo dei nuovi percorsi, di impegno civico e sociale, che portano diffusione di cultura, di legalità. In questo senso il punto di partenza potrebbe essere il Consiglio Comunale dei ragazzi che, sono certo, accoglierà con entusiasmo il nostro invito ad essere al nostro fianco. Da parte nostra, le istituzioni oltre ad essere trasparente e correnti nell'operare e dare il buon esempio, devono sostenere i cittadini e i lavoratori onesti e con ogni mezzo contribuire alla lotta alla criminalità e alla diffusione di legalità. Come tutti i Consiglieri mi metto personalmente a disposizione anche per poter utilizzare in quest'ottica la delega ai quartieri, che mi è stata affidata per poter raggiungere in maniera più capillare i cittadini, cose che sarà resa possibile dall'istituzione dei comitati di quartiere a cui stiamo lavorando con entusiasmo. Ogni quartiere sarà così protagonista di questa battaglia di legalità e civiltà e non ci saranno più, come un tempo, i quartieri di serie A e quelli di serie B. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Campana. Ci sono altri interventi? Prego Sindaco.

SINDACO – Pompeo MOLFETTA

Grazie Presidente. Volevo comunicare che ieri pomeriggio io ho sottoscritto, insieme alla cooperativa *Io donna Crisalide*, la cooperativa solidarietà e rinnovamento, un progetto d'ambito che si candida ad un finanziamento



regionale per € 180.000, per la realizzazione di un centro anti violenza nell'immobile Peppo Leo, sequestrato a Giuseppe Leo. Questa volta sei arrivato secondo, per dire che quella sollecitazione era stata colta e ci stavamo lavorando da tempo. Speriamo di cogliere questo obiettivo, avrebbe un grandissimo valore simbolico e si prosegue in un percorso segnato relativamente alla gestione dei beni confiscati che ci permette di essere ormai punto di riferimento nella Provincia e forse nell'intera Regione. Devo ringraziare il Presidente del Consiglio ma tutto il Consiglio Comunale per questa azione meritoria e tenace che sta portando avanti per far emergere, sempre con nettezza, questo tema che, devo dire, offre un calendario estremamente ricco di appuntamenti, perché se da un lato c'è questo grande impegno collegiale con gli altri Comuni per realizzare una gestione eventualmente condivisa dei beni immobiliari di cui ha parlato il Presidente, altri elementi stanno venendo, c'è anche l'emersione della discussione intorno al tema della criminalità organizzata degli anni bui, c'è una sorta di iniziale consapevolezza, voglia di verità storica, voglia di confrontarsi con quel tema, di non girare le spalle dando tutto per scontato. In questo senso, diciamo, fatto da apripista anche la presentazione del libro di Appolonia sulle mafie. Un libro che segna un punto di svolta nell'analisi storiografica, sociologica di un fenomeno estremamente complesso. Noi faremo uno sforzo per proseguire in questa direzione, stiamo tentando di organizzare una presentazione di un libro con caratteristica ancor più scientifiche che si occuperà del rapporto tra sviluppo urbanistico della città e del territorio e criminalità organizzata. Se le cose vanno come devono andare, l'1 giugno faremo queste pubblicazioni, in linea di continuità, sviluppando due percorsi paralleli.

L'uno, approfondire questa nostra capacità ormai storicizzata di ricordarci con le istituzioni pubbliche e con LIBERA per avere una visione condivisa sui beni confiscati e l'altra è questo molto ma molto importante, secondo me, un problema, un processo culturale che attraversa la cittadinanza di Mesagne che comincia dopo anni di silenzio a voler analizzare più nel dettaglio un fenomeno che ha profondamente segnato e ancora in qualche modo segna, con una ferita profonda, il tessuto sociale della nostra città. Dobbiamo continuare con uno sforzo collegiale da parte di tutti in una direzione che mi sembra una direzione assolutamente condivisibile.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Nessuno. Quindi possiamo mettere ai voti il punto n. 5 dell'ordine del giorno: *“Approvazione protocollo d'intesa per il*



coordinamento delle attività di riutilizzo sociale e produttivo dei beni confiscati alla criminalità organizzata nei Comuni di: Mesagne; Oria; San Pancrazio Salentino; San Pietro Vernotico; Torchiarolo; San Vito dei Normanni e Brindisi".
Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

All'unanimità, quindi contrari e astenuti nessuno. Passiamo al punto n. 6 all'ordine del giorno.



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio risultante da sentenza della Corte di Appello n. 62 del 2009.

PRESIDENTE

Devo dire che su questo argomento c'è stato il parere dei Revisori Contabili, comunicato anche ai Consiglieri Comunali, redatto, firmato il 21 aprile, acclarato al prot. n. 10.389.

Passo la parola al Sindaco per la relazione.

SINDACO

La questione la sapete sostanzialmente. Arriva a compimento, in maniera definitiva, un contenzioso che va avanti da 15 anni e che è relativo alle procedure di esproprio, alla quantificazione dell'esproprio di un'area vasta in zona PIP, rispetto al quale ci sono stati diversi gradi di giudizio, sentenze di primo grado, sentenza di secondo grado e infine una sentenza definitiva della Corte di Cassazione. In data 18/2/2009 fu depositata la sentenza della Corte d'Appello di Lecce, relativa all'opposizione all'indennità di esproprio dei terreni già di proprietà EUROINVEST, in zona PIP.

Detta sentenza, alla luce della normativa vigente, recependo il concetto che l'area PIP ha natura edificatoria, ha ritenuto equo il valore determinato dal CTU pari a € 1.179.193,40 per indennità di esproprio, in luogo della minore offerta proposta dal Cm di Mesagne € 190.875. A questo andava aggiunto un altro tipo di indennità, che è l'indennità di occupazione che fu equiparata da questa sentenza al valore di € 156.651. Alla luce di detta sentenza, pertanto, sentenza del 2009, all'EUROINVEST andava corrisposto al netto delle somme già offerte depositate dal Comune, oltre interessi legali, un'indennità di € 988.378 per indennità di esproprio, più € 131.425 per l'indennità di occupazione. Avverso questa sentenza della Corte d'Appello, fu proposto un ricorso in Cassazione e questo ricorso fu portato avanti da un avvocato esterno, l'avv. Francesco Silvestri del foro di Brindisi, però anche in questo caso la Corte di Cassazione con sentenza n. 21879/2015, ha dichiarato inammissibile il ricorso e quindi a condannare il Comune di Mesagne a rifondere interamente quanto richiesto dalla ditta EUROINVEST per conto del suo legale, che nel tempo ha elaborato un prospetto molto dettagliato relativo agli interessi maturati nel corso di questi lunghi anni e alle spese legali che ammontano da sole ad € 28.863.



Diciamo, complessivamente noi siamo tenuti a rifondere ad EUROINVEST € 1.500.000, circa. Non ci sono molto molti margini operativi per dilazionare ulteriormente l'estinzione di questo debito, si può fare attraverso una rateizzazione massimo triennale, con risorse proprie e facendo il conto significa oltre € 500.000 all'anno per tre anni oppure si poteva scegliere un'altra strada, quella che noi avremmo scelto, che sottoponiamo alla vostra votazione, che è quella di accedere ad un mutuo decennale presso la Cassa Depositi e Prestiti che pure, in questi casi vengono concessi con una procedura che è ben normale. Naturalmente questo debito va iscritto in bilancio, perché si considera come una voce di spesa non preventivate e questo è quello che noi dobbiamo fare oggi, poi a partire dal giorno successivo ci attiveremo, se il Consiglio Comunale va in questa direzione, per dire al mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti. Io non commento, perché è del tutto superfluo commentare, mi fa specie soltanto il fatto che se leggete la relazione dell'avv. Valente, il nostro avvocato è piuttosto, appare molto piccata per il ricorso in Cassazione, si ha l'impressione come se noi avessimo affrontato questo tema con una superficialità assoluta, con una riluttanza, quasi, a porcelo il problema, con questa speranza che il dilazionare nel tempo avesse comportato chissà quali esiti, quando era chiaro a tutti che già dopo la sentenza di primo grado, quella causa era persa, perché, per la gioia dei ricorrenti erano assolutamente irreprensibili e fa anche specie che in tutti questi anni non si sia pensato di andare incontro ad una transazione, mi pare che questa ipotesi sia stata anche prefigurata e c'era anche un qualche, ora io non ho i dati certi ma c'erano anche delle possibilità operativi per attestarsi ad una transazione intorno ad € 750.000. Questa transazione non ci non si è mai conclusa, non è andata mai a buon fine. L'avvocato della controparte in tutti questi anni ha cercato con sollecitudine di esperire in vie di mediazione ma risponde, l'ultima nota che ci ha fatto pervenire, risponde in maniera molto rigida rispetto a questa inerzia che negli anni il Comune di Mesagne ha mostrato nei confronti di questa causa. Oggi siamo qui, abbiamo un grandissimo, non è che ci possiamo richiamare un senso di responsabilità, perché è un atto obbligato e quindi dobbiamo solamente eseguire. Non ci sono mediazioni, dobbiamo farlo in fretta, presto perché il Giudice ha convocato a breve un incontro risolutivo perché se non estinguiamo il debito, si provvederà diversamente. Questo è il punto, un punto arcinoto che noi non avremmo mai voluto affrontare ma che invece affrontiamo oggi.

PRESIDENTE



Grazie Sindaco. Se ci sono interventi. Consigliere Orsini.

Consigliere Fernando ORSINI

..si vincono e anche per non sottrarsi a quel senso di responsabilità a cui faceva riferimento nel finale del suo intervento. Il Sindaco dice che ci sono stati tre gradi di giudizio, ed è il primo errore, perché il grado di giudizio in questa controversia sono stati due, cioè, la sentenza della Corte d'Appello, siccome era un'opposizione, era il primo grado, che è durato 6 anni, dal 2003, 2002, fino al 2009, quando è stata emessa la prima sentenza. Non è stai mai, nella documentazione, messa a disposizione dei Consiglieri Comunali, nessuno di noi e non penso, a meno che lei ha il potere di farla uscire, non c'è un proposta transattiva pervenuta dall'EUROINVEST. Non ce n'è nessuna. Questo è un'altra inesattezza, un altro errore che fa oggi lei ma che ho sentito più volte, da parte della controparte non c'è stata mai nessuna richiesta di transazione. D'altronde la transazione, siccome è un contratto, quindi ce ne vogliono due, deve esserci l'incontro delle parti per potersi addivenire ad un accordo. Io ho partecipato ad una riunione con l'avv. Vantaggiato e fui io stesso a proporre, anche se non è una prova questa, per quello che può valere, io arrivai anche, dicendo al rag. Vozza, che era presente a quella stessa riunione, se potevamo arrivare anche ad € 800.000 per chiudere quella vertenza e quest'incontro avveniva nelle more tra il ricorso preparato, predisposto e depositato dall'avvocato del Comune e l'udienza che la Cassazione doveva ancora fissare. Da parte, legittimante, dell'EUROINVEST non vi è stata accettazione neanche di questa proposta. Quella riunione terminò con la riserva da parte del legale della controparte che ci avrebbe fatto sapere, poi ho saputo che la riserva fu sciolta ed era negativa.

Il Sindaco dice: "*doveva essere chiusa questa vicenda prima*", tra l'altro dice anche, qui c'è un'altra inesattezza, doveva essere iscritto a bilancio in precedenza. Il fatto di iscrivere a bilancio e non pagare è la stessa. Non significa niente. O si paga, quindi si iscrive in bilancio quando c'è l'accordo fra le parti o altrimenti noi avremmo potuto fare tutte le iscrizioni che volevamo e d'altronde dobbiamo e lo sappiamo anche tutti, di questa vicenda negli ultimi cinque anni, se voi andate a vedere mesi, si perita per vedere le relazioni al bilancio degli ultimi cinque anni, troverà da parte dei Consiglieri e da parte dell'Assessore al bilancio il riferimento a questo debito.

Ho trovato, lo dico così, perché ieri ho visto il verbale, processo verbale, l'approvazione bilancio del 2013, c'è la dichiarazione del Presidente del Consiglio, in quella circostanza faceva riferimento a questa ma ce ne sono altri Consiglieri che sono intervenuti.



Era una vicenda che si sapeva e quindi il fatto che non sia stata chiusa prima, poteva essere, se ci fossimo sforzati o se ci fossimo proposte, formulato altre proposte, poteva essere anche chiusa ma questa è andata in questo modo. C'è, però, un altro fatto, Sindaco, io o ho capito male nel corso degli ultimi cinque anni oppure nei Consigli Comunali è stato detto il falso ma nei Consigli Comunali è stato sempre dichiarato, dall'Assessore al bilancio, che per questa vicenda erano stati messi da parte € 700, € 800.000. Questi li troviamo e v'invito a farlo, a vedere i processi verbali in cui sono stati, nelle sedute in cui è stato approvato il bilancio preventivo dal 2010 fino all'ultimo, noi ritroviamo, evidentemente non l'iscrizione a bilancio ma il fatto che erano stati accantonati, questo deposito, questo tesoretto, si usava questo termine, perché doveva servire quando la vertenza doveva essere chiusa.

Io l'ho letta bene la relazione dell'avvocata Valente, non mi pare che sia piccata e d'altronde non poteva essere piccata per un semplice motivo, perché in questa vicenda la Cassazione si è espressa, nel corso degli ultimi cinque anni, in un modo, addirittura sezioni, poi si è pronunciata le sezioni unite e quindi ha diradato qualsiasi dubbio ma era, all'epoca, una materia che poteva essere sottoposta all'esame dei Giudici con una certa fondatezza. Noi sappiamo come vanno le cause. Poi sicuramente nella fase (ha ragione lei) finale ormai non c'era più niente da fare e d'altronde, poi, la Cassazione che cosa ha detto? Ha dichiarato inammissibile il ricorso. Non voglio entrare nel tecnicismo ma ci sono poi altre vicende.

Questa è la situazione corretta sulla base degli atti, sulla base della memoria storica e quindi noi, io personalmente l'ho detto, mi sono anche, nella qualità di Presidente del Consiglio ho partecipato a quelle riunioni, lo sapevamo tutti. D'altronde, nel corso degli ultimi cinque anni nessuno ha detto: *"fermiamo la giostra, (per usare un termine, caro Sindaco) e vediamo come convincere questi a fare una transazione"*. Il tentativo c'è stato, c'è stato sempre, c'è stato più volte, mi pare che sia fino all'ultimo, fino al 2015. Se dall'altra parte non c'è stata nessuna adesione a quella proposta transattiva, è una cosa che non può essere sicuramente addebitata al Comune.

O si pagava per intero e d'altronde, dico, capisco che la controparte una volta arrivata in Cassazione non sarebbe stata non dirigente perseguire, perché poi gli interessi era dal 2003. Anche se il calcolo, forse c'è qualche errore ma poi ci saranno i tecnici a stabilire con esattezza. Quindi, questa è la situazione che noi riteniamo di sottoporre all'esame del Consiglio Comunale, fermo restando poi quello che diceva lei, che quindi, ormai, è una vicenda che si è chiusa nel modo in cui sappiamo e su cui far fronte, perché altrimenti ci possono essere poi (...). La continuazione non fa altro che aumentare il debito che comunque



c'è e trattandosi di un Ente Pubblico potrebbero tardare, potranno effettuare pignoramenti l'anno prossimo ma di fatto poi dobbiamo pagare.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Orsini. Ci sono altri interventi? Consigliere Vizzino.

Consigliere Luigi VIZZINO

Grazie Presidente. L'argomento è troppo importante per non essere oggetto di una sottolineatura da parte mia per dire cose molto elementari ma per sottolineare aspetti che per quanto mi riguarda nell'azione amministrativa, nella gestione della cosa pubblica, nella gestione del denaro degli altri, della comunità, non bisogna mai commettere errori grossolani come quelli che sono stati commessi in questa vicenda. La responsabilità, è una responsabilità collettiva, in continuità amministrativa dal 2003 ad oggi, con diverse responsabilità innanzitutto tecniche, allorquando, evidentemente, si perizia il valore del bene in maniera così distante da quanto successivamente il competente organo giudiziario ha sancito, di periti da esso incaricato e lo si va caricando su chi segue amministrativamente nella responsabilità di governo della cosa pubblica, di un onere così importante. Questa è una vicenda che grida vendetta. È una vicenda nella quale in corso di trattazione del primo gravame si poteva realizzare un accordo, perché è chiaro che ottenuta la sentenza è venuta meno la motivazione per la quale la parola controparte poteva addivenire ad un accordo. Era solo nella fase dal 2003 alla prima sentenza che poteva concludersi bonariamente un accordo transattivo e allora è mancata la responsabilità di chi evidentemente poteva e non ha fatto, proporre un accordo transattivo.

Per quanto mi riguarda, avendo svolto esperienza di Giunta nella fase nella quale successivamente alla prima sentenza, ricordo bene che c'è stato in Giunta, da parte del Sindaco, una comunicazione su una possibilità transattiva. Quindi, questa ipotesi non è una ipotesi sulla quale il nostro Sindaco, assumendo informazioni (...)

Voci in aula

Consigliere Luigi VIZZINO



Sto confermando. Io ero presente in Giunta nel momento nel quale ci è stato proposto questa possibilità e ovviamente stiamo facendo accademica, perché non è stata colta questa possibilità, per amore e giustizia di verità bisogna dire le cose come stanno, non è stata colta e il danno è grave. Il danno è grave, perché alla comunità è stato fatto carico di un importo importate.

Noi non siamo nella condizione di mantenere una strada, di mettere una lampadina, di fare nessuna opera pubblica eppure ci siamo permessi in questa vicenda, consigliati male, immagino, dai nostri servizi legali ma anche dai legali esterni incaricati, perché quando, addirittura, un ricorso viene ritenuto inammissibile, voi sapete meglio di me, che evidentemente alla base mancano i presupposti che questo ricorso poi possa essere proposto. Quindi noi oggi ci chiamiamo a responsabilità e dobbiamo corrispondere, facendo, come diceva il Sindaco, contraendo un mutuo ulteriore e quindi appesantendo il livello di indebitamento contratto in maniera importante, escludendo la possibilità che si potesse fare altro da questo punto di vista. Tesoretto, somme accantonate, anche qui, a me risultava che c'era da parte un gruzzoletto che i ragionieri che si sono succeduti hanno messo da parte. Nella sostanza non c'è traccia in bilancio e nella sostanza gli € 800.000 non ci sono, non perché se li è presi l'Assessore di turno alle finanze o il Sindaco di turno, non c'è perché sono stati utilizzati per affrontare le spese ordinarie e quelle straordinarie. Quindi abbiamo una bella gatta da pelare che ci costringe a esporci con un ulteriore debito, contraendolo, e dobbiamo preoccuparci perché ci sono ulteriori contenziosi, ovviamente la discussione sul bilancio sarà una discussione propedeutica rispetto alla messa in evidenza di altre criticità che ci preoccupano un poco. Insomma, in sintesi e chiudo, siamo molto preoccupati del fatto che nella gestione della cosa pubblica bisogna avere una maggiore sensibilità e una maggior responsabilità, non tramandando a chi viene dopo di noi gli oneri della gestione amministrativa ma cercando di risolverli entro il mandato nel quale si agisce. Questo, ripeto, per un dovere di responsabilità nei confronti della comunità che si amministra.

Per quanto mi riguarda ricordo, e chiudo, che questa fu la decisione di Giunta, assunta, quella di tentare di comporre tardivamente un accordo transattivo che non si realizzò perché evidentemente le volontà a quella data non c'erano più, non ci sono più state e quindi non si è potuto fare. Questo è il risultato di una gestione superficiale di una vicenda complessa, complicata ma meritevole di una maggiore attenzione nella sua gestione. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Vizzino. Chi chiede di intervenire? Consigliere Dimastrodonato, prego.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Io che devo dire? Che l'Amministrazione Scoditti si è palleggiata la palla da una mano all'altra? Che devo dire io? L'Amministrazione Incalza sta stornato, da un avanzo di Amministrazione del 2009, € 400.000, da aggiungere ad € 400.000 che erano lì, depositati. Io non so dove sono andati a finire quelle somme, l'Assessore mi dice che sono stati spesi, non so dove. Quando è stata fatta la delibera di Giunta per dare incarico per la costituzione in Cassazione, era: non paghiamo, ci costituiamo, ci teniamo aperto no spiraglio, accantoniamo queste somme e trattate. Poi noi ce ne siamo andati, purtroppo, quindi non abbiamo avuto quell'opportunità, però ci sono stati 5 anni, 6 anni, dal 2009 al 2015, ci sono stati 6 anni, con un gruzzolo di € 800.000 che era disponibile a fare una transazione. Cosa che non si è fatto e la colpa è dell'Amministrazione Scoditti, scusate. È vostra, degli Assessori dell'epoca, ne fanno parti tutti, perché quando abbiamo chiesto all'ex Assessore al bilancio, che fino hanno fatto quelle somme, io non ho avuto una risposta. Non c'è stata una risposta certa di quelle che sono state fatte. Oggi ci lamentiamo, debito fuori bilancio. Oggi siamo arrivati ad € 1.500.000. Ha ragione il Consigliere Orsini. Quando scatta il problema delle ferrovie, che facciamo? Il default facciamo. Quando scatta il problema dell'architetto, che facciamo? Chiudiamo il Comune e ce ne andiamo a casa io dobbiamo continuare a fare mutui? Perché far i mutui per fare le strade, i mutui per fare i bilanci, non credo che saremo in grado di gestire questa situazione. La colpa di qualcuno è sicuramente, bisogna andare a ritroso e vedere di chi è la colpa. Siamo in situazione, oggi come ce ne usciamo? Andando a fare un altro mutuo. Io non sono d'accordo ad andare a fare un altro mutuo. Stiamo ipotecando il futuro dei cittadini mesaginesi. Lo stiamo ipotecando, perché non siamo in grado, non saremo più in grado di dare i servizi di nessun tipo e di nessun genere. Dove li andremo a prendere i soldi? L'aumento della pressione fiscale. Il Sindaco si sta dannando la vita per poter fare una riduzione, riducendo piccole cose, poi che succederà? Dove li prendiamo? Non è che lo Stato ci finanzia, ci dà ulteriore somme e dice: "*pagatevi i debiti*", non ci sarà quest'opportunità. Io non so come ce ne usciamo da questa situazione. Non lo so.

Io sono sfavorevole, Sindaco, a fare un debito fuori bilancio e andare a fare un altro mutuo. Convieni oggi pensarci, trovare la possibilità, troviamola oggi una



possibilità di dilazionare questo debito, però andare a fare un altro mutuo così pesante, di un altro € 1.500.000, io so se sia effettivamente la soluzione giusta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Dimastrodonato. Ci sono altri interventi? Consigliere Saracino.

Consigliera Rosanna SARACINO

Colgo l'invito del Consigliere Vizzino alla responsabilità, alla sensibilità e se noi oggi voteremo a favore del riconoscimento della legittimità di un debito fuori bilancio, lo faremo solo ed esclusivamente per un atto di responsabilità. Però voglio chiarire che atto di responsabilità non deve essere travisato come senso di colpa o di responsabilità in senso stretto, per sentire addosso responsabilità di una vicenda che evidentemente un po' tutti abbiamo ereditato e che comunque prima o poi doveva arrivare ad una fine, ad una conclusione. Certamente si sperava che non fosse questa la conclusione, nessuno, credo, che abbia mai sperato che la conclusione fosse questa, però tanto è, oggi ci troviamo di fronte ad un debito di € 1.500.000 che in qualche modo dovrà essere sanato. Io intervengo soltanto perché su questa vicenda è bene che sia chiaro, noi intanto stiamo ipotecando il destino dei cittadini mesagnesi per 10 anni e siccome l'ipoteca graverà su tutti, è chiaro pure che i cittadini sappiano che non c'è stata negligenza da parte di nessuno, non c'è stata assolutamente negligenza da parte della Giunta Scoditti della quale anche il Consigliere Vizzino ha fatto parte, ha partecipato alle trattative per questa questione con EUROINVEST.

Però devo rettificare rispetto a quello che diceva il Consigliere Vizzino, che non è stato il Comune di Mesagne a non voler portare avanti la transazione. Per ben due volte l'EUROINVEST ha rifiutato le offerte di transazione che provenivano dal Comune di Mesagne verso la ditta di cui ci stiamo occupando. Detto questo, io credo che ristabilita in questa maniera la verità storica dei fatti, non potevano certo costringere nessuno.

Noi eravamo già soccombenti ed è ovvio che chi ha il coltello dalla parte del manico può anche insistere, decidere di andare avanti. Devo anche rettificare, conoscendo le qualità morali e soprattutto le qualità professionali del collega che ha difeso il Comune di Mesagne in questa vicenda, l'avv. Silvestre, che un ricorso per Cassazione non viene dichiarato inammissibile perché mancano



strutturalmente elementi tali da poter dichiarare quel ricorso inammissibile. Purtroppo, ormai, l'inammissibilità, dico sempre, è una sanzione che colpisce più gli avvocati che gli assistiti, perché è chiaro che se un ricorso viene dichiarato inammissibile, è come se si stesse dicendo al difensore: "*sei asino, non sai scrivere un ricorso*". Però io ho letto quella sentenza, mi pare che non si facesse riferimento a mancanza di elementi fondanti. I ricorsi vengono dichiarati inammissibile nell'80% dei casi, sia nel penale che nel civile, sicché, quello non può essere elemento per poter dire se avessimo difeso diversamente le nostre ragioni, probabilmente oggi staremmo parlando di altro.

Detto questo e fatti questi doveri, mi sembravano doveri, chiarimenti, ripeto, noi per senso di responsabilità, è solo per senso di responsabilità, voteremo a favore del riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Saracino. Ci sono altri interventi? Nessuno. Possiamo dichiarare chiusa la discussione? Sindaco, la replica?

SINDACO

A Carmine, per fortuna il tasso di indebitamento per contrazioni mutui, nonostante noi abbiamo fatto di recente un mutuo strade di 3 milioni di euro, oggi ne facciamo un altro di 1 milione e mezzo, non ci espone molto, perché contestualmente vanno in estensione altri mutui. Tanto è, che io ho fatto delle valutazioni sugli interessi passivi. Per esempio, paradossalmente ci costeranno € 501.000 contro € 504.000 del 2015. Quindi c'è una riduzione addirittura, perché si estinguono mutui che, e anche il tasso di ammortamento non si discosta in maniera sostanziale rispetto quello che noi pagavamo l'anno scorso. Quest'anno pagheremo € 1.311.000 contro € 1.300.000. Questo ci ha consentito di scegliere questa strada ma è una strada obbligata. Sappiamo bene che cosa significa, che questa è una variabile che irrigidisce molto il bilancio, la contrazione di mutuo, quando c'era il patto di stabilità aveva un valore rilevante, il tasso di indebitamento, però non abbiamo alternative purtroppo, anche voler tentare di prendere un'altra strada, € 500.000 in 3 anni, non ce li abbiamo proprio, relativamente al tesoretto.

Questo modo di ragionare è ante armonizzazione contabile, dove tutto era possibile, era possibile tutto e il contrario di tutto. Anch'io ho visto contabilizzato il tesoretto, li ho visti ma questo discorso è un discorso che vale quanto valgo in cassa i residui attivi. Se tu hai i residui, li contabilizzi, ma non



è cassa, non è liquidità. Mettere delle voci e iscriverli in entrata, non è detto che quelle voci poi te le ritrovi a moneta sonante. L'unico deposito certo è quello che abbiamo fatto presso restano la Cassa Depositi e Prestiti di € 200.000 nel 2003. Le altre risorse che derivavano dall'alienazione di lotti PIP, erano vincolati in questa direzione, erano entrate in transito, che però non sono cassa. Quindi tutti abbiamo ragionato in questi termini, per cinque anni, ci stanno € 700.000, sono contabilizzati in entrata ma valgono quanto vale un residuo attivo di 15 anni fa, che magari qualche cosa sarà entrata (...).

Voci in aula

SINDACO

Tutti abbiamo fatto questa considerazione, anch'io avevo un pochino di tranquillità quando mi sono insediato, tanto 800 ce ne stanno, altri 200 stanno depositati. Invece, quelle voci non ci sono, come non c'è l'avanzo. Lo stesso concetto con cui noi concepivamo l'avanzo. Oggi questa considerazione con questo discorso dell'armonizzazione dei sistemi contabili, il fatto che tu nel bilancio di competenza vedi scritti in entrata delle voci, non è detto che quelle voci te le ritrovi in cassa e questo sarà uno dei problemi su cui poi discuteremo.

Quindi capisci bene lo smarrimento che uno comincia a vedere, a farsi un po' di conti e comincia a considerare che quei soldi non ce ne sono. Va bene, questo giusto per alcune precisazioni.

PRESIDENTE

Prima di procedere alla votazione, se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Dimastrodonato.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Gli avanzi di Amministrazione, quando sono assegnati, sono tracciabili e quelle somme prevenivano dall'avanzo di Amministrazione del 2008, che noi abbiamo detto: *“accantoniamole esclusivamente per andare a pagare un debito che si stava consolidando perché c'era stata quella cosa”* e come quello, secondo me altri (...).



Dal 2009 ad oggi, si sono venduti tanti lotti alla zona industriale e potevano essere accantonati come somme in un capitolo di bilancio. Io voterò contrario.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni? Evidentemente no. Passiamo alla votazione del punto n. 6: *“Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio risultante da sentenza Corte di Appello n. 62/09”*, chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

2 contrari, nessun astenuto, il Consiglio approva. Passiamo adesso alla trattazione del punto n. 7 iscritto all'ordine del giorno. Prima di procedere alla discussione sui temi di bilancio, d'intesa con i capigruppo abbiamo deciso, e metteremo ai voti (...).

Voci in aula

PRESIDENTE

Iniziamo, quindi, la discussione sui temi di bilancio e d'intesa, dicevo, con i capigruppo, dovremmo procedere all'accorpamento dei punti 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 16, 17 e 18, in una discussione e i punti 14 e 15, che sono gli argomenti relativi alla TARI in un'altra discussione, per poi, comunque, procedere a votazioni separate sia per quanto riguarda il merito che le immediate esecutività. Chi è d'accordo per questa modifica?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la proposta in oggetto segnato che viene approvata.



PRESIDENTE

All'unanimità. Procederemo in questo modo: con due discussioni riguardanti i punti che ho detto, quindi ripeto per chiarezza, dal punto 7 al 18, ad eccezione dei punti 14 e 15 che saranno discussi a parte. Saluto la dott.ssa Andriola e la dott.ssa Gioia che sono qui in aula e che se chiamate e autorizzate dalla Presidenza potranno intervenire.



Punto nr 7 all'ordine del giorno:

Approvazione programma triennale delle opere pubbliche 2016/2018 ed elenco annuale.

Punto nr 8 all'ordine del giorno:

Approvazione piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare anno 2016.

Punto nr 9 all'ordine del giorno:

Verifica quantità e qualità di aree fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive terziarie anno 2016.

Punto nr 10 all'ordine del giorno:

Approvazione programma per il conferimento degli incarichi di collaborazione autonoma anno 2016.

Punto nr 11 all'ordine del giorno:

Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale – Modifica.

Punto nr 12 all'ordine del giorno:

Determinazione delle aliquote e detrazioni per l'applicazione nell'anno 2016 dell'Imposta Municipale Propria.

Punto nr 13 all'ordine del giorno:

Conferma aliquota per l'applicazione della TASI anno 2016 e relativa individuazione dei servizi indivisibili.

Punto N. 14 all'ordine del giorno:

Approvazione piano economico finanziario relativo ai costi di raccolta, trasporto e smaltimento RSU per calcolo tariffe della TARI anno 2016.



Punto N. 15 all'ordine del giorno:

Tassa sui rifiuti - Determinazione tariffe anno 2016

Punto nr 16 all'ordine del giorno:

Addizionale comunale IRPEF - Conferma aliquote anno 2016

Punto nr 17 all'ordine del giorno:

Approvazione Documento Unico di Programmazione per il periodo 2016/2018 come da nota di aggiornamento approvato con delibera di Giunta Comunale n. 79/2016.

Punto nr 18 all'ordine del giorno:

Approvazione del bilancio di previsione finanziario 2016/2018.

PRESIDENTE

Aggiungo questo, che l'argomento bilancio è stato discusso nella seconda Commissione Consiliare in data 14 aprile 2016, che il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole al bilancio, quindi alla delibera n. 18, con atto del 20 aprile, prot. 10.378, acquisito agli atti e trasmesse ai capigruppo, inseriti sul sito, con cui i Revisori hanno rilevato la coerenza interna ed esterna, la congruità e attendibilità contabile delle previsioni di bilancio.

Sono pervenuti anche i pareri favorevoli dell'organo di Revisione, relativamente alle delibere n. 11, che è quella delle modifiche al Regolamento IUC, alla 14, proposta di piano finanziario del servizio gestione rifiuti, la n. 16, aliquota IRPEF, anno 2016 e al n. 17, sulla nota di aggiornamento al DUP. Nella nota integrativa al bilancio di previsione, è inserito, invece, il parere del responsabile di servizi finanziario, dott. Seodambro.

Trattandosi, questa, di discussione relativa al bilancio come già detto in precedenza, ai sensi dell'art. 56 del Regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale, la durata degli interventi sarà di 30 minuti e speriamo che comunque e la sensibilità vostra sarà quella di attenersi ai tempi. Prima di



passare la parola al Sindaco per la relazione introduttiva, devo dire che questa stata trasmessa, come d'accordo, in conferenza dei capigruppo, ai Consiglieri come concordato in data 18 aprile.

Ci terrei un attimo a ringraziare i responsabili di servizio, dott. Seodambro, la dott.ssa Gioia, la dott.ssa Andriola e la dott.ssa Morleo, per il lavoro profuso per giungere a questo importante appuntamento che è, appunto, il bilancio di previsione. Un saluto e un ringraziamento lo rivolgo ai Revisori contabili che hanno cessato la collaborazione con il Comune di Mesagne, che hanno lavorato in regime di prorogatio per questo importante appuntamento. Adesso passo la parola al Sindaco per la relazione introduttiva.

SINDACO

Grazie Presidente.

Voci in aula

PRESIDENTE

Chiedo scusa, non era presente alla votazione. Appena iniziamo la discussione, tanto interverrai.

Voci in aula

PRESIDENTE

Onorevole, se mi avesse avvisato che stava andando in bagno, l'avremmo aspettata. Io non sapevo dove stava. Chiedo scusa. Non c'è nessuna formula speculativa, presumo. Lo dirà appena interverrà sul bilancio, farà una premessa che comunque resterà agli atti. Prego Sindaco, la relazione.

SINDACO

Io prima che la combustione dei numeri mi prenda del tutto, volevo ringraziare, casomai mi sfugge, volevo ringraziare il ragioniere capo, la dott.ssa Gioia e tutti i dirigenti che io ho stressato in maniera puntigliosa per un periodo anche abbastanza lungo e anche i Revisori dei Conti hanno avuto la



pazienza di assecondare questa determinazione di cogliere quest'obiettivo, non per piantare la bandierina prima della scadenza naturale prevista dalla Legge del 30 aprile ma perché su questo tema abbiamo fatto un percorso lungo, articolato, faticoso, per cercare di capire, di cogliere il senso di un cambiamento profondo che si sta determinando con questo bilancio di previsione, perché io naturalmente non potevo cogliere all'inizio della legislatura, quando di fatto abbiamo approvato poco più che un bilancio tecnico.

Adesso ci sono elementi per poter fare delle analisi più spregiuticamente politico su una fase che secondo me ha un valore storico, perché tutto è cambiato, niente più è come prima. Per cui io voglio ringraziare il dott. Seodambro, la dott.ssa Gioia, tutti i dirigenti per la pazienza che hanno avuto, perché io li ho stressati. Naturalmente il fatto che si giunga prima del tempo naturale imposto dalla Legge, non passava la possibilità che ci siano aggiustamenti dell'ultima ora, perché si arriva sempre in affanno. Tanti sono gli adempimenti che devono essere fatti, una serie enorme di adempimenti, metà dei quali spettano alla Giunta e l'altra metà spettano al Consiglio Comunale, comunque è un percorso molto ma molto complesso.

L'assunto di fondo del nuovo sistema di contabilità pubblica è che non si possono computare voci di entrata che non siano certi, esigibili e dimostrabili né si possono imputare capitoli di spesa se non direttamente coperti in termini di competenza ma anche di cassa. Non solo, ma la sequenza dei flussi finanziari deve essere correlata anche da un punto di vista temporale, cioè non si possono spendere soldi se non quando entrano nell'esercizio in cui entrano, altrimenti bisogna ricapitalizzare nei fondi pluriennali, vincolati, etc. Questi assunti che poi sono l'elemento su cui fonda questo benedetto processo di armonizzazione dei sistemi contabili che noi abbiamo portato in via sperimentale 2014, ma verso cui stiamo andando, perché non è una procedura semplice cambiare proprio il modo di concepire il bilancio.

Questo cambiamento radicale ha una serie di riverberi, ha una serie di implicazioni che discuteremo strada facendo ma ce n'è uno su cui abbiamo c'entrato l'attenzione già la volta scorsa, su questo benedetto fondo crediti di dubbia esigibilità. Il fondo crediti di dubbia esigibilità deve essere di entità pari alla media del mancato incasso registrato negli ultimi cinque anni, relativamente alle entrate tributarie ed extra tributarie, così dice la norma. L'anno scorso, vi ricordate, noi lo facemmo in via forfettaria, utilizzando l'avanzo di Amministrazione, € 800.000 del 2014. Quest'anno abbiamo seguito i criteri di calcolo imposti dalla Legge e il conto raddoppia € 1.618.000 e anche in questo caso, come si andrà a riempire questo fondo? Utilizzando il saldo



dell'esercizio finanziario 2015, che è di € 4.418.000 ma questi soldi sono soldi? Questa cifra, riferita al saldo di competenza 2015 si ottiene computando residui attivi e passivi, anticipazioni di tesoreria e un'altra miriade di voci che vanno in sottrazione, per cui il valore reale di questo fondo, di questo avanzo praticamente, basterà, sì e no, a coprire questo fondo crediti di dubbia esigibilità e questo fondo di garanzia che lo Stato c'impone per salvaguardare gli equilibri di bilancio che servono ad evitare situazioni di disavanzo, cioè a dire, servono ad evitare quella condizione per cui tu contabilizzi in entrata soldi che difficilmente entreranno, da un lato, ripeto, salvaguardia gli equilibri di bilancio ma ingessa la possibilità di utilizzare l'avanzo di Amministrazione come noi siamo sempre stati abituati a fare e così come noi contavamo di realizzare il programma amministrativo soprattutto utilizzando l'avanzo. Le migliori cose si sono fatte con l'avanzo. Oggi l'avanzo non esiste più, ce ne dobbiamo fare una ragione. Però c'è un problema serio, questo fondo crediti di dubbia esigibilità, oltre a rendere inagibile l'avanzo, semmai ce n'è in termini di cassa, ripetiamo, tende ad aumentare. Quest'anno è raddoppiato. Tende ad aumentare se non si procede a quell'operazione obbligatoria, estremamente complessa, che è quella del riaccertamento, della rimodulazione del credito, quell'operazione di salute finanziaria che lo spazzamento dei residui attivi, cioè a dire, se ci sono somme certamente iscritti in entrata e certamente non più esigibili e sono di fatto diventati dei residui attivi che non entreranno mai, bisogna cancellarli, altrimenti tu ti trascini via il fardello di ipotesi di entrata su cui fai una prospettiva di programmazione, che non si potrà mai compiere perché questi soldi non entrano. Noi di questi residui ne abbiamo 1 tonnellata. Considerate che ci sono vecchi ruoli TARSU 2001, 2002, 2003, quindi non entreranno mai perché sono di fatto diventati inesigibili per decorrenza dei termini, perché Equitalia, anche se attiva le procedure riscossive, non arriverà mai più a riscuotere quei ruoli. Quindi bisogna fare questa operazione di salute finanziaria e su questo siamo molto impegnati, il ragioniere capo ha avviato quest'operazione. Naturalmente non è semplice per un Comune. Oggi sono andato all'autorità idrica, hanno fatto lo spazzamento di residui, la rivalutazione dei crediti in cinque minuti. Noi questo problema, è un problema molto complesso che impegnerà per molto tempo il nostro ufficio, peraltro molto oberato.

Io in questi mesi mi comincio a fare le idee e comincio a ragionare rispetto al bilancio con la stessa semplicistica logica che utilizza qualsiasi padre di famiglia, perché solamente questo è il termine che ti consente di comprendere situazioni complesse. Allora, che cosa ho visto io in questi mesi in cui mi sono approcciato a questo tema con uno studio e anche con una certa passione? Ho



visto che ci sono delle criticità importanti, per esempio continua inesorabile il trend della riduzione dei trasferimenti correnti. È un qualcosa che uno non se ne capacita, specialmente noi che siamo anziani, che aspettavamo una mano dal cielo, 6, 7 milioni di euro che oggi dobbiamo contabilizzare in entrata 3 milioni di euro di trasferimenti correnti, fra quelli statali diretti che lo Stato ci trasferisce per mancato incasso IMU, che è la cosa più importante dei trasferimenti diretti e che quest'anno vale € 1.100.000, poco più, ma il gap maggiore ce l'abbiamo anche nei trasferimenti che riguardano la Provincia sui trasferimenti dedicati per i servizi sociali, per la pubblica istruzione.

Un trend che di fatto consolida un orientamento politico, che va verso il federalismo fiscale obbligato, cioè a dire, a quella condizione per cui i Comuni devono far di necessità virtù, cioè si devono attrezzare da soli perché soldi lo Stato non solo non ne trasferisce ma li preleva con una certa rapacità per ripianare il debito pubblico. Questo è il fatto, questo è un dato in equivoco e anche quest'anno che c'è questa questione della abolizione della TASI, poi vedremo, toglie da un lato, sembra che riduce la pressione fiscale, ti fa un grosso regalo ma poi ti taglia in maniera doppia i trasferimenti diretti, per cui il Comune va di nuovo, deve andare in qualche modo nelle tasche dei cittadini. Quindi, c'è questa volontà ormai consolidata del Governo centrale nelle ultime finanziarie di ridurre i trasferimenti e di lasciare ai Comuni una capacità di andarsi a trovare le risorse.

Quest'anno è ancor più difficile perché lo Stato t'impone di non aumentare la fiscale. Non si può toccare la pressione fiscale, i trasferimenti non ci sono ed è estremamente difficile pensare di andare a trovare delle risorse proprie con modalità bizzarre. Che facciamo un clafaning, si quando racimoli? Con le sponsorizzazioni, mettiamo la tassa di soggiorno, ma dove arriviamo? Perché, voglio dire, la sottrazione non è colmabile con espedienti che ti consenso di raggranellare ben poco. Ma il problema più serio che abbiamo di fronte è quello su cui abbiamo discusso tante volte, la sofferenza di cassa. Sofferenza di cassa che ci costringe ad agire in regime di anticipazione. Anticipazione massima consentita è pari a 3 dodicesimi delle entrate accertate del penultimo anno di esercizio, nel 2016 non possiamo sfiorare il tetto dei € 5.372.000 di anticipazioni di tesoreria, ne abbiamo spesi 3 e mezzo circa. Questo sviluppa un interesse di € 100.000, andremo a ricontrattare appena scade la convenzione con la nostra tesoreria, andremo a ricontattare questo indice di interessi passivi, il ragioniere mi dice che è basso a me mi sembrano alti. Ragiono come un padre di famiglia, € 100.000 mi sembrano, su un ipotesi potenziale di 5 milioni, mi sembra un bel tasso.

Questa sofferenza di cassa produce un effetto immediato che è brutto, brutto,



cioè a dire, noi che cosa facciamo? Come farebbe qualcuno di noi, dilazioniamo i tempi di pagamento delle fatture, perché se noi dovessimo oggi pagare contestualmente tutte le fatture, noi esauriremmo queste anticipazioni di tesoreria domani mattina e quindi teniamo, però questo crea una sofferenza nel tessuto economico, che la gente che ha delle aspettative, il Comune non è un Ente solerte nel pagamento e questa non è una bella cosa a dirsi. Non c'è cassa, non c'è liquidità. Cioè, ci sono soldi che dovrebbero entrare, soldi ma la liquidità la dà solamente l'anticipazione di tesoreria e questa cosa non l'ho generata io, sono 4, 5 anni che si va avanti così. Da che cosa è determinata questa sofferenza di cassa? Da una discrasia nella tempistica di sviluppo delle entrate rispetto alle uscite ma soprattutto è legata al fatto che le uscite sono certe, esigibili dei tempi in cui sono preventivati, le entrate arrivano tardi e spesso sono dubbie o addirittura non esigibili.

Abbiamo detto che c'è non solo una riduzione trasferimenti correnti ma anche un ritardo spesso, cioè, per esempio noi abbiamo ricevuto i fondi dell'ambito per l'esercizio 2015 a dicembre, ma tu le fatture le cominci a pagare a gennaio, ecco che ti devi esporre. Ritardo, anche, perché purtroppo, questa è colpa nostra, la rendicontazione, succede spesso che gli uffici non sono solerti nel rendicontare alcuni progetti soprattutto legati ai reali buoni di conciliazione, ai PAC, ai fondi FESER. Abbiamo delle difficoltà e questo si traduce, ovviamente, in un ritardo di trasferimento delle risorse statali, regionali e via scorrendo. Considerare che, per esempio, mentre ci viene ad approvare il secondo riparto dei PAC, noi abbiamo incassato il 10% del primo riparto, perché da due anni non riusciamo a rendicontare. L'Assessore impegnato strenuamente in questa battaglia durissima, nell'ambito ci sono tre delegati a fare la rendicontazione. Sono due anni che non fanno la rendicontazione. Tant'è che stiamo maturando, anzi, abbiamo già maturato la determinazione, di servizi di uno di un esterno per poter fare. È già operativa, perché abbiamo un'altra regia. Quindi, il ritardo nella rendicontazione ma soprattutto c'è questa scarsa capacità di riscossione. Cioè, dire, noi non siamo in grado di riscuotere in maniera adeguata i crediti che noi abbiamo. È un fatto prima di tutto culturale. C'è una forma mentis, un modus operandi della struttura organizzativa, i dirigenti, a tutti i livelli, per cui c'è una concentrazione strenua, massima alla spesa, nessuna concentrazione sulle entrate. Si lavora per peg in via del tutto teorica ma funziona così. Il dirigente quando segue una cosa, va bussare all'ufficio di ragioneria e dice: *"ci sono i soldi? Qual è il capitolo?"*, delle entrate non le frega niente a nessuno. Lo dico senza peli sulla lingua, perché questa cosa ci (...) moltissimo, perché non riscuotiamo, per esempio, quote di compartecipazione, budget dei Comuni



dell'ambito ma non pochi soldi, centinaia e centinaia di migliaia di euro. Non riusciamo a riscuotere gli oneri di urbanizzazione, l'anno scorso € 150.000 sui 50 preventivati. Lo sapete il meccanismo, si paga la prima rata, ti danno il titolo abilitativo e poi arrivederci e grazie. Non ci pagano i canoni di affitto e le utenze, non ci pagano, per esempio, ordinanze ingiuntive per multe fatte nell'ambito del commercio o della viabilità e traffico. Nel 2014, per esempio, che sono stati emessi decreti ingiuntivi per un valore di € 96.000, nessuno fa l'iscrizione al ruolo, non prendiamo € 96.000 ma non prendiamo tante altre voci in entrata. Non prendiamo quello che ci devono dare lo Stato per l'utilizzo dei Tribunali, etc., i Giudici di Pace. Quindi, debolezza, capacità di riscossione.

Altra criticità, l'abbiamo affrontata prima, il debito fuori bilancio, però i debiti fuori bilancio sono alle porte, perché come diceva Dimastrodonato, c'è l'avvertenza ferrovia che vale 4 milioni; l'avvertenza di un capo sezione che vale 1 milione di euro; l'esproprio di via Indipendenza per cui ci viene chiesto un rimborso € 600.000; esproprio di via Irpinia, stiamo parlando di anni '90, '92, '93, 2000, l'esproprio di via Irpinia che vale € 200.000 e poi abbiamo un'altra marea di contenziosi alle porte che riguardano il dissesto idrogeologico, il centro storico, per fortuna quella partita ancora non si è aperta, c'è una corresponsabilità forte, preminente dell'AQP, probabilmente sarà investito soprattutto l'AQP, ma di rimando sicuramente anche il Comune di Mesagne aprirà una serie di vertenze, di contenziosi, come già è start per il dissesto idrogeologico nel centro storico, i cui esiti non sono al momento calcolabili.

Ora è suonato il campanello d'allarme rispetto a queste cose io allerto tutti i miei Assessori, qualche Consiglio Comunale, vale a dire: va bene quel principio, per cui una buona transazione è meglio di un cattivo giudizio. Quindi sono tutte questioni in cui l'area del giudizio è sostanzialmente, tranne alcune vicende, sfavorevole al Comune di Mesagne e sono tutte partite vecchie, quindi dobbiamo andare verso una mediazione. Mediazioni dolorosissime, amici cari, perché se non è (...) dobbiamo chiudere il passaggio a livello; se non è a soldi, dobbiamo trovare un'altra formula per il dirigente, l'ex dirigente dell'ufficio tecnico e quelle avvertenze sugli espropri, se non sono € 600.000 saranno un po' di meno, o forse anche abbastanza di meno ma in quella direzione si deve andare. Quindi, a quanto ammonta la potenziale esposizione debitoria del Comune di Mesagne per questa legislatura? Un'ipoteca terribile.

Quindi, preso atto di questi elementi di criticità che non possono essere disconosciuti, bisogna fare di necessità virtù, responsabilmente cercare cosa? Cosa si può fare? Aumentare le entrate e ridurre la spesa, attraverso scelte tutte modicamente impopolari, perché bisogna cercare di spingere sul titolo terzo, sulle entrate proprie e sulle entrate soprattutto in conto capitale, sugli



investimenti, per far fronte alle perdite clamorose che avremo sul titolo primo e sul titolo secondo, cioè, sulle entrate tributarie e sui trasferimenti dello Stato ma voi capite bene che operare sul titolo terzo è difficilissimo, perché deve andare a risucchiare risorse estremamente esigue, che non arriveranno mai a compensare le perdite che stiamo invece registrando sul titolo primo e secondo.

Bisogna ridurre la spesa corrente, anche questa è un'impresa faraonica. La spesa corrente è una spesa sostanzialmente consolidata, sono spese che riguardano il personale, le utenze, i servizi, i servizi a domanda individuale e assumendo questo impegno che ci siamo assunti di non aumentare la pressione fiscale e di non incidere sulle tariffe, sui ticket per i servizi a domanda individuale, cioè, a dire, per non incidere direttamente sulle tasche dei cittadini, perché questa scelta è una certa che noi vogliamo adottare, bisogna che cosa fare? Cominciare a tagliare la spesa improduttiva e spingere, ancora di più, sulla capacità di riscossione e sul recupero delle evasioni. Questi sono gli strumenti nelle nostre mani oltre, naturalmente, alla questione che riguarda gli investimenti, perché lì è tutta un'altra partita. Adesso stiamo ragionando sulle entrate correnti e sulle spese correnti.

Aumentare la capacità di riscossione, ora tutte queste azioni molto, con grande sofferenza li stiamo già avviando. Per esempio, aumentando la capacità di riscossione, contiamo di farlo, lo stiamo già facendo, contiamo di potenziare questa capacità istituendo l'ufficio strategico centralizzato del controllo di gestione, appena cominciamo avviamo il piano di riordino della macchina amministrativa, in modo che si abbia una visione puntuale, ad horam a tutte le entrate dei vari servizi, perché oggi sono tutte scollegate, sono tutte evanescenti, nessuno sa cosa entra di là. Bisogna assolutamente centralizzare il controllo di gestione per verificare puntualmente le entrate dei vari settori e quindi ci vuole un ufficio dotato di software adeguati, ci stiamo lavorando e poi bisogna spingere anche in quelle situazioni che sono più difficili, più rognosi. Torre Santa Susanna ci deve € 196.000; Latiano € 114.000 tra quote di cofinanziamento e fuori budget per i servizi di ambito nel 2013, 2014 e 2015. Stanno rientrando. È un'opera non semplice, perché è un'opera che richiede anche non solo strumenti coercitivi. Latiano, mi dice l'Assessore, comincia a collaborare, qualche cosa si sta facendo, stiamo agendo nell'ambito con una determinazione, con un certo piglio, riprendendo in mano un bilancio che era assolutamente fuori controllo, indeterminato, cercando di tirare le fila della gestione assolutamente fuori controllo negli anni precedenti e su questo devo ritornarci perché è una questione importante.

Quindi, andare a prendersi i soldi, andarsi a prendere gli oneri di urbanizzazione, stiamo cominciando a prenderci gli oneri di urbanizzazione.



Abbiamo fatto una previsione di entrata per il 2016 di € 500.000, cioè, in linea con quella dell'anno scorso ma contiamo di recuperare di pregresso € 27, € 280.000. Perché contiamo di farlo? Perché finalmente abbiamo un censimento informatizzato, di tutti i crediti vantati relativamente agli oneri di urbanizzazione e si sono avviati i contenziosi perché di contenziosi si parla, perché uno che non paga gli oneri di urbanizzazione da 2, 3 anni, non è che con una sollecitazione ti dà i soldi. Si tratta di andare a contenziosi. Contenziosi anche difficili, perché molte di queste aziende, imprese, sono di aziende fallimentari, per cui procedimenti complessi ma almeno questa strada la stiamo avviando. Recupereremo gli oneri di urbanizzazione. Andremo a recuperare anche i crediti per l'affitto e le utenze, perché abbiamo certi paradossi, abbiamo, per esempio, immobili di proprietà comunale dati in comodato d'uso gratuito ad associazioni che ci debbono € 24.000, € 21.000, in tutto € 46.000 di utenze pregressi. Associazioni a cui noi diamo in comodato d'uso gratuito i nostri immobili. Bisogna andarli a prendere, per fortuna ma anche lì bisogna fare un'azione concordata, non puoi agire d'imperio e abbiamo attivato una serie di protocolli d'intesa per diluire una rateizzazione congrua, alle possibilità reali. Inutile chiedere alla luna se la luna non la puoi chiedere, in modo che piano piano rientra questo credito e anche rispetto ai tanti indigenti serviti dai servizi sociali che hanno immobili IACP o immobili propri, assegnati, talvolta, senza atti formali, che non pagano la luce, non pagano il riscaldamento. Anche lì stiamo tentando, li stiamo chiamando ad uno ad uno per cercare di, sono operazioni difficilissimi, è difficile riscuotere un credito da un indigente, però si possono anche tentare formule di scomputo del debito attraverso altre formule, per esempio ridurre le prestazioni che noi offriamo alle persone che seguiamo, perché non si può dare tutto ad alcune persone e lasciare altri fuori dall'assistenza sociale.

Bisogna ridefinire il sistema delle regole. Poi dobbiamo, dicevo, per esempio, non prendiamo i diritti di segreteria, abbiamo rimodulare tutti gli atti autorizzativi, il rilascio delle autorizzazioni urbanistiche, del SUAP, dei diritti generali di segreteria, perché anche lì c'era un andazzo, per cui non si chiedono neanche i diritti. Bisogna intensificare, come dicevo, quindi aumentare la capacità di riscossione a questa discussione e ci stiamo muovendo in quella direzione, bisogna intensificare la lotta all'evasione. Da questo punto di vista, anche qui lo sforzo è enorme, in una condizione di difficoltà in cui versa l'ufficio, sotto organico, con pochissima dotazione di risorse umane, stiamo facendo un lavoro straordinario, di recupero dell'evasione, attraverso sistemi integrati, di monitoraggio del territorio, crociando dati all'aerofotogrammetrici e dati anagrafici, siamo riusciti a



recuperare una fascia di conseguenza enorme per quanto riguarda il pagamento della TARI, per esempio, abbiamo reclutato 14.000 metri quadri in più rispetto al 2015, solamente quest'anno, per questo lavoro che l'ufficio ha fatto, sono stati reclutati 14.000 quadri di abitazioni che venivano esclusi dal pagamento della TARI.

Quindi, un'opera importante che ci ha consentito di introitare nel 2015 € 550.000 e che per l'anno prossimo contiamo di replicare. Un'altra possibilità per aumentare le entrate è quella di aumentare la redditività del patrimonio. È un tema che potrete sviluppare o potremmo sviluppare a latere, valutando nel dettaglio il piano delle alienazioni, da questo punto di vista bisogna però dire alcune cose, che l'inserimento di un bene di proprietà comunale fra quelli alienabili, comporta una serie di valutazioni che sono molto articolate, che sono anche di natura politica, perché non si può pensare di vendere un bene solamente per far cassa, anche nelle condizioni di difficoltà in cui ci troviamo. Ci piacerebbe molto ma non lo si può fare se non si tengono in conto altre variabili. Le variabili che per esempio riguardano esigenze strutturali del territorio, che riguardano l'edilizia residenziale agevolata, che riguardano i servizi di sicurezza, i servizi sanitari, le necessità dell'associazionismo presente sul territorio. Una serie di altre variabili, poi bisogna tener conto che molti degli immobili di proprietà sono vincolati dalla sovrintendenza, per cui sono di fatto inalienabili.

Risultato, quello che realmente si può alienare è davvero molto poco. L'unico bene che ha un minimo di potenzialità, di redditività potenziale è la Masseria (...), cui valeva e vale la stima di 1 milione, circa, di euro, su cui ci stiamo attivando, stiamo facendo tutte le procedure per rendere effettivamente alienabile quel bene, perché c'è una serie di vincoli che stiamo superando. Al di là di questo, di alienabile c'è molto poco, ci sono 2, 3 piccole abitazioni sgarattoie nel centro storico, in via Dormia, che non hanno nessuna appetibilità nel mercato immobiliare, una vale € 4.000, € 10.000, complessivamente € 40.000 valgono queste tre abitazioni. Una proprietà, anche i terreni agricoli si deve andare verso operazioni di persuasione degli affittuari che difficilmente compreranno il bene che ha una redditività estremamente bassa. Quindi, sul piano delle elezioni questo è, questo abbiamo, non ci possiamo inventare molto. Molto possiamo fare sul piano delle valorizzazioni e da questo punto di vista si stanno intraprendendo dei percorsi particolari, soprattutto per valorizzare i beni monumentali. Non è possibile che noi dai beni monumentali incassiamo sì e no 10, € 12.000 e ne spendiamo sicuramente 120, 150.

I beni monumentali, intendo la fruibilità piena del Castello e dell'area



archeologica della pinacoteca, della biblioteca. Tutti questi beni immobili devono essere considerati in una prospettiva di valorizzazione, come anche capacità di reddito. Non possono essere sempre soltanto un pozzo di San Patrizio. Non è così da nessuna parte. Siamo indietro, siamo indietro, siamo indietro, abbiamo perso molti anni su questo fronte. Non è possibile che il nostro circuito di monumenti non sia, il patrimonio non sia inserito in circuiti virtuosi, di livello regionale, nazionale, quando sappiamo tutti la gente viene qui rimane con il occhi strabuzzati, per quanto è bella la nostra città e noi non siamo in grado di valorizzare al meglio queste risorse. Stiamo tentando, faremo questo esperimento del matrimonio al castello, ci indosteremo per cercare di risolvere questo problema, anche cercando sinergie con piani (...)

Voci in aula

SINDACO

Anche rispetto a tutta alla politica regionale sul versante del turismo che sta per partire con dei piani d'investimento significativi. Non è possibile noi siamo fuori da questi circuiti. Questi anni sono stati anni sprecati da questo punto di vista. Ci sono esperienze interessanti che noi stiamo percorrendo. Per esempio, abbiamo una piccola area edificabile in zona B1, è un'area di scarto residuale che noi abbiamo avuto da una permuta antica, stiamo sperimentando, stiamo approntando con l'ARPA la possibilità di realizzare lì un immobile da destinare ad edilizia residenziale pubblica, fatta con innovazione tecnologica avanzata, vorrebbero fare lì una palazzina pilota di grande rilevanza sul piano della edilizia sociale. Speriamo che questo progetto lo portiamo avanti non solo perché c'è una grandissima esigenza abitativa ma poi perché vorremmo dare un segnale proprio in quella direzione, di fare un'edilizia residenziale moderna, adeguata al passo con i tempi, anche per l'ARPA sarebbe un segnale. Piccoli esempi ma fra un po' partiremo, speriamo, con la destinazione definitiva di Piazza Commestibili, l'area della rigenerazione urbana. Abbiamo in animo di realizzare e ci stiamo muovendo molto in questa direzione, la valorizzazione del (...) di Piazza Caniglia, piazzetta Caniglia, abbiamo intessuto una relazione, presto porteremo al Consiglio Comunale un protocollo d'intesa con la CARITAS e con le agenzie del volontariato sociale per fare lì la casa della misericordia, così l'abbiamo definita, un centro di accoglienza, un centro di ascolto e una mensa sociale che avrà la gestione della CARITAS diocesana, in collaborazione con l'associazionismo. Questo sarebbe un grande segnale perché c'è una



povertà sommersa, che se si offrono i servizi può avere qualche barlume di risposte. Siamo in procinto di dare l'avvio alla casa delle associazioni di volontariato sociale e culturale nell'immobile dell'ex Pretura, dovremmo aprire anche la pinacoteca.

Questo tipo di valorizzazione, è una valorizzazione che naturalmente non ci comporta introiti, però ha un grande valore sociale e per noi vale tanto quanto valgono le entrate, forse anche di più rispetto alle entrate di natura economica. Poi, per poter aumentare le entrate bisogna spingere molto sul versante dei finanziamenti in conto capitale. Da questo punto di vista possiamo dire con soddisfazione che abbiamo ricevuto oggi la notizia della conferma che anche l'ipotesi di finanziamento del quarto stralcio del progetto del rischio idrologico per un valore di € 3.310.000 per la messa in sicurezza (...) c'è stato accordato. Questo fa il paio con il finanziamento del progetto Alzheimer. Diciamo che da quel punto di vista, con le risorse limitate che abbiamo, nel senso che c'è un grande spirito di intrapresa ma una scarsità di risorse operative perché dobbiamo mettere su un ufficio di progettazione, dobbiamo mettere su l'ufficio Europa, se riusciamo a fare, ad assecondare questi proponenti, potremmo spingere su questo versante, che forse è l'unico, vero grimaldello per dare un qualche respiro, quale potenzialità di programmazione all'Amministrazione. Se non si agisce sul titolo quarto siamo al limite del dissesto economico e finanziario, perché poi vedremo sul titolo terzo possiamo ben poco. Certo, possiamo ridurre, abbiamo detto, la spesa corrente e qualche cosa l'abbiamo fatta, poi lo vedremo, tagliare la spesa improduttiva. Io ho annunciato, con una certa enfasi, ma non perché voglio fare la retorica dei tagli della spesa improduttiva, la spending review. Chiacchiere, perché quello che riuscirei a ricavare da questi tagli sono (...) una goccia nell'oceano, perché recuperiamo ben poco, perché il messaggio che noi vogliamo dare e che oggi non si può neanche tralasciare la possibilità di tagliare per € 1.000, certo, c'è il rischio che poi tutto venga vanificato perché basta una leggerezza amministrativa e tu vai incontro ad un contenzioso che magari te ne costa 35, 50, 100 e perdi tutto quello che hai fatto, ma il segnale deve essere chiaro. Bisogna andare alle elezioni del rigore, quello che è potenzialmente ritenuto non uno spreco perché niente è uno spreco. Cioè, tutti i servizi potenzialmente hanno una certa utilità sociale, paghi sempre un prezzo quando tagli qualche cosa, però se diciamo noi, facendo il conto della serva, la spesa non vale l'impresa, bisogna avere un po' di coraggio e noi qualche cosa la taglieremo. Taglieremo il contratto STP per € 75.0000. Certamente perdiamo qualche cosa, perdiamo qualche fermata, perdiamo qualche agevolazione agli studenti, ma dobbiamo farlo, perché la spesa non vale l'impresa. Elimineremo il parcheggio nell'area mercatale, ci



costerà, risolveva il problema del parcheggio nell'area mercatale ma con quei soldi speriamo di mettere in funzione l'area adiacente che abbiamo e che è di nostra proprietà e potrebbe essere utilizzata allo scopo, senza andare ad un contratto di natura privatistico, tante volte con carattere francamente speculativo.

Abbiamo soppresso una borsa di studio con dipartimento di antropologia sociale dell'Università del Salento. Certo, produceva qualcosa, certo, animava il dibattito sulle nuove emergenze legato ai flussi migratori nelle scuole, però € 20.000 non ce li potevamo concedere, abbiamo tagliato quello, abbiamo internalizzato anche il servizio di pulizia dei bagni pubblici nella villa, tagliando altri € 15.000, abbiamo chiesto agli avvocati che facevano delle parcelle professionali sempre più o meno ai massimi livelli, riferirsi ai minimi tabellari, altrimenti andiamo all'ordine per chiedere il parere. Insomma, questa cosa, cose semplici c'hanno fruttato € 10.000, in tutto rastrelliamo un centinaio di mila euro. Non è niente, però è un segnale di controtendenza e questa volta la spending review l'ha fatto l'Amministrazione, cioè, l'ha fatto la Giunta. Cioè, l'abbiamo fatta noi. Pensate se quest'operazione di andare a guardare nel dettaglio delle spese di ordinaria gestione dei vari servizi questa funzione l'avessero svolta i dirigenti. Bisogna andare in quella direzione.

Questi sono gli elementi di carattere, rilievi di carattere generale e gli obiettivi strategici con cui l'Amministrazione si vuole misurare. Ora dovremmo entrare nel dettaglio delle entrate tributarie e poi alla mano mano. Procediamo in questo modo?

PRESIDENTE

Dovrebbe completare la relazione, Sindaco. Escludendo, si ricordi, la TARI, la discussione sulla TARI, perché verrà fatto di un secondo momento.

Voci in aula

PRESIDENTE

Noi abbiamo gradito la presenza, non vi tratteniamo ulteriormente. La presa d'atto della vostra nomina verrà fatta, logicamente, come ultimo punto, Pertanto ritenete come volete, se trattenervi o andare via. Grazie comunque.

SINDACO

Facciamo così, io svilupperò la mia relazione solamente sulle entrate, perché



la mia concentrazione è solo sulle entrate, poi la discussione pubblica la lasciamo sulle spese, come è sempre stata.

Titolo primo delle entrate: entrate tributarie. Questo capitolo oggi conosce importanti novità introdotte dalla 208/2015, dall'ultima finanziaria e che noi recepiamo integralmente nel Regolamento IUC, tant'è che oggi approviamo modifiche del Regolamento IUC che di fatto recepisce tutte le indicazioni poste dall'ultima finanziaria. Le più importanti dei quali, come sapete, è l'abolizione, la soppressione della TASI sull'abitazione principale e l'introduzione di ulteriori fasce di agevolazione, di esenzioni per l'IMU. Le più importanti modifiche regolamentari dello IUC, riguardano l'art. 15bis, secondo cui la base imponibile IMU è ridotta del 50% per l'unità immobiliare concesso in comodato d'uso ai parenti in linea retta di primo grado che la utilizzano come abitazione principale. Questo è un elemento di agevolazione che è stato introdotto ex novo. L'art. 51, con cui si esclude il pagamento della tassa dell'abitazione principale e i terreni agricoli, così come definiti per l'imposta municipale propria, quindi sparisce la TASI per l'abitazione principale, terreni agricoli, così come sparisce anche l'IMU agricola.

L'art. 51bis, che conferma anche per la TASI la riduzione al 50% per l'unità immobiliare dato in comodato a parenti di primo grado in linea retta, cioè genitori o figli. L'IMU, come sapete questo è un tributo patrimoniale che è dovuto ai proprietari di immobili fattispecie diversa dalla prima casa, eccetto le case tipizzate come categoria A1, A8, A9, ville, regge, etc. ed è dovuta anche ai proprietari di aree edificabili. Da quest'anno, invece, sono esentati dal pagamento dell'IMU imprenditori agricoli, coltivatori diretti del fondo di proprietà. Le agevolazioni introdotte nel 2014 sono tutti confermati per i coniugi, per esempio, di cui la casa è stata assegnata dal Giudice in caso di separazione; per i soci di cooperative edilizie che realizzino complessi residenziali specificatamente destinate a studenti universitari, per gli anziani disabili che hanno la casa di proprietà ma sono ricoverati in istituti, in case di cura. È concesso, inoltre, l'abbattimento del 50% per le abitazioni dato in uso ai parenti di primo grado e del 75%, la riduzione del 75% sugli immobili concessi in fitto a canone concordato. Queste sono le principali novità relative all'IMU introdotte dalla finanziaria. Voi sapete che per quanto riguarda il gettito derivante dall'IMU, non va tutto al Comune, perché la parte relativa ai fabbricati categoria D), cioè D) opifici industriali e commerciali, la trattiene direttamente lo Stato alla fonte ma lo Stato trattiene anche la quota parte con cui andrà a costituire poi il fondo di solidarietà comunale. Se facciamo una revisione degli incassi IMU derivati dal 2015 dagli F14, avremo un calcolo complessivo stimato intorno a € 5.600.000, totale, alla fonte. A questo valore si



opera la detrazione del 7,6% per la quota parte relativa ai fabbricanti di tipo D), riscosso dallo Stato e che valgono € 1.600.000 e più, la quota parte destinata alla costituzione del fondo di solidarietà comunale che è stimata intorno ad € 936.000, totale, totale l'anno scorso, netto, abbiamo incassato € 3.200.000 di IMU. Riproponiamo più o meno, nonostante le ulteriori fasce di esenzione e agevolazioni, riproponiamo la stessa previsione. Cioè, € 3.232.000. Accanto a questo prevediamo che ci sarà un recupero dell'ICI pregressa, ecco il discorso della lotta all'evasione e all'elusione di € 550.000.

Per quanto riguarda le aliquote, naturalmente noi abbiamo deciso di confermare quelle già approvate lo scorso anno, cioè a dire, 3,9 per l'abitazione principale, categoria A1, A8 e A9, che non ce ne sono e 7,9*1.000, per tutti gli immobili di fattispecie diversa dalla prima casa, cioè per le seconde case, così come rimane immutata la detrazione di € 200 per l'abitazione principale. C'è ancora da fare il discorso relativo alle zone C, sprovvisti di strumento urbanistico, sapete, c'è tutta una discussione, abbiamo parlato in conferenza dei capigruppo, ne abbiamo parlato in Commissione, da queste aree sono arrivate circa € 300.000 l'anno scorso, c'è poca roba. Voi immaginate quanto sono estese le zone C sprovviste di strumento urbanistico enormi nel nostro territorio. C'arriva ben poco, perché giustamente la gente capisce che l'edificazione è tutta potenziale ma di fatto non si concretizzerà mai e si rapporta a quel bene immobiliare, così come si è rapportata quand'era zona agricola. Cioè, non paga proprio, prima magari pagava come zona agricola, ora non paga proprio, quindi da quelle zone arriva ben poco. Noi l'anno scorso avviammo questa riduzione dell'aliquota dal 10*1.000 al 7,9*1.000, su una base imponibile che è fissa, € 10 al metro quadro.

Questa piccola riduzione abbiamo visto che ha indotto qualcuno a regolarizzare la propria situazione contributiva e questo ci ha dato la stura per spingere verso questa direzione. Cioè, meglio abbassare la pressione fiscale se questo produce una riduzione dell'elusione e dell'evasione e una messa norma dei cittadini e quindi quest'anno abbiamo ulteriormente ridotto l'aliquota al 5*1.000, rispetto al 7,9 dello scorso anno. Questa è una piccola agevolazione che abbiamo introdotto noi. Per quanto riguarda la TASI, voi sapete che la TASI è una tassa dovuta all'erogazione dei servizi cosiddetti indivisibili. Noi abbiamo confermato la scansione dei cosiddetti servizi indivisibili su cui avevamo discusso lungamente nelle passate sedute di bilancio di previsione, pubblica sicurezza, servizi cimiteriali, verde pubblico, illuminazione pubblica, servizio socio – assistenziale; Protezione Civile.

La TASI ha come presupposto impositivo il possesso, la detenzione e qualsiasi titolo di fabbricati o aree edificabili. È dovuta altresì, in maniera



proporzionale anche all'utilizzatore di unità immobiliare, cioè a dire, all'affittuario in una misura che può essere compresa tra il 10 e il 30%. Abbiamo detto che la Legge n. 208 ha abolito la TASI e l'altro elemento di agevolazione che ha introdotto, è la riduzione, l'abbattimento della tassa del 75% per gli immobili allocati a canone concordato. Anche in questo caso per la TASI noi confermiamo le aliquote che avevamo già predeterminato l'anno scorso, 2,1*1.000 per le abitazioni principali, sempre categoria A1, A8 e A9, che non ce ne abbiamo, l'1,4 per tutte le categorie di immobili di fattispecie diversa da abitazione principale e l'1*1.000 per i fabbricati rurali a uso strumentale. Secondo questi parametri la previsione d'entrata dovrebbe attestarsi intorno ad € 1.100.000.

Complessivamente, se io faccio un conto anche qui rapido di previsione d'entrata, in previsione IMU/TASI, dovrebbero entrare € 4.300.000. Il minor gettito derivante dall'introduzione di queste agevolazioni introdotte dalla finanziaria, dovrebbero essere corrisposte, interamente compensate da un aumento dei fondi perequativi dello Stato. Cioè, a dire, lo Stato ha promesso che i minori incassi legati alla sua Legge Finanziaria li rifonderà pari, pari a quanto è stato il gettito del 2015 attraverso, diciamo, sul titolo primo aumentando il fondo di solidarietà comunale che effettivamente rispetto all'anno scorso viene aumentato, passa da € 2.400.000 ad € 3.000.188, poi dai trasferimenti diretti sul titolo primo, sul titolo secondo, scusate, che è relativa al mancato gettito IMU, ci rifonderà € 768.656. Se io faccio la dalla somma di queste voci e faccio un calcolo approssimativo, mi rendo conto agilmente che i fondi perequativi dello Stato non compensano pari pari le minori entrate previste nel 2016, rispetto al 2015. Questo è un altro dato rilevante. Cioè a dire, c'è già una naturale contrazione del gettito fiscale legato ad una serie di variabili, non ultima la congiuntura economica sfavorevole, in più lo Stato non rifonde adeguatamente quanto aveva promesso.

Sulla TARI abbiamo detto che rinviemo la discussione. Addizionale IRPEF, qui, praticamente, lasciamo immutato, questa è una imposta calcolata sul reddito delle persone fisiche e più che un'addizionale io la considero una sottrazionale, che tolgono i soldi dal lavoro dei cittadini, dalle attività economiche dei singoli soggetti. Anche per il 2016 confermiamo l'aliquota dello 0,6 e confermiamo la previsione di entrata testata sul milione e mezzo. Imposte e tributi minori, imposta sulla pubblicità e pubbliche affissioni, previsione di entrata testata su quella degli anni precedenti, di € 200.000. Tenete conto che su questi temi, sui tributi minori, anche qui c'è stata un'opera intesa di censimento che sta portando al reclutamento di altre fasce di contribuenti prima esclusi, perché tante situazioni di irregolarità, illegittimità si stanno per



normalizzare, perché ci sono stati in rapida successione sia il censimento sull'occupazione del suolo pubblico, sia il censimento sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni.

Quindi un'opera a 180° che dovrebbe portare, come già sta portando, qualche piccola entrate in più. Sulla COSAP, voi sapete che questa è un entrata patrimoniale legata all'occupazione a qualsiasi titolo del suolo pubblico, ci si riferisce a passi carrabili, alle tende parasole, plateatici, ai chioschi e box mercatali, alle impalcature edili, ai cavi dotti nel sottosuolo. Per quanto riguarda questo tributo, è un (...) di natura patrimoniale e pertanto non è sottoposto al vincolo previsto dall'art. 1, comma 26 della 208 secondo cui le entrate tributarie non possono aumentare. Qui si poteva anche tentare di fare qualche cosina, noi invece che aumentare abbiamo voluto ridurre un pochino la pressione fiscale su questo tributo ma solamente su un settore specifico, a dire, l'occupazione di suolo pubblico, con quella che una volta era occupazione suolo pubblico con sedie e tavolini, che oggi viene denominata plateatici e che già l'anno scorso abbiamo fatto delle riduzioni, quest'anno facciamo un ulteriore abbattimento di questo canone, con l'obiettivo reiterato di promuovere un minimo, di incentivare un minimo di attività commerciali, che sono in gravissima sofferenza. È un settore deve essere molto motivato, soprattutto qui, nel centro storico, perché al settore commerciale si aggancia anche la possibilità di rilancio turistico. Quindi noi riduciamo ulteriormente il canone di occupazione suolo pubblico per plateatici, in maniera diversificata secondo un piano dettagliato dall'ufficio tributi. Da questo canone ci attendiamo € 650.000.

Totale entrate tributarie, 11 milioni di euro, rispetto ad € 13.183.000 dell'anno scorso. Quindi c'è una perdita secca sulle entrate tributarie di 2 milioni di euro. Anche se il totale delle entrate sul titolo primo è di € 15.006 quest'anno rispetto ad € 15.590 dello scorso anno. Diciamo che sul totale del titolo primo perdiamo poco, ma perché prediamo poco? Perché qui si contabilizzano anche l'implementazione del fondo di solidarietà comunale, che ci mette una sua parte, l'aumento previsto di alcune voci di entrata, l'aumento del recupero dell'evasione e dell'elusione. Quindi in qualche modo complessivamente riusciamo a tenere e a contenere le perdite entro un range che è tra 600 ed € 700.000. Quindi sul titolo primo perdiamo complessivamente 600, € 700.000 ma sulle entrate tributarie 2 milioni. Cioè, c'è un qualche recupero elusione, evasione, fondi perequativi, però il trend è quello. Il gap maggiore lo abbiamo nei trasferimenti correnti, che sono i trasferimenti diretti dello Stato, delle Regioni, della Provincia, qui vado subito alla sintesi, incassiamo, titolo secondo, complessivamente € 3.424.000 contro € 7.912.000 dello scorso anno. Qui c'è una perdita secca di 4 milioni e mezzo.



Cioè a dire, mentre sul titolo primo riusciamo a barcamenarci, a tamponare le perdite, contenerli in € 600.000, qui, invece, c'è il crollo, perdiamo rispetto all'anno scorso 4 milioni di euro. Allora dobbiamo recuperare nelle entrate extratributarie e come fai? È difficile, perché siamo al titolo terzo, perché nel titolo terzo ci sono i servizi a domanda individuale. Noi abbiamo deciso di non toccare i servizi a domanda individuale, quindi estremamente difficile riuscire a recuperare. Recuperiamo qualche cosa qui e là, non voglio entrare nel merito specifico. Ci sono dei servizi che, per esempio, sono molto produttivi. Per esempio, ci sono i soliti servizi cimiteriali che bisogna fargli un monumento, perché è una voce di entrata che si conferma in maniera stabile e le entrate, soprattutto relative a lampade votive, al trasporto, alle entrate per (...) cioè, esumazioni, ci portano un'entrata complessivamente che si attesta intorno € 250, € 600.000 complessivamente.

Nello specifico prendiamo € 300.000. Devo dire con qualche rammarico che, invece, non è altrettanto adeguato l'introito che riprendiamo dalle multe, dai Vigili Urbani. Stamattina ero sempre all'autorità idrica e il Sindaco di Bari guardava con sgomento quanta differenza c'era tra il suo Comune, Bari, città metropolitana e Firenze. Cioè, rispetto le entrate derivanti dalle contravvenzioni dei Vigili Urbani. È un gap spaventoso, evidentemente ci sarà un'altra cultura, un modus operandi, lì la sanzione è un atto ordinario, qui è un atto sofferto, straordinario, tant'è che la previsione di entrata anche quest'anno è attestata intorno ad € 250.000, che sono oggettivamente abbastanza poco rispetto alle aspettative. Se poi consideriamo che di questi 250, il 30% non viene generalmente riscosso, le entrate si risolvono in € 175.000, di cui 90.000 legate all'autovelox, c'è gente che è interessata a questo dato e 85.000 ad altre violazioni. Insomma, 250.000 al netto ce ne rimangono più o meno 175 e che sono tutte voci di entrata devolute ai servizi dei Vigili Urbani e questo è un punto dolente su cui bisognerebbe esercitare un'azione un po' più rigorosa.

Alcune voci, per effetto di questa rimodulazione delle entrate correnti e di questa caccia alla riscossione, c'è un aumento previsto dei diritti di segreteria, abbiamo previsto € 150.000 proprio in ragione di questo adeguamento delle tariffe e speriamo ci sia una presa di posizione netta dei dirigenti che applicano le tariffe che loro stesso hanno proposto di applicare rispetto ad € 80.000 dell'anno scorso. Qua ci sono altri servizi in cui le entrate sono assolutamente irrilevanti rispetto alla spesa, considerate che cosa ci viene dal randagismo, € 43.000 contro i 300, circa, che spendiamo per la gestione complessiva del servizio, tra l'affidamento alla cooperativa attuale e prossimamente, appena si esaurisce il bando, è stato già pubblicato al nuovo soggetto gestore, poi tra manutenzione ordinaria e straordinaria, tra il pozzo artesiano, i sistemi di



smaltimento delle acque nere, tra gli alimenti per i cani, l'assistenza veterinaria, le spese . Cioè, noi spendiamo circa € 350.000 e incassiamo € 43.000. Bisogna reconsiderarla questo tipo di investimento, certamente c'è il delegato che è investito di questa problematica, bisogna aumentare, potenziare alternative al ricovero nel canile di cani, bisogna potenziare l'affido domestico, perché con questo trend è un servizio molto oneroso.

Poi ci sono altre voci sparse, concludiamo col titolo terzo, facendo questa energica azione di recupero crediti di cui ho anticipato nella mia relazione, sul titolo terzo, guadagniamo che cosa? Guadagniamo € 560.000. Cioè, entrano € 2.448.000, rispetto ad € 1.786.000 dello scorso anno, quindi con un saldo positivo di € 560.000. Questo è il passo in avanti che noi riusciamo a fare sulla spesa, cioè, sulle entrate correnti, sulle entrate proprie. È poca cosa ma è un piccolo passo e questo recupero, soprattutto mantenendo inalterato le tariffe sui servizi, i ticket sui servizi a domanda individuale, noi riusciamo a coprire i servizi al 50,41% dei costi, che è una media buona e non lo facciamo gravando nelle tasche delle persone ma aumentando la platea dei contribuenti. Anche lì va fatto un lavoro importante sulla semplificazione delle fasce di reddito che per quanto riguarda la mensa scolastica e gli altri servizi c'è una frammentazione incomprensibile delle fasce di reddito, va semplificata al contribuente anche l'accesso a questi servizi in questo senso.

Sulle entrate in conto capitale ho detto qual è il senso, la leva su cui bisogna fare il massimo dello sforzo, prevediamo che entrino € 7.891.000 per una serie di progetti già in parte avviati, contro € 8.451.000 dello scorso anno. Diciamo che siamo sul titolo quarto, un trend abbastanza buono, devo dire che l'impegno su questo versante sta pagando. Per quanto riguardava l'entrata l'attenzione da accensione di prestiti ne abbiamo già parlato, il totale delle entrate è € 64.137.413, rispetto ad € 78.680,88 dello scorso anno. Questo in competenza, cioè in previsione.

Quindi, in previsione abbiamo un gap significativo rispetto alle entrate, nonostante tutto questo sforzo. Ora, quindi si coglie il senso. Io mi fermerei qui, perché dopo c'è tutta la parte relativa alla spesa, non vi voglio tediare, poi magari tornerò con gli interventi di replica sulla spesa ma ho fatto uno sforzo, tutto il mio sforzo in questo periodo è stato tutto concentrato sulle entrate, sulla possibilità di mettere in sicurezza un bilancio, che per quelle ragioni di criticità che ho detto e alle soglie del dissesto o del disavanzo e quindi c'è una necessità per senso di responsabilità, di regimentare le entrate e la spesa corrente in modo da garantire l'equilibrio di bilancio in condizioni di sicurezza ma questo è un'operazione che ha un costo in termini anche politici e che ci vuole un'assunzione forte di responsabilità, perché si sta andando la direzione



di aumentare la capacità di riscossione, quindi andare a bussare alle porte dei contribuenti, dai nostri cittadini e andare richiedere i soldi che ci devono dare e stiamo facendo un'operazione energica, di contrazione della spesa corrente, riducendo, tagliando qua e là.

Operazione difficilissima ma necessaria per mettere i sigilli, per imballare il bilancio e metterlo in sicurezza, sperando che poi la congiuntura si modifichi e questo è il senso politico di questo sforzo che io ho cercato di produrre in questa fase, cercando soprattutto di seminare questo nuovo concetto all'interno di una struttura che rispetto a questo nuovo verbo non è affatto attrezzata. Sono tutti attestati su un regime pre armonizzazione, quando tu potevi contabilizzare in entrata tutto quello che volevi e anche di più, va bene? E così arrivavi a fine gestione con questi avanzi e siamo tutti abituati a ragionare in questi termini, quando c'era il tempo delle vacche grasse. Adesso il tempo è cambiato, le cose sono profondamente mutate. Il sistema di bilancio armonizzato non consente più di derogare a questo principio essenziale. I soldi vanno prima di tutto cercati e poi spesi e li puoi spendere solo se entrano. Quindi, una rivoluzione nel modo di concepire l'approccio alla funzione dirigenziale, alla funzione di dipendente pubblico e questo ha un riverbero importante anche nei cittadini e io mi sono sperticato per lanciarlo questo messaggio, avendo contezza e certezza del fatto che se la gente capisce, coglie il senso delle questioni poste e allora se ne fa una ragione, perché non è un messaggio esaltante quello che passa. Il messaggio è rigore, è il messaggio della responsabilità, è il messaggio dell'equità, è il messaggio dell'equilibrio, della ponderazione, è il messaggio che non si può più, è finito il tempo delle mele, delle vacche grasse, di quando si facevano assalto alla diligenza perché arrivavano soldi ad iosa da tutte le parti. Ora non ne arriva da nessuna parte, te li devi andare a cercare, cercando anche forme innovative di finanziamento dell'ente pubblico, che è al collasso.

Non il Comune di Mesagne e non per questa legislatura, perché io lo voglio dire con determinazione, perché io in questa partita sono entrato da 8 mesi, in questo bilancio ho o solamente istillato il verbo del rigore, non ho speso una lira. Non abbiamo fatto niente, stiamo solamente tagliando, cercando di contenere, di appellarci a questo senso di responsabilità, sperando che la congiuntura si modifichi e soprattutto investendo tutto nelle potenzialità di sviluppo che questa città ha a prescindere dalle entrate correnti e dalla spesa corrente, perché questa città ha una grande potenzialità di sviluppo e molto si sta facendo. Voi pensate a cosa sarà, speriamo nelle prossime settimane, l'acquisizione definitiva del parere regionale sul PIP, sull'ampliamento del PIP, abbiamo già contatti importanti. Abbiamo importanti elementi estremamente



ponderati per dire che si può andare all'ampliamento del primo comparto del secondo lotto, perché Auchan, i finanziatori che stanno alle spalle hanno manifestato già interesse ad andare in questa direzione. Abbiamo, come dire, sviluppato un ponderoso piano delle opere pubbliche, alcune delle quali, grazie al cielo, stanno venendo a compimento. Stiamo per aprire piazza dei Commestibili, stiamo facendo un investimento forte sul turismo e sui beni monumentali e sul centro storico. C'è una politica di vivacizzazione del tessuto economico anche commerciale locale, quindi stiamo facendo questa ipotesi costruzione della casa della misericordia, sull'anno della misericordia, che è un obiettivo per me strategico, di grandissimo valore simbolico su cui mi spenderò fino all'inverosimile.

Quindi, ci sono segnali che possono dare respiro, dare prospettiva a questa città. Non sono solamente i conti della serva. I conti della serva però servono, perché i soldi in tasca un minimote li devi preservare, in un contesto in cui c'è uno sbilanciamento così macroscopico della cassa. È un messaggio che da un lato è di responsabilità, di rigore, di accortezza e di equità ma è anche un messaggio di speranza, perché questa città da questa situazione se ne uscirà senza (...) o con noi o con altri al nostro posto ma io sono sicuro con noi.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Io saluto la dott.ssa Carla Dedonno, che qui ci è venuta a trovare, che è il Revisore dei Conti uscente, diciamo che finisce mandato con questo bilancio. Apriamo la discussione, se ci sono interventi, cominciamo a parlare di bilancio.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Sindaco, ci dovrebbe illustrare pure le spese, per avere un raffronto di che cosa effettivamente è il bilancio.

PRESIDENTE

Appena rientra glielo chiedo. Sindaco, chiedo scusa, c'è stata una mozione da parte del Consigliere Dimastrodonato, che chiede anche l'illustrazione delle spese, perché vuole che la discussione sia completa da questo punto di vista e quindi bisogna poi aprire la discussione su entrambe le circostanze. Quindi, se puoi proseguire la discussione, così illustri anche le spese. Grazie Sindaco.



SINDACO

Spesa corrente, è rappresentata dalla spesa per il costo straordinario di gestione per l'erogazione dei servizi, tutti i servizi riferibili al Comune, costituita da diverse voci che per comodità di sintesi noi aggregiamo in ragione della rilevanza politico - amministrativa e dalla loro incidenza economico - finanziaria. Quindi prendiamo alcuni capitoli, i più importanti e prendiamo per esempio la spesa per il personale.

La previsione di spesa per il 2016 è di € 5.077.000, contro € 5.232.000 dello scorso anno con un risparmio di € 155.000. La riduzione della spesa avviata si potrà consolidare in ragione della dotazione organica approvata con delibera di Giunta 356/2015, che è attestata sui 152 unità, di cui 145 coperti all'1 marzo 2016 e 7 posti vacanti. Sarà condizionata in qualche modo dalla rideterminazione del fabbisogno del personale per il triennio 2016/2018 e dalla riorganizzazione dell'ufficio e dei servizi e oltre che dalla determinazione del fondo salario/accessorio che è in discussione, in dirittura di arrivo in questi giorni e che dovrebbe attestarsi in via di continuità intorno ai € 520.000. Le ipotesi di nuove assunzioni per il triennio 2006/2018, si determinano in funzione della disponibilità rese dalla mobilità della Provincia che sono individuate in una specifica piattaforma informatica. Dall'analisi delle disponibilità obbligatorie rese della Provincia della mobilità, noi abbiamo evinto che non ci coprono perfettamente, non coprono perfettamente le esigenze dell'Ente, così che si è rimodulato il fabbisogno del personale andando ad individuare due sole unità da assumere tra il 2016/2017, che paiono essere in linea con le nostre esigenze, perché noi calendarizziamo per il 2016 la presa in carico di un geometra in mobilità e di un C1 con esperienza nel settore agricolo, praticamente di uno perito agrario 2017, per un costo annuo complessivo o stimato intorno ad € 60.000. Queste unità conviene acquisirle perché la mobilità obbligatoria della Provincia potrebbe far accedere ai processi di nuovi assunzioni, altre categorie che magari in non sono in linea con il nostro fabbisogno. Solamente dopo che si è esaurita la mobilità della Provincia, si potrà accedere a nuove assunzioni ma in misura non superiore al 25% complessivo dei cessati. Questo 25% è, assimilare, in termini economici, ad € 36.750 a fronte del valore complessivo dei cessati che è di € 147.000.

Quindi ci sono una serie di vincoli specifici che condizionano le possibilità assunzionali dell'Ente, che sono condizionate pesantemente fino a metà maggio, perché quello è il termine ultimo entro cui si devono espletare, il 18 di maggio, entro cui si devono espletare i processi di mobilità della Provincia. Soltanto dopo si potrà procedere alle assunzioni per via concorsuale ma in



misura del 25% dei cessati dell'anno precedente. Quindi potremmo tutto al più assumere un altro dipendente nel triennio di categoria tra C e la D. Quindi, diciamo, che anche il costo del personale manifesta un trend in riduzione e questo è un dato che va a favore di quella tesi per cui bisogna anche stringere sulla spesa corrente e questa è una voce abbastanza rigida su cui è difficile fare grandi manovre e comunque avremo un risparmio di € 155.000 circa. C'è un altro macro aggregato che è definito di spesa, servizi istituzionali affari generali, un capitolo molto articolato di spese gestionali consolidate, su cui si può fare ben poco. Per esempio, in questo capitolo ci sono i costi degli organi istituzionali; il costo della politica; delle Commissioni Consiliare; del Presidente del Consiglio; il costo dei Revisori dei Conti; dell'OIV, le indennità di carica del Sindaco e della Giunta. Computando tutte queste voci c'è un capitolo di spesa per i costi degli organi istituzionali di € 1.321.000 su cui non si può fare niente. Ci sono le spese di segreteria generale e anche questa è una voce consistente, che ammontano € 896.000. I costi legati alla gestione delle entrate tributarie, questo è anche un capitolo fisso che è legato al ruolo in convenzione che noi abbiamo con l'Ente di riscossione 1 (...) che è di € 140.000. Questo costo di gestione delle entrate tributarie complessivamente vale addirittura € 527.517,00. Poi c'è la gestione dei beni demaniali che vale € 421.000, altri servizi generali. È un capitolo di spesa molto articolato, fisso, rigido su cui si può fare poco e che vale 5 milioni di euro. Altrettanto poco si può fare sugli oneri che comporta la spesa per la pubblica della sicurezza, che ammontano ad € 1.291.000 e qui viene, ecco, il rimando a quella nota dolente perché tutti questi soldi praticamente vanno al corpo dei Vigili Urbani e praticamente qui il costo del servizio è più che doppio, quasi triplo, rispetto alle entrate da proventi convenzionati. Poi c'è il grande macro aggregato, che riguarda l'acquisto di beni servizi, in cui sono computate le forniture, le utenze, le manutenzioni e questo capitolo quest'anno vale € 10.681.000 contro i € 10.852.000 del 2015, con un risparmio netto di € 161.000. Diciamo che complessivamente su questo capitolo macro aggregato risparmiamo in maniera considerevole. Qui c'è tutta la partita legata alle utenze dell'energia elettrica, rispetto al quale dobbiamo fare uno sforzo in più perché ci troviamo di fronte un sistema vetusto, mal funzionante, una rete inadeguata su cui dobbiamo intervenire immaginando di esternalizzare i servizi di manutenzione ordinaria della pubblica illuminazione, perché è assai dispendioso, è inadeguato rispetto all'esigenza del paese. Ci sono parte consistenti dell'abitato urbano e dell'abitato extraurbano che non sono serviti da illuminazione pubblica. I costi dell'energia elettrica per il 2016 si attestano intorno agli € 823.000 di cui 561 relativi alla pubblica illuminazione, il resto riviene dai consumi prodotti dagli immobili proprietà



comunale. Quindi, rispetto a questo punto bisogna fare qualcosa. Io ho allertato l'Assessore perché entro l'anno o poco oltre bisogna andare verso l'esternalizzazione del servizio di manutenzione della pubblica illuminazione. Rispetto alle spese per il gas, sapete che adesso c'è l'azienda che ha preso in carico il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di riscaldamento, di refrigerazione, l'ACNP, la quale ha preso in carico la maggior parte degli immobili di proprietà comunale, ce ne sono alcuni che ne sono ancora esclusi.

Poi, in questo capitolo c'è, io quello lo annovero perché è significativo, delle spese postali. L'anno scorso abbiamo speso € 105.000, c'è stata una legittima preoccupazione sollevata da più parti e io naturalmente concordo, queste spese sono esorbitanti, cercheremo attraverso un controllo di gestione più ottimale di ridurre questa voce di spesa e abbiamo fatto una previsione attestata ad € 75.000. In questo capitolo di macro aggregato vanno considerati anche interessi passivi per contrazione di mutuo e le anticipazioni di tesoreria di cui abbiamo detto e anche il capitolo relativo alle liti e all'arbitrato rispetto al quale c'è una previsione di spesa di € 85.000. Sono sempre costi molto ma molto onerosi, il servizio, l'ufficio legale ha un costo abbastanza oneroso. Poi ci sono, al di là di questi macro aggregati che hanno definito le voci più importanti di spesa, quelle consolidate, quelle storicizzate, ci sono poi i capitoli specifici relativi ai vari settori su cui magari ci soffermiamo un attimo.

Spesa sociale, qui volevo riprenderlo perché ho anticipato questo tema, tutto il regime di spesa sui servizi d'ambito va a riconfigurare. Bisogna rimettere in equilibrio un bilancio e una contabilità che per molti anni è stato letteralmente fuori controllo, ridefinendo ruolo e responsabilità. È inverosimile che questo obiettivo si è raggiunto in termini di competenza prima che si avvii la nuova annualità e siano bandite le gare per i servizi di assistenza domiciliare.

Cioè, stiamo per centrare l'obiettivo almeno in competenza di andare verso il pareggio di bilancio prima di indire le nuove gare, perché siamo alla soglia dell'attivazione dei nuovi bandi di gara, delle nuove selezioni pubbliche per i servizi, soprattutto per i servizi domiciliari e per il servizio di assistenza scolastica che devono essere rigorosamente rimodulati in funzione delle risorse disponibili. Questo principio semplice non è stato finora mai applicato o largamente eluso, così che la spesa finiva per lievitare in maniera spropositata rispetto alle risorse provenienti dai fondi specificatamente devoluti.

Resta, come abbiamo anticipato, il problema della cassa, dei crediti non riscossi ma per risolvere questo problema ci vorrà ancora un po' di tempo. Intanto rileviamo con una certa piccola soddisfazione, che quegli interventi di



revisione dei servizi ADI e SAD, che abbiamo operato a dicembre e che hanno costato non poco sofferenza sul piano mediatico perché abbiamo preso il piccolo abbaglio iniziale, andando ad incidere su capitoli di spesa che non andavano toccati e che erano riferiti a disabilità gravi ma avendo in qualche modo rimodulato la spesa per certi servizi e tagliati alcuni servizi, non tagliati alcuni servizi, rimodulati, riconfigurati, riassegnati in funzione del bisogno e delle risorse, noi abbiamo ottenuto una previsione di risparmio sui servizi di circa € 10.000 al mese, a partire da dicembre, gennaio, febbraio e via scorrendo. Che cosa vuol dire questo? Vuol dire che se non c'è stata la sommossa popolare, vuol dire che questi servizi si potevano in qualche modo riconfigurare. Non è una logica che vuole, non sia mai, andare nella direzione di tagliare la spesa sociale ma bisogna rimodularla in modo che arrivino, accedono alla spesa sociale un maggior numero di utenti e poi bisogna riconsiderare alcuni aspetti di questa gestione un po' maldestra.

Per esempio noi abbiamo scialacquato sull'assistenza scolastica, un tema molto sensibile all'On.le Matarrelli così mi ripresta l'attenzione, perché lì c'è un rapporto un po' spropositato tra utente e assistente e la Legge configura un rapporto di 1 a 2 di 1 a 3, noi abbiamo concesso 1 a 1. Poi c'è, come dire, un certo coinvolgimento tiepido in questa politica di rigore da parte dell'ASL, che, per esempio lesina molto i dipendenti devoluti ad alcuni servizi e che invece ha una mano molto sollecita nell'accogliere nuove servizi senza potere discriminatorio che vada a disciplinare bene la materia, in modo che chi ha diritto o chi è in condizioni reali di bisogno accede al servizio, non tutti coloro i quali ne fanno richiesta, perché questo non è consentito dalle risorse che noi abbiamo.

Bisognerebbe forse anche cominciare a pretendere che le famiglie degli assistiti ottemperano al dovere della compartecipazione alla spesa per i servizi, così come è previsto dalla Legge, per i figli o per i genitori, specie se questi sono beneficiari da pensione d'invalidità con indennità di accompagnamento, sta scritto nei disciplinari che alcuni servizi devono essere cofinanziati, invece le quote cofinanziamenti non arrivano e questo è un problema. Poi c'è il tema dell'assistenza economica diretta, su cui si è investito molto, l'impegno dell'Assessore da questo punto di vista è meritorio perché noi abbiamo ridotto la spesa sociale diretta a quella che attribuiamo attraverso le borse lavoro e attraverso l'assistenza economica e l'anno scorso questo processo di pianificazione, di riordino, di riorganizzazione, di disciplina, di messa a orma ha comportato un risparmio di € 80.000. Ma noi queste € 80.000 non ce li vogliamo tenere nelle tasche per ripianare il nostro bilancio, perché non sia mai che tocchiamo il risparmio ottenuto nella gestione dei servizi sociali, li



riinvestiremo nel sociale ma attraverso questa ulteriore disciplina, questa irreggimentare i servizi in funzione di almeno un minimo di criteri di regole, permetterà di ampliare la platea degli assistiti, perché bisogna che si finisca il tempo per cui noi assistiamo sempre e solamente gli stessi, mentre c'è un mondo sommerso di gente che ha bisogno che neanche arriva ai servizi sociali e noi dobbiamo andare a cercare questa gente, perché c'è tanto bisogno sommerso ed è giusto che le risorse vengono rimessi in circolo per andare a incontrare anche questi cittadini in condizione di difficoltà.

Ci sono sempre nella spesa sociale le rette per minori, istituti e case famiglie che prevede una spesa di € 400.000, le rette ricovero anziani, € 280.000, salta subito agli occhi il dato che questa spesa sia particolarmente elevata. Verosimilmente per i minori affidati ai Giudici di sorveglianza si può fare ben poco ma per gli anziani bisognerà fare uno sforzo supplementare per ridurre questa voce, agendo alla fonte, cioè sull'organo di valutazione dell'ASL che decide grado di disabilità percentuale, di disabilità, favorendo misure alternative al ricovero, coinvolgendo le famiglie anche nella gestione di queste situazioni difficili, perché spesso assistiamo a situazioni per cui le famiglie ad un certo punto si disinteressano e spingono molto per il ricovero in istituti protetti per non avere problemi. Quindi, il principio dell'assistenza sociale non è che è tutto accade, ci sono diverse agenzie, la famiglia deve essere reclutata in questo percorso. Altre voci di spesa servizi sociali, la situazione è questa: relativamente all'ambiente, i macro aggregati relativi a questo settore definiscono la tutela, la valorizzazione e il recupero ambientale, la protezione delle aree boschive, delle aree parco, la pulizia dei suoli, lo smaltimento dei rifiuti, la tutela delle risorse agricole e lo smaltimento delle acque, dei reflui fognari. Un capitolo importante molto articolato che presuppone la previsione di spesa alta, € 5.500.000 circa, che la maggior parte dei quali sono legati al capitolo dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Poi ci sono delle voci fisse che riguardano la manutenzione esternalizzata degli impianti fognanti € 70.000, il verde pubblico costa € 135.000, annuncio, così chiariamo questo aspetto, che stiamo cercando di ampliare questo capitolato del verde pubblico alla ditta ARIETE, che scade a novembre, di quel 5% previsto dal capitolato stesso, per reclutare cosa? Una unità interamente destinata alla gestione e manutenzione del verde pubblico nell'area della rigenerazione urbana.

Abbiamo chiesto e stiamo raggiungendo un accordo faticoso con la ditta ARIETE. In via sperimentale, perché anche su questo (...). Uno tutti i giorni, full-time, significa otto ore al giorno, quattro ore la mattina e quattro il pomeriggio. Abbiamo chiesto, perché stavamo avviando un rapporto sul quantitativo e la prestazione dei servizi, abbiamo detto: dateci un giardiniere



full-time per la rigenerazione urbana. Mi sembra una buona idea, anche perché una presenza fisica costante la mattina e il pomeriggio lì, in questa fase transitoria ci serve. Poi noi, con la dott.ssa Pisanò stiamo facendo un percorso molto ma molto articolato per tentare un'operazione ardita su cui investiremo molto, moltissimo, che è quella di andare verso la gestione condivisa del bene pubblico e ci stiamo attivando perché pezzi di quell'area di rigenerazione urbana vengono poi presi in incarico direttamente dai cittadini. È un'esperienza su cui investiremo molto ma naturalmente ci vorrà del tempo. Adesso bisogna investire per una fase transitoria che può essere almeno scandita sui 4, 5 mesi e da questo punto di vista abbiamo già ipotizzato il giardiniere e stiamo ipotizzando un accordo con l'istituto di vigilanza per avere quattro passaggi notturni di ronda, a notte, per almeno 4, 5 mesi pure per verificare, per avere garanzie durante la notte, evitare atti vandalici. Questo è quello che possiamo fare finora niente, che stiamo mettendo in campo, naturalmente poi, dopo 3, 4 mesi valuteremo e calibreremo.

Per quanto riguarda l'ambiente, poi ci sono i servizi di derattizzazione, disinfestazione 350, 3.000 e poi la gestione dei rifiuti solidi urbani parleremo dopo. Lavori pubblici. Io parlo solamente degli aspetti relativi alla gestione ordinaria dei lavori pubblici, assunto che per l'investimento vale la delibera n. 10, approvata dalla Giunta Municipale sul piano triennale delle opere pubbliche. Ora, per i lavori pubblici come si finanzia? Sempre in virtù di quella questione che i capitoli di spesa debbono essere predeterminati dai capitoli di entrata. Si finanzia quasi tutto con gli oneri di urbanizzazione. Abbiamo previsto un'entrata di € 780.000 di oneri di urbanizzazione così distribuiti:

- manutenzione e urbanizzazione €185.000. In questo vanno computate € 60.000 per immobili; € 25.000 per l'aula consiliare; € 50.000 per i bagni della (...); € 25.000 per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole; interventi restaurativi nel centro storico € 20.000;
- manutenzione ordinaria, via, piazze, basolato del centro storico, € 150.000. Abbiamo computato in uscita una spesa di € 80.000 per rifare la staccionata dell'area mercatale. Quella è una piccola emergenza perché ci sono rischi per sicurezza e per l'inquinamento del canale (..) che lambisce l'area mercatale;
- abbiamo contabilizzato in uscita € 310.000 per la pista ciclabile;
- € 35.000 per l'impiantistica sportiva ;
- € 70.000 per la zona PIP. La zona PIP in cui c'è la necessità di portare a termine un impianto di sollevamento, perché una parte della zona PIP è stata già allacciata al depuratore e dovrebbe partire questa funzione per una parte della zona PIP. L'altra parte che si trova in una controtendenza



all'impianto bisogna rifare la canalizzazione e anche questo è un impegno che ci siamo assunti, abbiamo investito € 50.000. Poi ci sono € 20.000, sempre in zona PIP, sempre per quel discorso della videosorveglianza e la manutenzione straordinaria dei corpi illuminanti. Questo è un tema sensibile su cui siamo stati incalzati dalle associazioni di categoria.

Da questi dati che riguardano, ripeto, la gestione ordinaria corrente dei servizi dei lavori pubblici, cioè a dire, le manutenzioni complessivamente, quel capitolo da cui si attinge per quasi tutto, può essere realizzato se entrano gli oneri di urbanizzazione. Se gli oneri di urbanizzazione non entrano tutte queste cose non li potremmo fare. Ecco la mia attenzione sull'entrata. Le spese sono conseguenti. Se non entrano, ne entrano di meno, di tutto questo ne potrai fare il 20%, il 30%, a secondo.

Piano triennale lo lascio da parte. Urbanistica, centro storico, c'è un grande problema di pianificazione del nostro territorio che riguarda prima di tutto l'obbligo previsto per Legge di adeguamento del PRG al PTTR e poi dovremmo avviare questa benedetta redazione del PUG, del Piano Urbanistico Generale, che è un impegno importantissimo. Questa procedura di avvio, la relazione preliminare sono stati fatti già degli atti in passato, bisogna spingere e per far questo attingeremo dal cosiddetto fondo rotativo della progettazione fortemente voluto dall'Assessore Librato, che ha ottenuto € 140.000 per questo fondo rotativo. Che cos'è questo fondo rotativo? È un fondo destinato per potenziare la progettazione in generale. Cioè a dire, per potenziare la capacità dell'Ente di adire ad investimenti pubblici e quindi questo fondo ci servirà anche, un po' lo togliamo dai lavori pubblici. Relativamente agli interventi sull'edilizia residenziale pubblica, gli immobili nel centro storico, l'impresa non è raggiungibile con i fondi propri, bisogna attendere risorse extra. Abbiamo immaginato di fare un progetto di restauro delle facciate attraverso un sistema, abbiamo stabilito un fondo di € 50.000 per cofinanziare attraverso un bando interventi di rifacimento e di riqualificazione delle facciate. Cioè, noi una parte la mettiamo noi, una parte, ovviamente, la metteranno i privati. Abbiamo devoluto € 3.000 per il bando pubblico sui de hors. Vorremmo fare un bando pubblico per i de hors, cioè a dire, gli impianti fissi di occupazione del suolo pubblico, il restauro conservativo della Porta Grande, € 5.000, premio, € 5.000 per la Porta Grande. Lì sapete che è ormai in dirittura d'arrivo, abbiamo avuto l'avallo della sovrintendenze per fare questo progetto di restauro conservativo della Porta Grande in collaborazione, un progetto condiviso con ANCI Puglia e con l'associazione dei vitruviani. Questo progetto, come altri progetti, tra cui l'intervento di Millo sull'area della generazione urbana, saranno finanziati con questo avvio importante del meccanismo delle sponsorizzazioni. Devo dire che



c'è grande sensibilità.

Da questo punto di vista stiamo raccogliendo congrua somma da parte di soggetti privati che hanno manifestato interesse a sponsorizzare soprattutto interventi di carattere restaurativo e di decoro urbano. Siamo molto speranzosi che questo processo possa essere intensificato ed è versato anche su altri fronti perché riguarda, per esempio, ad interventi di urbanizzazione in area Grutti, c'è anche la proposta avanzata dai Lions Club, di favorire la piantumazione di alberi in quell'area interclusa nel comparto della lottizzazione Calderoni. Anche in questa direzione mi pare che anche i (...) stanno facendo delle proposte per finanziare interventi conservativi.

Per quanto riguarda le attività produttive, il fondo complessivo di questo settore, computando tutto (agricoltura, artigianato, commercio e anche spese di personale) vale € 175.000. È un settore diciamo notoriamente povero, perché? Perché lo sviluppo economico non si misura sulle risorse che il Comune dà per la gestione ordinaria, le spese correnti o qualche miserabile intervento. La capacità di incidere di questo settore è tutto versato sulla capacità di promuovere gli investimenti e da questo punto di vista ci stiamo muovendo, l'ho già detto, per Piazza Commestibili. Stiamo per approvare il piano urbano del commercio che potrebbe ridare fiato ad una situazione già abbastanza confusa e asfittica che riguarda le strutture commerciali e anche le strutture ricettive. C'è l'approvazione del PIP, l'ho già detto. Molte iniziative stanno per essere messe in campo a costo zero per il rilancio dell'agro industria, grazie alla volontà esplicitata da conservitare delle altre aziende di potenziare il sito di Mesagne. Stiamo facendo alcuni interventi di consolidamento nell'area mercatale per mantenere, perché lì c'è un trend, invece, sfavorevole perché molti operatori non vengono più a Mesagne.

Poi c'è un intervento che deve essere fatto sul versante della promozione turistica ma lì si tratta soprattutto di aggredire fonti di finanziamento regionale e di mettere in rete un sistema che tra i privati magari è già ben oleato. Ad ogni buon conto, Assessore, € 15.000 per fare queste cose.

Pubblica istruzione, sono spese consolidate, mensa scolastica € 440.000; (...) di pubblica utilità € 23.000; percorsi di legalità € 10.000. Queste sono tutte voci di spesa abbastanza consolidate. Cultura, sport e spettacolo qui ancora siamo purtroppo insofferenza perché vorremmo incidere di più su questo versante, dove, invece, si annoverano una ipotesi di spesa complessiva di € 71.000, il settore più Cenerentola, Assessore e abbiamo previsto manutenzione straordinaria alla pinacoteca € 15.000; Muro Tenente € 10.000; la convenzione con Muro Tenente; Puglia Film Commission c'hanno ribadito questa volontà di aderire, che è un'associazione che ormai ha una eco di



carattere nazionale sulla promozione della cinematografia e del territorio pugliese in generale. Abbiamo fatto quella convenzione con il Salento dei Messapi, sperando di rilanciarci all'interno di circuiti dedicati alla promozione di questa valenza storico e culturale che noi abbiamo con preminenza rispetto ad altri paesi. Qui lo devo dire, perché ci sono paesi che hanno un quinto, un decimo delle potenzialità in termini di rivenimenti archeologici, di museo archeologico e che, invece, sono oggi Comuni capofila, leader in questo processo di rilancio di un turismo culturale targato Terra dei Messapi.

Rassegna letterale € 15.000, musicali; convenzione (...) € 7.000; videosorveglianza € 10.000; teatro comunale le voci di spesa sono storicizzate, 25 per la stagione, € 3.500 per la stagione dei ragazzi; estate mesagnese, cioè a dire, di eventi natalizi, estate e Natale € 70.000. Qui ci siamo un pochino stretti da cinghia anche se, ripeto, è una voce di spesa a cui noi teniamo molto perché produce un grande movimento, un grande interesse nella città. Conclusione: totale spesa corrente 21 milioni contro i 24 dell'anno scorso. Cioè, a dire, c'è una riduzione della spesa corrente di € 3.733.000. Questo per me è un grande risultato, è un grosso risultato perché torno a dire, tagliare la spesa corrente è un'impresa improba e questi € 3.733.000 fanno pari pari il paio con le minori entrate che noi riceviamo quest'anno dallo Stato.

Cioè, noi tiriamo la cinghia per fronteggiare i mancati introiti da parte dello Stato. Sulle spese in conto capitale abbiamo già detto. Conclusioni, le ho già fatte prima, sui prestiti e sulle anticipazioni di tesoreria ho già detto. Naturalmente ci sarebbero altrettanti voci di spesa su cui andare a dire, se nel corso di una discussione emergeranno ragioni per cui debba rervenire, intervengo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Adesso possiamo aprire la discussione? Chi comincia? Se su questo non c'è discussione. Consigliere Mingolla.

Consigliere Francesco MINGOLLA

Anche se non volevo intervenire, perché tutti i numeri che c'hai dato, Sindaco, sono completamente frastorna, un ubriacatura e io sono molto allergico. Io ho fatto il classico proprio perché non mi piaceva lo scientifico e sono negato sia per i numeri che per quanto riguarda il disegno. Siamo qui per discutere di questo suo bilancio, ci sarebbe, da quello che ha detto, poco da dire, va tutto bene, sta lavorando, sta cercando di riprendere le redini di questo



nuovo bilancio, come ha detto lei, che è completamente diverso da quello che avveniva in passato.

Da quello che ha detto posso dire una cosa precisa, che come quello che pensavo io fosse il bilancio, se n'è andato proprio a farsi benedire, perché io pensavo che le caratteristiche più chiare di un bilancio fosse quello di sostenere la ripresa economica, quello di fronteggiare le maggiori necessità di fronte ai servizi sociali, a chi veramente ne ha bisogno, soprattutto bisognava ridurre quel debito. Apro una piccola parentesi, ricordando a tutti quello che tutti noi candidati Sindaci abbiamo detto durante la campagna elettorale delle amministrative e cioè, che abbiamo più volte sottolineato che questa città, vuoi per la crisi, vuoi perché in questi anni nessuno aveva osato tanto, questa città non ci piaceva, per cui tutti ci lamentavamo del degrado in cui versava Mesagne. Per questo dicevamo tutti che dovevamo sostenere con forza l'obiettivo principale che ci prefiggevamo, cioè, di far tornare Mesagne quello che era una città in cui ci piaceva vivere. Penso che era questo il filo conduttore di tutte le nostre campagne elettorali.

Cosa volevamo dire? La risposta è semplice, volevamo dire che bisogna mettere in campo, bisognava mettere in campo idee nuove, non troppo irrealizzabili ma quelle giuste, che erano necessarie per far ripartire la nostra città. In poche parole tutti volevamo rompere con il passato. Tutti noi affermavamo di voler programmare un futuro nuovo, senza scelte improvvisate, dispersive e incoerenti. Stasera siamo qui, molti, rispetto agli anni passati, anche in forte anticipo a discutere del nostro bilancio. Ripeto, tutti con un certo anticipo discutiamo di questo bilancio di previsione e questa è una cosa anche buona, perché poi ad un certo punto discutere in anticipo significa anticipare alcune scelte, quindi anticipare quello che noi, ognuno, la sua Amministrazione può fare per Mesagne.

Il futuro, come lo ha descritto lei, Sindaco, è nero. C'aspetta un percorso ad ostacoli. Io ho letto e riletto quella sua relazione e stasera l'ho ascoltato anche con attenzione ma non ritengo che questo bilancio si misuri con i problemi reali di Mesagne, con i problemi reali della città, con i problemi reali delle persone. Si misura, invece, soprattutto con i problemi della macchina comunale, della macchina amministrativa. Sicuramente ha delle note positive, non lo metto in dubbio, positiva può essere benissimo la conferma, almeno sulla carta, che il livello di servizi garantiti alla città non si discosta da quello degli anni precedenti. A questo proposito le chiedo, me lo ha già anticipato, che se mancano delle somme nei servizi sociali, sicuramente questo non compromettono i servizi. Però, ritornando al bilancio, nel complesso questo bilancio io lo considero, mi lasci passare il termine, non lo veda come un



termine cattivo, un bilancio senza anima, un bilancio ragionieristico, senza alcuna visione, almeno per il momento ma però ho fiducia in quello che ha detto, delle prospettive future. Senza alcuna visione politica per lo sviluppo di questa città. Io non voglio entrare nel tecnicismo delle predisposizioni del bilancio, non ne sarei capace come ho già anticipato, ho un'allergia ai numeri forti. Tuttavia ho cercato di sforzarmi, leggendo la sua relazione, di comprendere gli aspetti politici, sui quali noi intendiamo dire la nostra, visto che il sistema bilancio è basilare per una corretta ed efficace azione di governo. Non starò qui ad elencare con tutti i suoi punti di programma, vorrei solo fare due brevissime considerazioni. Io, a differenza di tanti altri nel mio intervento sarò breve, anche perché non mi piace parlare di numeri, vi piace, data forse la nostra professione, fare e arrivare poi alla diagnosi.

La prima considerazione che faccio è sulla previsione di cassa. Io sono molto preoccupato da quello che ha letto e scritto nella sua relazione che c'ha mandato. L'affermazione di una consistente diminuzione dei trasferimenti statali sta nelle cose. Trasferimenti, peraltro, che arrivano con un certo ritardo, per cui non si può nemmeno poi, manco avere un quadro previsionale completo sulle entrate nel tempo. Però poi mette in evidenza, in questa relazione, tutta una serie di moniti e segnalazioni che chiama criticità. Tra questi le anticipazioni di tesoreria, che mi preme sottolineare, non è la prima volta che rappresenta il principale indicatore di difficoltà finanziaria. Difficoltà in temi di liquidità, che portano poi il ricorso a questo mezzo, purtroppo costano e hanno un costo forte che incide, che c'ha detto che è un costo che corrisponde ad € 100.000 all'anno. Le cause di tutto questo che io non riesco a capire me tu le hai perfettamente, ce le hai perfettamente elencate. Un ritardo nella rendicontazione degli uffici, una capacità di scarsa riscossione. Mi fa specie e dovrebbe far specie a tutti quelli che c'ascoltano, la città in genere, che non si ha spesso notizie dei canoni di affitto delle utenze. Fa specie che non si raccolgono i frutti delle ordinanze di ingiunzione e delle sanzioni amministrative. Nella tua relazione scrivi che tutto il 2014 non è stato assolutamente riscosso. Se facciamo i conti in questi due anni, non dico centinaia di mila euro ma quanti milioni non sono stati riscossi? Per non parlare poi degli oneri di urbanizzazione. Questo mi preoccupa molto e mi preoccupa anche quello che scrivi nella relazione che non sto ad elencare tutti i servizi che ci hai elencato perfettamente come sono stati distribuite le risorse ma mi preoccupa quello che ha affermato. Questo capitolo di spesa assorbirà interamente gli oneri di urbanizzazione e per questo bisogna riscuoterli, altrimenti molte di quelle cose non potranno farsi. La mia domanda è questa: Mesagne allora è una città che non riscuote! Se non riscuote, qual è il danno



che ne ha la città? Noi siamo responsabili di questo danno? Tutti paghiamo le tasse, certo, gli oneri di urbanizzazioni possono non coprire quel tetto, perché non si costruisce, su questo non ci possiamo far niente, se uno costruisce giustamente non può pagare. Però mi preoccupa nel momento in cui, come riferito, viene pagata la prima rata, poi (lasciamelo passare) chi si è visto, si è visto. Questa non è una cosa bella per un ufficio, per un Amministrazione, per un sistema.

Allo stesso tempo il bilancio non può basarsi su questo tipo di variabili. Io lo capisco perfettamente, sono due punti interrogativi, non si spende. Si spende se entrano, non si spende se non entrano. È chiaro che ad un certo punto un bilancio, ripeto, io non parlerò di numeri perché li odio, voglio parlare per concetti. Un bilancio non può fondarsi proprio su queste variabili, in quanto abbiamo a che fare con voci che sono delle voci prettamente volabili e la riscossione di crediti non saldati non offre quelle garanzie di un bilancio dovrebbe necessitare. Mi dispiace dirlo e lo ripeto, questo bilancio sembra lo specchio di un'Amministrazione che compila un bilancio ragionieristico, tenuto in piedi dalla prospettiva di recuperare dei crediti da parte dei cittadini. Cosa, allora, bisogna fare a mio modesto parere? Ora non voglio ricordarti che ti sei proposto agli elettori all'insegna della discontinuità e per questo gli elettori si aspettano interventi che incidono sulla mentalità con cui si muove e si organizza la macchina amministrativa. Lei penso che deve riscrivere l'organizzazione di questo Ente. È difficile farlo, io lo riconosco ma penso che tu sei ancora in tempo e su questo penso che devi misurare sia le tue capacità che le due prospettive future. Devi rimuovere, a mio avviso, quella brutta sensazione che si sta avvertendo e cioè, che su questo argomento si ferma il palo, sei bloccato e che continui ad occuparti solo di ordinarietà e di quotidianità.

Io ti consiglio di approfittare dell'approvazione di questo bilancio, perché poi alla fine il bilancio verrà giustamente approvato, ridisegna la nuova struttura amministrativa, stabilisci finalmente compiti e responsabilità di ognuno di tuoi dirigenti. Questo per non obbligarci nel 2017 a riascoltare la stessa lagna. Questo non lo vuole nessuno di noi. Non voglio insistere su questo argomento ma leggendo quello che l'Assessore Librato ha scritto su facebook, quello che è comparso anche su giornali, penso che ormai il bicchiere è colmo e non c'è più tempo da perdere. Quindi, uno dei punti fondamentali e dei consigli che noi dobbiamo darti, è, metti mano, finalmente, a quella macchia amministrativa che non dovrebbe preoccupare nessuno, dovrebbe solamente regolare l'attività e l'organizzazione di un ufficio. Chi lavora; quali sono i compiti; a chi tocca farli e cosa non debbono fare. Questo, penso, l'abbiamo fatto ognuno di noi durante



il nostro lavoro quotidiano e penso che bisogna anche che si sappia, perché è brutto sentire dire che la nostra città è una città che non riscuote.

La seconda considerazione che vorrei fare, è quella sulla previsione degli investimenti. Ho cercato di capire attraverso la lettura di queste pagine, quale potrebbe essere il riscontro reale sul territorio e sulla nostra città. Di tutti i numeri che venivano elencati, di tutto quello che ci ha elencato oggi e che speravo ci facessi un ulteriore favore come quello che dovrei farci nelle linee programmatiche, di ridurre il numero di tutte quelle pagine che hai letto, in modo da farci respirare un po', per non stenderci completamente. Mentre leggevo la sua relazione a casa, con calma, io mi ponevo tante di quelle domande, ma purtroppo non tutte avevano una risposta. Mi sono chiesto se questo bilancio garantisce le risorse necessarie per lo sviluppo della città; mi sono chiesto se questo bilancio sostiene la crescita economica con riferimento sia alle imprese, se ha la capacità di attrazione di investimenti, con particolare riferimento ai settori più innovativi, magari puntando non ad un generico sviluppo ma ad uno sviluppo di classe produttive con intervento efficace e qualificabile. Dal bilancio non si vince molto, ce lo ha detto, invece, esplicitamente questa sera, quindi le speranze aumentano e non ci sono soldi per quanto riguarda quello sviluppo economico, però ci potrebbero essere delle prospettive future che si stanno e che potrebbero far sperare in questo. Ecco perché poi, ad un certo punto ci poniamo e mi pongo, dal punto di vista, in maniera un po' differente rispetto a quello che avevo letto in precedenza. Non sto qui nemmeno a leggere quello che ha scritto, anzi sono contento dell'altro dato che ha detto questa sera, di € 3.318.000 per la realizzazione delle acquee, perché in questa ripetizione delle opere pubbliche l'unico dato certo di finanziamenti regionali, era quella del centro (...) € 350.000, si aggiunge questo.

Io ho uno bellissimo schema che mi ha fatto e che lo ringrazio, che è l'unica cosa di numeri che tengono per quanto riguarda la ripartizione delle opere pubbliche dell'anno 2016. Dicendo questo, comprendo lo sforzo significativo portato per tenere insieme i conti. Giustifico gli Enti Locali che hanno di fronte un quadro economico e finanziario certamente non favorevole ma alla fine si sarebbero potute operare delle altre scelte? Da quanto leggo e da quanto ho letto penso che si poteva anche operare qualche cosa di diverso. Al di là dei progetti già avviati dalla precedente Amministrazione per lo sviluppo e per il futuro della città, penso che al momento il massimo che ci possiamo attendere nel riequilibrio della macchina amministrativa, è la gestione dell'ordinario. Mesagne, però, lei sa meglio di me perché ci tiene come ci tengo io a Mesagne, non merita di essere amministrata senza prospettive, senza orgoglio, senza



visione politica. Il cittadino non deve avere nessun dubbio un solo centesimo speso dalla macchina amministrativa. È necessario dare massima trasparenza sulle scelte, priorità assoluta, ai settori, quali welfare, istruzione, la tutela dei più deboli, il lavoro, lo sviluppo economico. Per questo importante coinvolgimento della cittadinanza, tramite strumenti innovativi e strumenti partecipativi. Solo se saremo tutti noi, perché anche noi siamo amministratori capaci di guardare al di là dell'oggi e del quadernino a quadretti dei conti, potremmo valorizzare la città e provare ad attrarre investimenti capaci di generare entrate e ad esprimere quelle potenzialità che una città come Mesagne ha nella sua storia e nel suo DNA.

Continuo a pensare, spero di non sbagliare, che la nostra forza siano le idee e i valori condivisi, che la politica non è un gioco di equilibri, né una somma di interessi ma è il volano di un futuro che tutti insieme contribuiremo a scrivere. Noi continueremo sempre a lavorare proprio per questo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mingolla. Chi prende la parola? E non ci sono interventi, chiudiamo questa discussione e cominciamo quella sulla TARI. Consigliere Orsini, grazie, a lei la parola.

Consigliere Fernando ORSINI

Io, è intervenuto il capogruppo del gruppo, del nostro gruppo e quindi sarebbe, è surreale ma visto che non ci sono altri interventi fino a questo momento ma poi dopo ci saranno sicuramente, io mi accingo a trattare questo argomento, che è un argomento di straordinaria importanza sotto l'aspetto politico/amministrativo non certamente quanto il consuntivo e se noi avessimo portato il consuntivo questa sera avremmo scritto un'altra storia, avremmo sentito un'altra storia. Però consentitemi in via preliminare di esprimere il nostro e comunque il mio rincrescimento per come si è arrivati a questa seduta.

Signor Presidente, noi non abbiamo inteso, eppure lo potevamo fare, sollevare in questa sede una questione pregiudiziale ai sensi dell'art. 64 del nostro Regolamento con il combinato disposto dell'art. 174 del D.Lgs. 237/2000 e dell'arti. 38 del Regolamento, del nostro Regolamento, stante la palese e manifesta violazione delle prerogative dei Consiglieri Comunali, che non sono stati sicuramente messi nelle condizioni di aver potuto esercitare adeguatamente il proprio mandato. Se pensate che noi abbiamo ricevuto gli



ultimi documenti che erano all'ordine del giorno in questa seduta meno di 24 ore fa, le tariffe sono arrivate sulle nostre postazioni e-mail meno di 24 comprendete tutti che non è necessario che mi soffermi su questo aspetto. Per molto meno, alcuni TAR, compreso anche quello di Lecce, hanno accolto ricorsi presentati dai Consiglieri di minoranza per violazione dei loro diritti ed un caso si è verificato 3, 4 mesi fa, Villa Castelli. il Tar ha bocciato quelle delibere per violazione dei diritti dei Consiglieri Comunali.

Se volete c'è anche a disposizione la sentenza. Ora, mettere a disposizione dei Consiglieri Comunali circa 250 pagine del bilancio preventivo e di tutti gli allegati di cui ci stiamo occupando, difficilmente comprensibile, lo diceva il collega Mingolla, soprattutto ai non addetti ai lavori appena 10 giorni prima della relativa seduta consiliare, è assolutamente inammissibile ed inconcepibile tenere una Commissione di bilancio della durata di poco più di un'ora, appena una settimana prima del Consiglio, stiamo parlando di otto giorni fa, con parte della documentazione fino a quella stessa data non ancora a disposizione dei componenti della Commissione per quello che dicevo prima, è qualcosa non in regola con la normativa, a tutela dei Consiglieri Comunali, di tutti i Consiglieri Comunali, sia quelli di maggioranza che quelli di minoranza. Allora io dico: perché tenere una seduta consiliare non rispettando il termine di 10 giorni previsti dal nostro Regolamento di contabilità, pur essendoci il tempo per farlo, perché il termine non era quello del 30 aprile e c'erano i termini sufficienti, quindi anche spostarlo di 5, 6 giorni non sarebbe successo niente. Noi comunque non abbiamo ritenuto di sollevare la questione pregiudiziale perché intendiamo richiamarvi al vostro ruolo, che è il ruolo che ci è stato assegnato dagli elettori, perché vogliamo incalzarvi sui problemi concreti e non da ultimo per il senso di responsabilità che alberga in noi, soprattutto nei momenti cruciali della vita cittadina, della vita politica/amministrativa della nostra città e in occasione delle scadenze più importanti, sicuramente fra queste c'è il bilancio.

Tuttavia non possiamo tacere il nostro malcontento e io lo esprimo prima di tutto a lei, Presidente, per come peraltro non solo in questa circostanza vengono trattate le opposizioni. Altro che golpe bianco delle minoranze. In ogni caso io lo voglio dire con chiarezza, il nostro atteggiamento di responsabilità di questa sera non vuole e non deve essere interpretato come acquiescenza perché sin d'ora noi preannunciamo che non tolleremo altre situazioni analoghe. Il tempo che abbiamo avuto a disposizione per esaminare quella mole irrilevante di documentazione e il Sindaco cui deve dare atto, lui l'ha studiata più di noi, è stato esiguo, comprendiamo le difficoltà, lo stress, gli sforzi del Sindaco. Questo lo comprendiamo, però, soprattutto in questa fase,



nella fase di sessione di bilancio, però non possono essere, non devono essere scaricate sui Consiglieri Comunali ed in ispecie quelli di minoranza.

Ora, dalla relazione del Sindaco, una relazione che io definirei altalenante ma per usare un termine forse a lui più caro, ha esposto un bilancio ciclotimico. Leggevo l'altro giorno, mi è capitato e mi sono ricordato di Cossiga, così, perché ci sono queste fasi di scoramento che si alternano a fasi di moderata esaltazione, prudente esaltazione. Questo, forse, tutto sommato insomma può anche starci. Abbiamo sentito il grido di lamento sulle minori entrate e sui tagli dei trasferimenti statali regionali, però non abbiamo sentito indicazione, lo diceva il Consigliere Mingolla sulle scelte politiche di questa Amministrazione, soprattutto sugli obiettivi che continuano a non essere centrati. Ora è troppo facile creare alibi e giustificazioni scaricando così la colpa sui tagli, sui trasferimenti, su gestioni pregresse, sui dirigenti, sulla macchina amministrativa, perché comunque ci può essere, però la politica, lo dico al Sindaco che prima ha usato il termine noi anziani, mi piace, sicuramente lo sa benissimo, è chiamato a compiere scelte difficili specie quando gli spazi di manovra si riducono e ad assumersi la responsabilità che queste scelte comportano. Chi guida questo Comune oggi sapeva, lo sapeva benissimo a cosa andava incontro quando si è candidato e non può essere addebitato ad altri, come dicevo prima, che magari sicuramente avranno fatto delle scelte sbagliate in passato ma io dico che ormai questo discorso di scaricarci addosso responsabilità, dev'essere messo un punto fermo, soprattutto per quanto riguarda il passato. Un passato che sembra che a Mesagne non passi mai un passato comunque che chi guida oggi il Comune lo ha visto protagonista con un ruolo di assoluto protagonista. Certo, anche vogliamo ringraziare gli uffici comunali per l'enorme lavoro fatto per il bilancio, soprattutto in una stagione di una normativa nuova. Lo ricordava il Sindaco, che però devo dire, lo dicevo all'On.le Matarrelli, mettere in bilancio solo le macro voci e nascondere i dettagli, è una riforma che non è che abbia prodotto risultati positivi soprattutto per i Consiglieri e comunque noi non possiamo non denunciare l'insufficiente trasparenza e la mancanza di partecipazione che questo importante atto ha subito nel suo iter. La sperimentazione del bilancio, il bilancio partecipato, i cittadini e che forze politiche che debbano partecipare a questo atto, per quello che dicevo prima, non ci sono stati.

Neanche io voglio entrare nel tecnicismo delle predisposizione del bilancio, però, ecco come dire, noi intendiamo sollevare alcune questioni, soffermarci su alcune questioni e lo faccio per il tempo che purtroppo abbiamo, non ci consentirà ma anche perché chi ci ascoltata potrebbe anche venire da noi dopo tre ore di dibattito che ormai ci avviamo. Il primo emerge che purtroppo anche



per il 2016 si è potuto, si è dovuto fare ricorso all'anticipazione di cassa, la quale, l'abbiamo detto tutti prima, anche il Sindaco nella sua relazione, comporta il pagamento di interessi passivi di circa € 100.000. Noi avevamo registrato positivamente, in occasione del bilancio 2015, l'intendimento che era stato espresso dal Sindaco con le sue linee programmatiche di iniziare a lavorare per un progetto che andasse nella direzione di pervenire ad un sistema di riscossione improprio, che poi è quello che eliminerebbe questi problemi.

Il che, oltre ad avere un costante controllo e monitoraggio della tempistica riscossione/pagamenti, come più volte rilevato anche dei Revisori dei Conti, anche gli ultimi, quelli che hanno cessato ma questo è un discorso che risale sin dall'inizio della consiliatura scorsa, ha il merito di produrre una riduzione attesa per aggi, che ancora oggi è molto consistente. Purtroppo quell'intendimento ma evidentemente nessuno di noi poteva pensare che sarebbe stato attuato in meno di un anno, però è rimasto, questo lo possiamo dire, oggettivamente allo stato di mero enunciazione e verificheremo in futuro se questa scelta programmatica potrà essere alla nostra portata e per quanto ci riguarda, se interpellati, noi faremo la nostra parte. Nel 2016 il Comune prevede di incassare, diceva lei, entrate tributarie per € 11.818.000, di cui 3.232 per IMU, € 1.100.000 per la TASI; 650 per il recupero di evasione ICI, 1 milione e mezzo per l'addizionale; € 500 per le concessioni comunali; 4.435 per la TARI ma di questo ne parleremo dopo; € 700.000 per la COSAP ed € 160.000 per la pubblicità ed € 40.000 per le repubbliche affissioni. Il fondo di solidarietà comunale c'è stato un incremento di circa € 800.000 rispetto al 2015, e comunque per la TASI dovremmo calcolare, avendo il Governo preso l'impegno, che rientreranno € 1.400.000 che sono previsti per quanto riguarda l'abitazione principale. C'è il discorso dei trasferimenti, ahimè, e questi sono previsti per € 3.424.000, suddivisi € 1.100.000 trasferimenti correnti dello Stato, ai quali c'è da aggiungere € 1.400.000 di TASI e poi ci sono quelli dei trasferimenti della Regione, della Provincia, quelli di cui € 1.388.000 per contributi regionali piano di zona, quelli della Provincia in materia sociale che sono ancora di meno e poi la compartecipazione dei Comuni al piano di zona a cui faceva riferimento il Sindaco. Le entrate extra tributarie previste, per noi sono sicuramente sovrastimate. Ammontano ad € 2.448.000, di cui € 1.276.00 per entrate della vendita di erogazione di servizi, troviamo € 170.000 per diritti di totale pertinenza comunale che non ho capito di cosa si tratti; € 60.000 per il rilascio carte d'identità. È come se tutto Mesagne avesse in scadenza la carta d'identità e mi pare che sia una posta in bilancio un po' sovradimensionata. Poi c'è il ticket mensa, l'utilizzo delle strutture sportive, poi non mi soffermo sulle altre poste che diceva il Sindaco, sicuramente quella della gestione,



complessivamente dei servizio cimiteriali, include anche i trasporti funebri, ecc., è una voce che dà sicuramente un respiro a questo bilancio.

Poi c'è la voce della gestione dei beni su cui si è soffermato giustamente, io dico, sia lei che il Consigliere Mingolla, per il recupero dei canoni di locazione e poi la repressione degli illeciti. € 250.000 per violazione al Codice della Strada ed € 130.000 per violazione Regolamenti comunali. Ora, mentre i primi sono a destinazione vincolata secondo la delibera, secondo il Codice della Strada e la delibera che la Giunta ogni anno fa prima del bilancio, per gli altri si potrebbe, invece, ragionare ma sappiamo benissimo che la maggior parte di quelle violazioni sono commesse da persone che o non hanno nulla da perdere o cittadini che si trovano impossibilitati a corrispondere e ad adempiere alle loro violazioni. Le entrate per finanziamenti provenienti da Amministrazioni pubbliche sono di € 4.868.000, di cui € 500.000. Ora qui c'è l'errore, faceva la battuta il Consigliere Mingolla, invece rilevo un errore, perché nel PEG è inserito la DEAMICIS, mentre nell'elenco annuale non è inserito ma è inserita la costruzione dell'opera con uno sotto via, svincolo Strada Statale 7. Quindi su questo poi, non so se dovrà essere corretta la documentazione.

Allora nel PEG, in uscita è inserita la DEAMICIS, la manutenzione straordinaria scuola DEAMICIS, mentre nell'elenco annuale, quindi nell'elenco allegata alla delibera n. 10, è inserita la costruzione dell'opera sottovia, lo svincolo della circonvallazione. Poi ci sono € 3.318.000 (...)

Voci in aula

Consigliere Fernando ORSINI

Sto dicendo quelli inseriti. Il progetto che oggi è stato finanziato, quindi abbiamo appreso con soddisfazione. A questo proposito, Sindaco, mi permetta, se io possa arrivare sempre secondo e abbiamo e lei firma, io voglio arrivare ultimo, non secondo ma ultimo. Quando le cose vanno bene io non ho difficoltà a dire che vanno bene. Poi c'è il restauro del Castello; il finanziamento centro diurno, quei 350, la quota che riguarda il 2016 e poi il Palazzo dei Celestini, due tranche da € 75.000. Questi sono i progetti, quelli inseriti nel PEG, € 4.868.000, anzi, l'elenco annuale poi prevede qualche altra cosa. Poi, il capitolo delle alienazioni e lì, se fosse veramente, intanto apprendiamo con soddisfazione che l'anno scorso non avevamo torto quando producemmo quegli ordini del giorno che riguardavano Masseria (...) che non poteva essere venduto così, tant'è che se voi ancora oggi state esaminando il dossier per



vedere svincolare o comunque per arrivare alla vendita, evidentemente c'era qualche cosa che poteva non andare.

Al di là di questo, sicuramente per quanto riguarda quella cifra che potrebbe liberare risorse e quindi investimenti, è qualcosa che per noi è quasi irrealizzabile, conoscendo situazioni, luoghi, etc. Però registreremo con soddisfazione, ove ci dovessero essere queste inversioni di tendenza, lo faremo presente. Poi ci sono € 350.000 ma questi sono vincolati, perché si vende e s'investe, 350 per le alienazioni e l'area PIP, ed € 450 per le concessioni, loculi cimiteriali. Poi arriviamo alla nota dolente, quegli per gli oneri di urbanizzazione. Io l'ho detto, Sindaco, in Commissione, qui, con tutto il bene che io possa volere all'Amministrazione Comunale ma ormai io ricordo, questo è veramente atavico questo problema. Cioè, il fatto che l'anno scorso noi non abbiamo riscosso i 250 altri, rispetto ai 500 che avevamo messo e che addirittura quest'anno oltre ai 500 che preventiamo ma addirittura di prendere 280 di pregresso, perché poi di questo si tratta, mi pare che sia veramente un auspicio che tutti ci dovremmo mettere in ginocchio ma che secondo me è di difficile attuazione.

Capite perfettamente che se questo non dovesse verificarsi, lo diceva lei anche una certa onestà, tutta quella pagina, pagina 26 e 27, è come se non ci fosse nella relazione e quindi, quelle manutenzioni di carattere ordinario, che sono a pioggia, che magari comprendiamo che possono essere quegli interventi di immediata realizzazione, non ci sarà. Per i mutui abbiamo parlato e abbiamo detto a cosa servono.

Quindi abbiamo questo discorso delle entrate tributarie che c'è € 500.000 in meno, rispetto alla previsione definitiva del 2015 ma che non sappiamo rispetto al consuntivo, perché potrebbe essere diversamente. I trasferimenti correnti abbiamo detto 424, meno € 4.488.000, sempre rispetto alla previsione definitiva; le entrate extratributarie € 2.448.968; l'entrata in conto capitale € 7.891.000 e poi i mutui € 1.647.000.

Ora, il principio su cui si sofferma, aumentare le entrate e ridurre la spesa, è un principio positivo ma è un principio che dev'essere realizzato, che deve essere, se è realizzabile diventa qualcosa di positivo ma se è solo enunciato, come dicevo per gli oneri di urbanizzazione, è evidente che non porta da nessuna parte e non possono essere quelle indicate alla pagina 10 e 11 della sua relazione, le spese che possono fare la differenza e sotto l'aspetto politico e sotto l'aspetto contabile. Noi, sul fronte, per altri aspetti registriamo positivamente il fatto che non siano stati toccati i ticket, i servizi a domanda individuale. Se lei ricorda, in sede di dichiarazione, di intervento sulle linee programmatiche e sul bilancio dell'anno scorso glielo dissi, facemmo e non è il



caso di riprendere, anche una disquisizione per quanto riguardava le percentuali che comunque entrare su quell'aspetto non avrebbe portato giovamento rispetto, invece, alle cose negative che avremmo potuto fare.

Per quanto riguarda le spese correnti che sono state conteggiate in € 21.187.000, l'acquisto di beni e servizi impegna l'Amministrazione Comunale per metà del bilancio, il 49%. Quasi un totale di 1 milione in meno rispetto all'anno precedente, mentre il personale è attestato una spesa pari al 25%, circa, considerato anche le cinque unità che ancora sono in meno rispetto al 2015. I trasferimenti sono pari al 14% e gli interessi, abbiamo detto, circa € 500.000. Due aspetti sul piano prettamente politico. L'Amministrazione corrente, quella dell'esistente, su cui la nostra valutazione potrebbe anche essere, potrebbe essere anche positiva, però se tutto fosse accompagnato da un attento controllo dall'ordinario Amministrazione, perché già bisogna dircelo, già fare l'ordinaria, l'ordinalissima Amministrazione bene, è già qualche cosa di positivo, che i cittadini, perché il cittadino che non ha grandi cose da chiedere, che cosa vuole? Che cosa desidera dalla sua Amministrazione? Il fatto che la sera la strada sia senza buche, che possa rientrare a casa e possa vedere con la luce l'acqua e la fontana. Quindi già fare questo, ma effettivamente oggi non è che possiamo parlare, perché se giriamo per Mesagne vediamo, non solamente oggi, anche in altre circostanze. Questo bisogna dirlo.

Lo diceva il Consigliere Mingolla, invece, la parte negativa, il nostro giudizio è prettamente negativo sotto la programmazione strategica, la capacità di intravedere dei percorsi virtuosi e di gettare le basi per imboccarla. Alcuni settori in cui si impongono scelte di cambiamento sono rimaste al palo, come esempio la zona industriale; la promozione turistica; la cultura; i beni monumentali, lei anche su questo si è soffermato e ci troviamo d'accordo, perché anche su questo bisogna fare non tanto ma tantissimo. Ora, stringere la cinghia, poi, non liberare risorse per lo sviluppo e un pur minimo rilancio dell'economia serve a ben poco, come se una famiglia, magari risparmia anche sugli alimenti, anche per mangiare e poi non riesce a liberare quelle risorse per comprare magari se ettari di terra, un trattore oppure se ha un'industria per beni innovativi che possano far progredire quella famiglia stessa. Ora, destinare € 545.000, perché di questo si tratta, iscritti nel bilancio comunale, peraltro in modo non coordinato su opere pubbliche e sicuramente lo capite perfettamente, è qualche cosa di insufficiente. Lei diceva che la previsione e che potrebbe risolvere il problema, gli investimenti, i finanziamenti in conto capitale soprattutto per la zona PIP, è quasi una sorta di ineluttabile, una resa ineluttabile ad uno sviluppo limitato è quasi insignificante.

Poi verificheremo e magari lo verificheremo quando sarà attuato quell'ufficio



strategico, quell'ufficio Europa e io non mi soffermo su quello, lo ha detto benissimo il Consigliere Mingolla, li passa attraverso la revisione della macchina amministrativa. Voi sapete benissimo che non ci troviamo d'accordo sulle scelte che questa Amministrazione ha fatto, però ci troviamo d'accordo sul fatto che devono essere fatte, che comunque si deve mettere mano a quel problema e da parte nostra vi contestiamo il ritardo, perché già ci siamo occupati 5, 6 mesi fa, nel Consiglio, mi pare, del 26 ottobre e comunque il Sindaco più volte ha detto che era quasi imminente la soluzione di quel problema, però ancora oggi non vediamo, non ci sono indicazioni a riguardo. Mi avvio alla conclusione. Notiamo una certa discrepanza fra le parole spese sugli investimenti e il risultato concreto. Siamo di fronte ad un bilancio di contenimento, senza una visione innovativa di miglioramento della spesa e dei servizi e invece occorre favorire uno sviluppo che rilanci gli investimenti nella riqualificazione urbana e delle periferie, nell'apparato produttivo, nei beni culturali e monumentali, che siano poi di volano ad una auspicata e massiccia attrazione turistica, migliorando il trend già positivo attuale.

Lei faceva riferimento nella sua relazione e su questo ci troviamo d'accordo. Se lo dovessi e se lei centrerà questo obiettivo, io non avrò difficoltà a riconoscerglielo, però allo stato siamo veramente ai primi giorni. Noi in questo bilancio, lo diceva Mingolla, ci sono poche idee, pochissime proposte innovative. Non ci nascondiamo le difficoltà, però, ecco, alcuni contenuti qualificanti, soprattutto da chi si è autoproclamata forza riformatrice, l'avremmo preferito che ci fosse. Le tasse, è vero, non sono state alzate, anche perché lo impone la Legge di Stabilità ma non sono stati neanche ridotte, ad eccezione la TARI ma di quello ne parleremo dopo, non sono state neanche ridotte, ad eccezione fatta per una modesta riduzione della TARI ma su quello poi ritorneremo.

La chiusa finale della relazione del Sindaco, è quella che contestiamo però con forza, perché io dico, magari si realizzasse quello che dice il Sindaco. L'annuncio che questo bilancio potrebbe conseguire, uso l'espressione: risparmio di € 3.733.000 di spese correnti, non deve illudere nessuno ed in primis la stessa Amministrazione Comunale, altrimenti il Sindaco dovrebbe spiegare perché la sola missione 12, programma 4, titolo 1, interventi per soggetti a rischio ad (...) sociale, farebbe conseguire, per usare la sua espressione, un risparmio di quasi 3 milioni di euro. Significa che quei soggetti e quel rischio non facciano più parte di questa comunità, ed ancora, per la (...) missione 12, parliamo e tutto il risparmio € 3.100.000. Non è certamente così. Se ci fosse stato tutto quel risparmio, perché la pressione fiscale è rimasta invariata? Noi non abbiamo, io non ho più il tempo per chiarire questi aspetti



ma il Sindaco sa, dovrebbe sapere che le cose sono un po' più complicate di come le ha scritte nella sua relazione consegnata ai Consiglieri e che ha esposto qui questa sera, soprattutto se le confrontiamo e l'avessimo confrontate con il consuntivo che pure avevamo l'obbligo e abbiamo ancora l'obbligo di portare entro il 30 aprile. Avere sofferenze di cassa alquanto rilevante come quelle che abbiamo, deve indurre tutti noi, maggioranza ed opposizione, ad un atteggiamento più prudente e più responsabile nell'interesse della città.

Il giudizio su questo primo suo esclusivo, perché questo è tutto suo atto di programmazione (...)

PRESIDENTE

Consigliere, si deve avviare alla conclusione, perché ha superato i 30 minuti.

Consigliere Fernando ORSINI

Negativo, perché rispetto alla grandi aspettative che aveva ingenerato nei mesagnesi, credo che stia sbattendo in maniera difficile su uno scoglio, faceva riferimento il Consigliere Mingolla, per cui la sua Giunta avrà grosse difficoltà, soprattutto per riprendere un'azione riformatrice tanto declamata in campagna elettorale. Se questo bilancio, che è ascrivibile solamente alla sua Giunta, rispetto a quello del 2015, è di fatto l'inizio della nuova consiliatura, mi auguro che in sede di assestamento o di variazione si possono portare le dovute correzioni, soprattutto per quanto riguardava quel rapporto fra entrate e spese. Sono queste, appunto, le considerazioni che seppur in modo disarticolato abbiamo ritenuto di sottoporre a questo Consiglio, ci riserviamo per la TARI, e sono queste le considerazioni che c'inducono sicuramente a formulare un giudizio, che sarà espresso da altri Consiglieri Comunali. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Orsini. Mi duole soprattutto dover intervenire per quella premessa che ha fatto il Consigliere Orsini, perché devo dire che io ci metto tutto l'impegno affinché tutte le prerogative dei Consiglieri vengano rispettate. Devo dire che in questa fase di bilancio, che è il primo bilancio di previsione in effetti che articoliamo, mi sono posto già il problema di quando mettere i documenti in rete e mi sono confrontato con il nostro capo servizi e abbiamo visto che i documenti siamo riusciti a metterli in rete l'11 aprile, quindi 11



giorni prima del previsto bilancio. Quindi, già 11 giorni prima era un successo rispetto ad altre situazioni pregresse, perché ne ho vissute tante situazioni pregresse. La Commissione è stata fatta in effetti il 14. La Commissione poteva anche non essere esaustiva, perché il Presidente Vizzino mi diceva che c'era anche la possibilità di riprendere il giorno dopo, qualche giorno dopo e quindi, però, in ogni caso si esaurì quel giorno.

Per cui la lesione dei diritti dei Consiglieri mi sembra un termine abbastanza eccessivo, considerato che in effetti tutte le delibere erano già pronte, quello che mancava erano gli allegati a due delibere, che sono arrivate in effetti in ritardo e mandate il giorno prima. Di questo me ne scuso al nome degli uffici, però lei conosce meglio di me, perché l'ha fatto bene il Presidente del Consiglio, sa perfettamente come lavorano gli uffici. Su che grado di pressione e di attenzione, soprattutto, in quella che era una materia, la TARI, ritengo molto più complicata rispetto a tutto il sistema, perché, soprattutto per giungere il risultato, sono arrivato io, l'anticipo il risultato, che molto lusinghiero, credo che hanno lavorato tenacemente sino all'ultimo giorno.

Quello che forse sono d'accordo con lei, sul fatto che forse il Consiglio poteva essere protratto, perché avevamo 7 giorni, oltre, per arrivare al 30 e poi, anche i tempi che la Prefettura logicamente concede. Per cui, forse, correggere quello che ha detto, la lesione dei Consiglieri, mi è sembrato eccessivo, perché meglio di me, ripeto, ha fatto il Presidente del Consiglio Comunale sa come funziona. Per cui non ritengo che questa sia la dicitura giusta. Forse maggior attenzione rispetto alla documentazione da mettere a disposizione dei Consiglieri dovrebbe esserci, ripeto, questo è un impegno che prenderò, però, ripeto, questa terminologia mi è sembrata eccessiva.

Ciò detto, possiamo proseguire la discussione e passo la parola all'On.le Matarrelli, anzi, il Consigliere Comunale Matarrelli per il suo intervento.

Consigliere Antonio MATARRELLI

Grazie Presidente. Mi duole intervenire prima del Consigliere Dimastrodonato perché non è mai accaduto e mi duole perché il Consigliere Dimastrodonato quando parla, in maniera molto schietta offre sempre spunti di riflessione interessanti, cosa che, in realtà, devo riconoscere al capogruppo del PD, che nonostante abbia dato un giudizio negativo sul nostro bilancio, ci ha dato qualche elemento di riflessione interessante.

Non me ne voglia Fernando Orsini, io francamente non riesco a cogliere il senso di questo atteggiamento rivolto al governo della città, perché se il governo della città non funziona, il Consigliere di opposizione ha il dovere di stimolarlo,



di dargli una mano. Non riesco a comprendere come e quanto sia appassionata la tua ricerca all'errore, la lettura minuziosa per capire se c'è una virgola sbagliata. Noi c'aspettiamo dall'opposizione, questo lo dico a cuore aperto, cioè non con senso negativo, noi vogliamo ricevere spunti di riflessione. Non ci serve il maestro che ha studiato in maniera puntuale ogni virgola del bilancio. Non serve alla città, non serve a noi, non serve a nessuno. A noi serve discutere delle questioni e quando si parla del bilancio di previsione di un Comune, oggi, non si parla più del bilancio di previsione del Comune di vent'anni fa, quando c'erano bilanci corposi, trasferimenti statali estremamente significativi, quando i Comuni navigavano nell'oro e spendevano anche a volte in maniera inappropriata. Poi, insomma, tutto ciò che è derivato da quella stagione oggi è lampante e quindi siamo in difficoltà a gestire questi nostri bilanci miseri.

Il Sindaco ha fatto un lavoro certosino, ha studiato tutto, è andato nei dettagli, perché sono bilanci dove non c'è quasi nulla rispetto alla programmazione di un'attività propria del Comune. Ovvero, voglio spiegarmi, tutto ciò che riguarda la programmazione di un Comune, ormai è legato alla capacità di attrarre investimenti, di individuare risorse da altri Enti (Comunità Europea, Ministeri; Regione). La capacità di un'Amministrazione di andare a prendere soldi non propri per fare interventi nella propria città e in questo quest'Amministrazione probabilmente sta dimostrando di essere di gran lunga la più capace di tutte le Amministrazioni che ci hanno preceduto. Mi pare che in pochi mesi siamo riusciti ad accumulare più di 10 milioni di finanziamenti, tutti promossi, cioè ogni progetto a cui abbiamo partecipato siamo stati promossi. Non conoscete le delibere evidentemente. Oggi è uscita una delibera, documentatevi. Oggi è uscita una delibera della Regione che prevede un finanziamento di € 3.300.000 per completare gli interventi sul Ghana Capece, qui, nel centro storico è stato previsto un finanziamento di € 4.200.000 contro il dissesto idrogeologico. Poi, vi ricordate la struttura della Marconio, quando il nostro gran bravo Fernando disse: *«guardate che avete fatto una fesseria perché non è finanziabile»*, non solo è stata ammessa ma è stata anche finanziata e probabilmente quel finanziamento verrà accresciuto anche. Quindi, ogni azione di quest'Amministrazione che riguarda il futuro, una prospettiva, viene accolta da tutti, cioè tutti i finanziamenti che noi portiamo avanti, anzi, io vorrei ringraziare anche il lavoro che evidentemente fanno, oltre che gli Assessori e i Consiglieri, anche il Consigliere Regionale che è sempre presente e che evidentemente da un contributo in questo senso. Qualche cosa la faccio anche io, spero tra l'altro che tutta la progettazione avvenire dimentichi in maniera significativa quanto invece è accaduto nel passato, perché la vicenda (...), il mio inglese è abbastanza approssimativo, l'impianto fotovoltaico sul



Comune è costato alle casse dello Stato, quindi diciamo al Ministero, perché quello è stato finanziato dal Ministero e al Comune di Mesagne, è costato € 450.000, mezzo milione di euro quasi. Nulla contro l'idea, perché l'idea poteva avere un senso e se mi avessero detto: «*tu vuoi un impianto (...) sul Comune?*», se è fatto con (...) può tornare utile, perché produce risparmio energetico e non è impattante, perché mai non dovrei volerlo? Nulla contro chi ha avuto quella idea. L'idea poteva essere buona, per quanto mi riguarda. Tutto ciò che è accaduto dopo è l'emblema di come un'Amministrazione possa fallire i propri obiettivi.

Abbiamo avuto 3 progettisti per 3 parti diverse. Cioè, se questo progetto si è sviluppato, questo impianto l'hanno progettato in 3 persone diverse, con 3 ditte diverse che sono andate a montarlo, con un impatto pazzesco, con un impatto visivo pazzesco. Lì, addirittura, la sovrintendenza disse: guardate, Amministrazione, vi prego, non mettete questo impianto sul Comune che è una struttura di pregio, anzi, vi diamo il diniego. Non lo mettete. Il Comune fece ricorso al TAR contro la sovrintendenza e il TAR disse: «*va bene, lo possono mettere, purché non sia impattante*». Basta guardare la facciata del Comune per capire che è molto più che impattante. Ma la cosa più drammatica è che questo impianto non è quasi mai entrato in funzione, quelle poche volte che è entrato in funzione non è stato efficace e oggi pare che il peso dell'impianto possa addirittura mettere in serio pericolo la tenuta della struttura. Che deve fare un'Amministrazione? Il cittadino qualunque dice: «*leva, Sindaco*», noi che conosciamo le norme sappiamo che non è così semplice, fermo restando che mi pare un obiettivo essenziale rivedere quella cosa e non rivedere solo come ipotesi di rimessa in funzione ma capire se effettivamente il peso di quella struttura possa mettere a rischio. Se così fosse verifichiamolo, facciamo tutte le verifiche del caso. Noi possiamo chiedere al MISE di spostare quell'impianto su un'altra struttura pubblica, Sindaco, è possibile farlo. Cioè, semmai qualcuno dovesse dirci: «*attento, che tra nu picca vi sgarra lù Comune in capo*», se dovesse essere così, noi non lo sappiamo, siamo timorosi, cioè quando passiamo dalla sala consiliare abbiamo paura, io prendo sempre quella scorciatoia, quindi abbiamo paura che ci cada qualcosa in testa. Potremmo chiedere al Ministero: «*scusate, purtroppo l'idea è stata brillante ma l'esecuzione è stata veramente vergognosa, abbiamo questo obbrobrio che non funziona, che pesa tantissimo, che ha reso una struttura quasi bella, brutta, ce lo fate spostare altrove?*». Probabilmente il Ministero accorderebbe una ipotesi di questa natura, andiamo usarlo.

Io parlo di questa vicenda per dire quanto in passato sia stata inefficace l'azione di chi doveva controllare che queste opere fossero realizzate nel miglior



modo possibile e funzionassero soprattutto. Questa è un'altra stagione. Ribadisco, stiamo facendo tanti altri progetti che probabilmente visto la riuscita che abbiamo avuto fino ad oggi, ci verranno finanziati e quindi tutta la programmazione è proiettata soprattutto su questo versante, perché il bilancio di previsione sul bilancio di previsione oggi non riusciamo a costruire il destino dell'Amministrazione e una parte devono quadrare i conti ma non è esaustivo di quello che è l'attività di un'Amministrazione, perché oggi è così, sono cambiati i tempi. Pensare che attraverso il bilancio di un Comune si possa fare una rivoluzione, vuol dire non aver capito esattamente cosa sta avvenendo in questo paese. Da questo punto di vista io continuo ad essere estremamente fiducioso rispetto al lavoro che sta facendo la Giunta, apprezzo il lavoro che ha fatto il Sindaco per far quadrare i conti e per spiegare alla città anche che cos'è questo bilancio. Ovviamente, però chiedo anche al Sindaco e alla Giunta di, superata questa fase di studio, di approfondimento e di chiusura nel palazzo rispetto ad un atto essenziale per la vita di un'Amministrazione, di cominciare ad essere più presenti nella città, affinché la città comprenda realmente poi quando il lavoro che si sta producendo tornerà utile alla nostra comunità e poi io torno sempre sul vecchio argomento, quello delle foto.

Noi abbiamo una foto di Mesagne nel 2015 e ne avremo un'altra nel 2020. A quel punto le mostreremo ai cittadini e loro sapranno giudicare.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Matarrelli. Ci sono altri interventi? Consigliere Dimastrodonato.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Io mi rivolgo al Sindaco, che è stato l'interlocutore. Intanto ti ringrazio perché sei anticipato moltissimo, perché sulla base di quello che ci ha presentato, diventerà una discussione futura, se effettivamente l'Amministrazione sarà in grado di realizzarlo, fermo restando quelle che sono le risorse del Comune di Mesagne.

Io posso partire dal DUP, posso partire da questo programma. Voglio partire dalle linee programmatiche, perché c'avete fatto un bilancio certosino, come dice l'On.le Matarrelli, come se fosse un bilancio familiare, stretto, queste sono le risorse, da quando partiamo e non possiamo uscire fuori perché non possiamo splafonare, però è molto stretto. Le linee programmatiche prevedevano altro, prevedevano tante altre cose, prevedevano opere tra le quali



pure importanti. Nel bilancio non ne vedo nessuna, ad eccezione di quella che si è manifestata oggi con questo finanziamento per la mitigazione del rischio, non vedo altre risorse o altri progetti effettivamente di rilievo. Poi, tutto ciò che è corrente, è vincolato a quelli che sono i proventi degli oneri di urbanizzazione, € 780.000/ € 800.000 siamo tutto lì. Lì non entreranno quelle somme, tutte quelle piccole cose che sono per i cittadini, le strade, i marciapiedi, non si potranno fare. Quindi, non abbiamo altre risorse da poter effettivamente andare a coprire queste cose che sono ordinarie. Io non nemmeno entrare sul bilancio, ci sono entrati tutti. A me giustamente dispiace che il Comune paga € 100.000 di interessi per un'anticipazione di cassa, però se non c'è un'alternativa, ti posso condannare? Non te lo so dire. Chi effettivamente redige l'organigramma del bilancio, se c'è un'altra opportunità che se la studiasse ma se non ce ne sono, purtroppo, bisogna soccombere e dire: così è, così bisogna accettarlo.

Quello, per esempio, che non vedo in bilancio, Sindaco, una spending review, più sostanziale. Avete detto, abbiamo fatto spending review, abbiamo fatto molto poco. Recuperato pochissimo. Possiamo recuperare dall'elusione, dall'evasione, bisogna vedere che cosa riusciamo a recuperare. Quando siamo capaci di recuperare, perché la gente quando non paga una volta, non la paga la seconda, non paga la terza, perché poi non ha più niente, non ci manda niente da rimettere e quindi secondo me torna difficile recuperare tutte quelle somme che servono per poter gestire il corrente. C'avete detto le spese postali, anche qui buone intenzioni, non sappiamo se succederà, se veramente ci sarà un risparmio. Nel discorso della TASI, ve l'ho chiesto in Commissione, avevo chiesto se tutte le somme che prendiamo saranno spesi negli stessi capitoli dove li abbiamo spesi l'anno scorso, mi hai detto di sì. TASI, tra quello che arriverà dallo Stato e quello che si prenderà arriveremo a 2 milioni e mezzo di euro. Quindi, li stiamo rispendendo nuovamente in dei capitoli che non porteranno beneficio, sempre capitoli che comunque non ci portano benefici sostanziali ed immediato. Io, per esempio, il discorso del Cimitero, che voi dite che effettivamente produce un beneficio alla città, non è che lo vedo tanto.

Adesso avete prorogato il contratto del Cimitero, stiamo parlando di € 888.000 in tre anni, quindi stiamo parlando di 300 e passa mila euro. In più ci andiamo a mettere altri € 200.000 per la TASI, quindi arriviamo ad € 500.000 l'anno, solo per la gestione cimiteriale. Io avevo chiesto in Commissione, peraltro c'è il contratto in scadenza dell'azienda del verde, che scade a novembre, anche lì una situazione disastrosa. Io quando vado a vedere il discorso dell'ambiente, il Comune di Mesagne spende 5 milioni di euro, ma che gestiamo con 5 milioni di euro? Ho visto che tutti i capitoli che ci sono nella



cosa, però, Sindaco, è troppo oneroso. Io qui mi voglio agganciare con il discorso dell'ARNEO. Se vai a vedere il discorso dell'ambiente, addirittura noi li diamo € 30.000 all'ARNEO per poter sversare nel Canale Galina, che in realtà lo gestiamo noi con i soldi del (...) rischio, perché non scordate che il Comune di Mesagne ha preso 6 milioni di euro dal 2003 ad oggi, in più ne prenderà altri 3 oggi, quindi quasi 10 milioni di euro, (...) del rischio.

Quindi, tutti gli interventi sul canale, ad eccezione quello Reale, li abbiamo fatti tutti noi. Non li ha fatti l'ARNEO ma qui poi ci ritorno in un altro momento, perché è la cosa più seria e più drammatica. Spendiamo anche questo somme, ci voglio capire su queste cose. Perché all'ARNEO andiamo a versare € 30.000 quando (...) nel Galina, come se il Galina fosse suo. Questo bisogna appurarlo, Sindaco, è un fatto serio. Poi chiederò anche al dirigente di riferimento.

Attività produttive. Le attività produttive è un fatto serio. € 15.000 al servizio sviluppo, mi sembra una cosa terra terra, come dire, è vero che il Comune non deve essere il sostenitore per fare opera sul territorio, ma deve essere quello che deve sviluppare le idee, portare le idee e come si sviluppano se non facciamo una fiera? Se non facciamo un discorso diverso? Come lo sviluppiamo? Con € 15.000 non credo che arriviamo lontano, ne faremo una di manifestazione e poi finisce là. Gli altri paesi investono un sacco di soldi nel discorso dello sviluppo economico.

L'urbanistica. Dovevamo fare i rondò, dovevamo fare l'ingresso in città, c'era un programma di linee programmatiche che se vi leggo, è una cosa molto bella. Si dovevano fare le infrastrutture, pianificazione, non abbiamo fatto niente. Sotto questo aspetto siamo molto carenti, non abbiamo fatto nulla. (*Guasto tecnico al microfono*).

Poi, su viale Indipendenza, in corrispondenza degli alberi, si sono creati i dossi sugli asfalti, le radici stanno portando via tutto. Anche qui, pericolosissimo. Via Brindisi, dove abbiamo gli alberi di quercia, anche qui, pericolosissimo. Gli alberi hanno divelto (...), diventa pericolosissimo anche questo. Magari quegli alberi di quercia forse è bene che li togliamo e li andiamo a trapiantare alla villa comunale, perché lì comunque faranno soltanto danno. Non ti voglio far vedere questo della piattaforma, te la farò vedere quando parliamo di TARI. La piattaforma ecologica è diventata un disastro. Questo è ambiente. Spendiamo somme in un modo che non riusciamo, effettivamente, a controllare. Nelle spese di segreteria, nelle spese istituzionali io mi devo fidare per quello che effettivamente sta scritto nella relazione, non riesco a contestare o a criticare se effettivamente le spese sono giuste o meno. Questa è una cosa che devono controllare quelle che sono le figure istituzionali.



Poi, un'altra cosa che voglio chiedere, adesso, il discorso della zona (...), perché siamo stati condannati, quindi significa oltre al pagamento, una perizia di riferimento che ci dice che quel valore del lotto non è consono. Come ci comportiamo adesso con il piano regolatore? Quando andremo a fare gli espropri, sulla base di quale prezzo andremo a fare gli espropri? Per avere successivamente un altro EUROINVEST? Questa è una cosa che effettivamente va affrontata e va discussa prima che mettiamo mani agli espropri per la zona PIP.

Un'altra cosa sulla spending review, Sindaco. Mi sono andato a leggere il nuovo contratto, la gara per quanto riguarda la manutenzione di impianti fognanti, se vai a vedere in quel contratto, c'è scritto che ha l'obbligo farei lavaggi delle strade, i lavaggi delle Chiese, marciapiedi e cose varie. In questo contratto c'è scritto. La stessa cosa credo che lo troviamo in quello che riguarda la spazzatura, nel capitolato della spazzatura. Forse troviamo le stesse voci di spesa (la dott.ssa Andriola se n'è andata, altrimenti lo potrei chiedere) in due contratti diversi. Quindi, questa è un'altra cosa che bisognerebbe appurare. Spending review, se è possibile farla, quindi conviene farcela.

Le spese per quanto riguarda gli impianti sportivi, molto misera, € 24.000, € 25.000 mi sembra una cosa molto misera per quello che effettivamente c'è da fare a livello sportivo, una lamentela generale che effettivamente porta avanti quelli che sono gli impianti, però ci dobbiamo accontentare, si accontenteranno anche il Consigliere delegato, perché oltre non credo che possa andare.

Le criticità, giustamente, arrivano dalla riduzione dei trasferimenti correnti e anche lì, purtroppo, bisogna poi verificare successivamente, magari con le variazioni di bilancio, se quello che arriva è quello che effettivamente si è proposto e scritto nella vostra relazione. Il debito fuori bilancio io ve l'ho contestato e sono comunque sempre della stessa convinzione. Le alienazioni. Un altro capitolo quello delle alienazioni. Nella vostra relazioni ci sono immobili nel centro storico che effettivamente hanno poco valore, conviene svenderli, Sindaco, perché noi non riusciamo a gestirli, non riusciamo nemmeno a fare a manutenzione o quantomeno ci costerebbe talmente tanto che non conviene tenerceli.

Prima sentivo il centro della misericordia, ne ha parlato lei. Non ho capito se Piazza Caniglia era quell'immobile che è stato lasciato, se è lì che volete fare, perché quello mi pare che faceva parte del piano delle alienazioni nel bilancio, nella previsione precedente. Forse faceva parte nella valorizzazione, se è così, si continuasse in quella cosa. Sono molto critico a livello di bilancio, spero che effettivamente ci potessero essere più entrate in futuro e che si possono fare delle variazioni quantomeno per portare alle persone, ai cittadini un maggiore



bisogno per quello che c'è da fare nella città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Dimastrodonato. Chiede di parlare Vizzino. Prego Vizzino.

Consigliere Luigi VIZZINO

Credo, intanto, che non ci sia un ordine della scaletta degli interventi, anche perché, onestamente, noi siamo rinfrancati e molto sereni perché in perfetta sintonia con una relazione che il Sindaco ha presentato al Consiglio Comunale, alla città, sul bilancio preventivo che non solo è densa di minuziose articolazioni su principi fondamentali della contabilità amministrativa comunale ma anche densa di spunti interessanti dal punto di vista di un nuovo approccio di gestire le risorse pubbliche, connotando in maniera importantissima il senso di responsabilità nella gestione delle risorse comunali.

Da qui anche l'esigenza di ascoltare, come è doveroso fare, le osservazioni che venivano dalle opposizioni rispetto ad un'impostazione tutto sommato robusta, opposizioni che sono soffermati su aspetti, non in maniera omogenea, peraltro per alcuni aspetti veramente apprezzabili nel tono e nel contenuto, tutto sommato non hanno spostato di una virgola, non potevano farlo, un impostazione di bilancio che invece chiama tutti alla responsabilità e che non offre, né poteva farlo evidentemente, una visione strategica di quella che è la città che vorremmo ma semplicemente offre una possibilità della città che noi possiamo avere. Sulla base di che cosa? Sulla base di minori entrate che sono importanti, il 20%, ho quantificato grossolanamente e come si fa a gestire una complessità di azioni in uscita, di una città complicata, come è complicata Mesagne, con tante criticità, con tanti bisogni che vengono rappresentati e che meritano tutte quante di essere attenzionate e magari anche ascoltate e risolte, con minori entrate nell'ordine del 20%. È la prima volta, io comincio ad essere, da questo punto di vista anziano in questa assise, è la prima volta che viene offerto alla valutazione dei Consiglieri Comunali, in questo mi spiace dissentire con il Consigliere Orsini, ho preteso, da Presidente di Commissione, che a tutti i Consiglieri Comunali, non solo componenti di Commissione ma anche del Consiglio Comunale, nella sua interezza, venisse data la documentazione del bilancio preventivo proprio per l'importanza strategica che questo strumento riveste, nel ruolo istituzionale che svolgiamo al servizio della città.

Dopo aver avuto rassicurazioni che la documentazione era nella disponibilità



di ciascuno di noi, è stata resa possibile la convocazione della Commissione. Mai mi sono permesso né di limitarne la discussione né di ostacolarne l'approfondimento. Nella disponibilità che è dovuta, un fatto dovuto non solo nei confronti delle minoranze ma anche dei Consiglieri della maggioranza che in questo particolare argomento hanno il dovere di interagire con la Giunta per, eventualmente, sostenere, implementare e integrare quelle che sono le necessarie attenzioni verso un paese che va amministrato al meglio.

C'è tanta roba in questo bilancio, Sindaco, tanta roba che costituisce una premessa importantissima, non per risolvere problemi dell'emisfero umano, assolutamente no, non è questo il bilancio che può offrire una prospettiva occupazionale ai tanti migliaia di disoccupati mesagnei. Non poteva e non è questo il bilancio di previsione del Comune di Mesagne. Non è questo il bilancio che può d'ambly determinare la ripresa dello sviluppo agroalimentare nella nostra città. Non poteva e non lo fa questo bilancio di previsione. Non può e non poteva questo bilancio di previsione determinare quelle inversione di tendenza nell'attrattività turistica, nella promozione della nostra città dal punto di vista architettonico, bellezze monumentali di cui dispone, attraverso un bilancio di previsione che evidentemente deve limitare la sua azione nella programmazione, la più pregnante possibile in ordine alla realtà delle cose, nella prospettiva temporale di appena 12 mesi. In un contesto di avverse condizioni finanziarie, dei flussi finanziari che vedono ridursi, contrarre, in maniera importante, significativa delle entrate per trasferimenti e in più come fare? Non apprezzare una lodevole azione che ha già dimostrato importanti, significativi segnali di controtendenza rispetto all'evasione e all'elusione nella quale questa città è stata per troppo tempo abituata. Nel ruolo delle parti ci può stare, che ovviamente la dialettica si alimenta di sottolineature, di passaggi magari meno significativi su alcuni aspetti, tacite considerazioni o ammissioni ma l'onestà intellettuale dovrebbe caratterizzare i comportamenti di ciascuno dei noi.

Questo è un bilancio di grande responsabilità. È un bilancio che avvia, finalmente, un'opera di forte responsabilizzazioni nei confronti della struttura amministrativa, abituata, per come ha detto il Sindaco, a spendere senza preoccuparsi e a spendere pure male, perché non solo spende ma non controlla manco in modo efficace le spese che dispone. Quindi, finalmente un'azione importante dal punto di vista della responsabilità, non solo dai cittadini ma anche e soprattutto della politica e quindi degli amministratori e dei dirigenti della struttura amministrativa. Dobbiamo continuare su questa impostazione, caro Sindaco, anzi, dobbiamo fare di più. La sfida che veniva a lanciata da qualche Consigliere di opposizione la voglio cogliere veramente. Noi dobbiamo



porre finalmente mano al funzionamento e al miglioramento della macchina amministrativa, perché anche questo è eticamente necessario. Non è possibile assistere passivamente ad un mantenimento della struttura amministrativa che produce quei guasti ai quali si riferiva prima il Consigliere Matarrelli. Un finanziamento importante ottenuto, un'opera pubblica realizzata, per la quale noi passiamo alla cronaca nazionale per i danni e per l'improduttività dell'investimento realizzato. È una cosa che non ci possiamo permettere, perché, intanto l'efficientamento energetico è una delle scelte fondamentali che le Amministrazioni locali devono svolgere oltre ai cittadini privati, ma in questo caso è mancato, è mancato totalmente un controllo sull'opera, è mancato totalmente un collaudo fatto a regola d'arte, è mancata una direzione lavori che pure regolarmente ha riscosso le proprie competenze e da questo punto di vista nessuno deve risponderne, non ne risponderà mai nessuno. Ma come mai la politica se sbaglia, si sottopone al voto e paga le conseguenze di questa sua responsabilità di governo o di opposizione e la struttura tecnica, che ha responsabilità ben definite, che sono appunto quella della separazione tra indirizzo e gestione, non debba risponderne mai? Quando ce lo poniamo un problema di questo genere? Quando cominciano a far pagare, giustamente, chi ha responsabilità e sbaglia e magari premiare, come è giusto che si deve fare, coloro i quali invece lavorano alacremente per l'interesse collettivo e producono risultati nell'interesse della comunità. Da questo punto di vista, quindi la sfida, è una sfida che voglio cogliere pienamente e che sono assolutamente convinto che l'Amministrazione, in testa il Sindaco, la Giunta nella sua interezza voglia condividere questa sfida, la voglia far propria e già nei primi dati che il bilancio di previsione ci consegna, troviamo segnali importanti da questo punto di vista.

Bilancio correlato, a me piace, il Sindaco bisogna ringraziarlo per lo sforzo immane che ha compiuto. Lui è un medico, ha fatto il dottore commercialista nell'esercitazione di una relazione come quella che ha presentato, molto dettagliata, molto puntuale, molto piena di contenuti e per questo, è vero che, insomma, abbiamo dovuto resistere tanto ad ascoltarti per tanto tempo, però sei stato piacevole nell'illustrazione, quindi diciamo si è attenuata il nostro livello di resistenza, è stato levato dalla tua capacità di farti sentire. ma molto di più c'ha convinto la grande capacità di segnare degli elementi di controtendenza rispetto a quello che è già stato. Le critiche che vengono sollevate, sono critiche che hanno il fiato corto. Hanno il fiato corto perché noi, rispetto ai servizi esterni, migliorare la qualità della spesa, la dobbiamo meglio dimensionare rispetto al servizio al quale la gestione viene affidata ma ci sono delle criticità che evidentemente i tecnici hanno il dovere di evidenziare e sia per il Cimitero che per la manutenzione del verde ci sono delle particolarità



nella erogazione del servizio, del mantenimento in servizio che vanno poste in debita considerazione. Io dico che in generale l'affidamento all'esterno di un servizio va sempre accompagnato da un controllo rigoroso della qualità del servizio reso sempre e comunque. In questo caso, ovviamente, non è tanto importante quanto spendiamo, quanto alla qualità del servizio che è stato reso e da questo punto di vista evidentemente c'è un disavanzo a nostro danno importante, significativo.

Non è un approccio tradizionale quello che ha dato a questo bilancio, è un approccio importante, un approccio nuovo, innovativo. Il programma è dentro questo bilancio. Nel senso che il bilancio è dentro il programma, comunque ne avvia le prime fasi di attuazione. La responsabilità, la gestione delle risorse pubbliche con cognizione, con oculatezza, sono scelte strategiche che stanno dentro al programma. È il primo bilancio pienamente attribuibile a questa Amministrazione. Potevamo fare di più e potevamo fare meglio, non c'è alcun dubbi. Siamo giunti in affanno, lo diceva il Sindaco, siamo giunti, come sempre accade, in ritardo rispetto ad alcuni adempimenti ma siamo giunti convinti e consapevoli di averci messo tutto l'impegno possibile per consegnare alla città un bilancio all'altezza delle sfide complicate che oggi amministrare la cosa pubblica impongono, un bilancio che tutto sommato si è posto un problema elementare, quello di gestire la cosa pubblica come un buon padre di famiglia. Io voglio richiamare questo ulteriore concetto per dire che davvero questo è un bilancio che vuole spendere in proporzione a quanto ha, non vuole assolutamente dispendere le poche risorse che abbiamo disponibile e in più si impegna a fare della meritocrazia uno elemento caratterizzante l'impegno di spesa e in più, s'impegna finalmente a far pagare tutti a far pagare un po' meno a ciascuno di noi. Certo che sono segnali timidi, certo che si poteva fare di più e che dobbiamo fare di più ma non c'è alcun dubbio che finalmente s'inverte una tendenza, si danno segnali incoraggianti. Troppo poco per le aspettative del nostro paese, io adesso voglio, questo era il mio impegno e io in questo senso mi voglio mantenere nel mio intervento. Voglio fare una sottolineatura politica e poi la chiudo. A noi viene chiesto di fare un ragionamento politico, non possiamo sostituirci a tecnici, non possiamo fare i contabili. Il nostro lo giudizio deve essere sempre un giudizio politico, io da questo punto di vista voglio concludere il mio intervento, anche perché sentivo dei commenti, uscendo per andare a prendere un caffè, di certi politici di prima data che connotano la presenza consiliare in generale, di opposizione, di maggioranza, poco importa, perché era tutta quanta omologata verso questo giudizio fortemente critico, sull'incapacità di approcciarsi alla contabilità con un piglio politicamente rilevante, quasi fossimo tutti quanti degli sprovveduti,



che hanno avuto la fortuna o sfortuna di amministrare la cosa pubblica. Io penso di dover rispondere alla mia coscienza di Consigliere Comunale e come me tutti quanti i Consiglieri Comunali ritengo, di maggioranza a di opposizione, per fare nel miglior modo possibile il lavoro di Consigliere Comunale. lo faccio con coscienza e con disponibilità infinita verso questa città, che è una città martoriata, verso una città che merita di essere amministrata al meglio, verso una città che vuole avere una prospettiva. Una prospettiva che è fortemente, purtroppo, segnata dalle troppe occasioni mancate per il rilancio dell'agroalimentare. È un territorio questo fortemente tipicizzato da questo sviluppo mancato, rispetto al quale evidentemente la classe dirigente ha bisogno di recuperare anni di inattività, anni di insensibilità. Non è semplice, non può essere un bilancio preventivo che può incidere in maniera efficace verso dinamiche di sviluppo economico che sono molto complesse e che richiedono responsabilità, azioni positive che devono svolgere altre, le imprese innanzitutto.

Noi dobbiamo fare quello che ci è dovuto, cioè creare le condizioni per rendere questo paese attrattivo, per fare in modo che qui si investi s'investi per migliorare le condizioni generali. Io credo che il distretto urbano de commercio, il nuovo piano commerciale, l'ampliamento del PIP, il parco urbano, il miglioramento che bisogna completare anche con questa occasione strategica del finanziamento per il rifacimento delle condotte fognarie del centro storico, possa offrire a questa Amministrazione e a questa comunità di responsabili istituzionali, l'occasione per restituire a Mesagne una prospettiva di crescita.

Io la voglio chiudere così questa mia valutazione sul bilancio. Siamo riusciti a mettere tanta roba nelle cose da fare, dobbiamo fare di più. Lo sforzo complessivo è quello di fare in modo che la prospettiva che spetta a questa città sia una prospettiva rigogliosa che abbia in sé la speranza di una prospettiva migliore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Vizzino. Ci sono altri interventi? Non ce ne sono più. Quindi diciamo che chiudiamo questa fase di discussione e passo la parola al Sindaco per la replica su questo punto. Prego Sindaco.

SINDACO

Concludiamo con la TARI.



PRESIDENTE

Per dare un senso alla doppia discussione, poi la votazione, sicuramente o le dichiarazioni di voto le avremmo fatte dopo.

SINDACO

Diciamo che sulla dichiarazione di voto ci può essere la possibilità di intervenire. Non voglio appesantire.

PRESIDENTE

Quindi chiudiamo questo argomento, adesso passiamo ai due punti riguardanti la TARI. Prego Sindaco, la relazione.

SINDACO

Adesso cercherò di essere breve, perché devo fortemente mettere in discussione questo modo di comunicare, che la volontà esplicita di approfondire per dare contezza di tutti gli aspetti, poi finisco per svilire i postulati cardine su cui è impostata la relazione, che mi sembravano essere molto chiari. Devo dire la verità, ho avuto una stranissima percezione ma per mia responsabilità, che mi sono talmente appassionato a questo tema, che ho cercato di trasmettere questa passione, come se io avessi capito l'essenza delle cose in un sistema assai intrigato e che lo potessi anche agilmente trasmettere agli altri e ho fatto questo passaggio attraverso diverse forme, anche parlando con la gente. Vi spiego che cos'è il bilancio di previsione. L'ho fatto con un linguaggio semplice, essenziale, credo di essere stato compreso.

Questa voglia, invece, di offrire al Consiglio Comunale un'analisi approfondita, ha finito, credo, per confondere un pochino gli elementi cardinali di questa mia relazione, che sono estremamente semplici e non discutibili. Per cui io mi sarei aspettato, sì, perché l'intervento dell'opposizione: «*Sindaco, non ce la fai*» ma che le cose che ho detto sono non discutibili da un punto di vista contabile, cioè, oppure un'opposizione un po' più clemente avrebbe detto: «*speriamo ce la fai*», però in alcune questioni sono poco discutibili e se li semplifico li capiscono tutti. Cioè, se ti mancano il 20% delle risorse, in meno rispetto all'anno scorso, e c'hai un problema serissimo, di cassa, che non hai i soldi, che te li devi andare a prestare, non te ne tieni molte alternative per ciò che attiene la gestione ordinaria dei servizi comunali. Questo è un fatto. Cioè a



dire: l'entrata della spesa corrente viaggiano in questa direzione e se tu vuoi correre ai ripari, devi fare uno sforzo sovrumano, difficile, un contesto di andare ad aumentare la capacità di riscossione e di cercare di ridurre la spesa. Poi, i segnali sono timidi, sono incerti, c'è tutta la grande scommessa dell'apparato burocratico amministrativo, c'è tutta la scommessa, perché se non lo fanno questo sforzo che è appena iniziato, tutto vola via e allora lì è la scommessa forte. Noi abbiamo avviato una inversione di tendenza. Su questo non c'è dubbio. Chiaramente è un germoglio tenerissimo, basta una botta di tramontana per buttarlo giù ma se sedimenta e per sedimentarsi c'è bisogno di riconvertire a questa logica l'intera struttura amministrativa, allora gli effetti si vedranno, non subito. Quindi, è una scommessa difficile. Questo sul piano della gestione ordinaria, della ordinaria Amministrazione, che è importantissima, come dicono tanti amici Consiglieri: la buona Amministrazione ordinaria è una grande Amministrazione. Facesse il cielo che riuscisse a risolvere i problemi che mi sollecita Dimastrodonato, che gira, vede, il paese conosce, il territorio, le buche là. Come no. Facciamoci insieme una passeggiata, tu ne vedi 100, io ne vedo 200 cose che andrebbero fatte a servizio e a tutela di una città più vivibile e per gli interessi dei cittadini. Ma come li fai queste cose se non ti trovi sopra la gestione ordinaria. Quindi devi invertire la tendenza. Stringi, chiudere i rubinetti, agire. Se non vuoi toccare la leva fiscale e non la vuoi toccare, se vuoi lasciare i servizi a domanda individuale agli stessi ticket. Questa è la gestione ordinaria del paese ma non è su quello che si può misurare la progettualità di una pubblica Amministrazione ma si misura sulla capacità di guardare lontano e come puoi guardare lontano con l'ordinaria Amministrazione? No, con la straordinaria Amministrazione e quella dipende tutto dalla capacità di attrarre finanziamenti in conto capitale. Ce la faremo? Non ce la faremo? Quella è la scommessa. Non ce ne sono altri e non mi pare che qualcuno ha fatto una proposta differente.

No perché, uno si può scervellare ma non ce ne sono, perché si fanno le mucchiette, si fa la contabilità con il pallottoliere. I conti quelli sono, se non entrano, da una parte di trovano. Gestione ordinaria, corrente, dove bisogna fare uno sforzo, aumentare la riscossione, bussare alla casa dei contribuenti, fare evasione fiscale, chi ci deve dare i soldi, tagliuzzare qua e là la spesa, oggi poco, domani di più, se l'apparato li sostiene, quest'operazione sarà un'operazione sicuramente virtuosa. Sul piano degli investimenti se siamo capaci, siamo capaci, ne saremo la quarta marcia dello sviluppo, se non saremo capaci mi giudicherete per quello che riusciremo a fare ma di questo si tratta.

Come sapete la TARI è la tassa con cui si finanzia per intero i costi di



gestione, di esercizio del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, con il passaggio dalla tassa alla tariffa cambia il principio su cui si fonda la contribuzione, che oggi si effettua sulla base di due obiettivi da raggiungere: uno, pagare interamente il servizio; due, far pagare il corrispettivo dovuto in funzione della capacità di produrre rifiuti. Il primo obiettivo, cioè pagare interamente i costi del servizio si realizzano attraverso la redazione del piano cosiddetto piano economico e finanziario. Questo piano economico finanziario, ai sensi dell'art. 31 dello IUC, deve essere redatto a cura dell'azienda che ha in gestione l'appalto di servizio di raccolta, trasporto dei rifiuti solidi urbani, cioè, l'AXGIALPLAST, che ha regolarmente presentato al Comune il suo piano economico finanziario il 25 gennaio. Piano che però è stato rigettato dal responsabile servizio appalti e contratti perché non conforme agli atti negoziali in essere e incongruente con alcune voci di spesa, rispetto a parametri consolidati e che la fattispecie riguarda: il canone base del capitolato, è stato regolarmente revisionato in base all'art. 115 del Codice dei Contratti, quindi in linea, che riguardava la spesa del personale che secondo noi si discostava non per poco ma per circa € 200.000 in più rispetto al calcolo da noi effettuato sui 58 dipendenti così come non da loro stessi rendicontati. Non ci tornavano i costi di gestione relativo al palco mezzi, che eccedono per circa € 40.000 rispetto alla revisione effettuata; non ci tornava il costo delle forniture di attrezzatura; degli oneri di sicurezza e così via. Per queste ragioni che potete dettagliatamente ritrovare nella relazione allegata, è stata redatta dalla dirigente, dott.ssa Andriola, il PEF è stato redatto in subordine dall'ufficio, così che il servizio di spazzamento, raccolta e trasporto gestito dall'AXGIALPLAST, non avendo subito modifiche in regime di proroga dell'ordinanza, cioè a dire, prorogata l'ordinanza viene ripristinato il servizio alle stesse condizioni, agli stessi costi, il costo complessivo è inferiore a quello da loro proposto e il nostro è di € 3.200.000 circa, più IVA, praticamente in linea con quello che è stato speso lo scorso anno e non poteva essere diversamente in regime di ordinanza perché il capitolato non è stato rivisto. Le voci principali di spesa relativamente a questo aspetto, piano economico finanziario, sono: il canone annuo relativo all'AXGIALPLAST, € 3.200.000 circa; il costo di smaltimento. Il costo di smaltimento s'intende il passaggio dei rifiuti nell'impianto di biostabilizzazione e la successiva stoccaggio nelle discariche. Poi ci sono, questo costo di smaltimento € 1.340.000 e qui ci sarà la voce in diminuzione; la pulizia dei suoni € 85.000, poi c'è € 82.000 di revisione prezzi, altri importi per l'approvvigionamento delle attrezzature, per un totale complessivo, ripeto, del costo generale dell'esercizio di € 4.664.000 a cui vanno detratti i cosiddetti benefici CONAI.



Benefici CONAI che quest'anno sono, purtroppo, di meno rispetto agli anni precedenti, € 281.000 circa, contro i 310 dell'anno scorso, perché nel frattempo è intervenuto un accordo con ANCI-CONAI che ha reso molto più restrittivi le condizioni per avere questo sconto. Nel senso che, per dire: la plastica non la puoi più conferire in maniera indistinta ma deve essere materia pura, più pura. Ci sono, quindi, dei vincoli circa la selezione e la separazione delle frazioni solide che sono molto più stringenti e che quindi paradossalmente comporta una riduzione dei benefici CONAI. togliendo questi benefici, questo costo, il costo di gestione del servizio è di € 4.383.000.

Questo valore definisce i costi diretti di gestione del ciclo dei rifiuti ma a questo vanno aggiunti i cosiddetti costi indiretti. Che sono questi costi indiretti? Sono i costi che vengono direttamente derivati dall'ufficio tributi e che sono relativi al costo del personale interno, nostro, alle minori entrate per riduzioni, agevolazioni, ecc. Per cui, il valore precedentemente definito si implementa e arriva ad € 4.821.000, tra costi diretti di gestione e costi indiretti e questo è il valore su cui poi si va a calcolare la TARI. Questo valore è inferiore rispetto a quello dell'anno scorso che era, ricordiamo, di € 5.194.000 e fa una differenza in meno di € 373.000. € 370.000 che producono una riduzione della TARI. Piccola, contenuta che noi abbiamo mediamente stimato intorno al 7,5%, però c'è una riduzione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Questo non ce lo saremmo manco aspettati noi, considerato tutto il bailamme che è successo e le continue emergenze, che guardate i costi straordinarie legate all'emergenza, sono costi significativi. Ogni volta che c'è il blocco della discarica, dell'impianto di biostabilizzazione, in passato in via per Pandi, oggi dove andiamo? A Cavallino, ogni volta se ne vanno € 2.000/€ 3000 al giorno per aumentare la capacità dei compattatore di mantenere in piattaforma i rifiuti che non si possono smaltire e sono costi che vanno lievitando in continuazione.

In un anno tempestato da continue emergenze noi abbiamo avuto, tra l'altro, un aggravio di costi straordinari legati all'emergenza. Nonostante tutto riusciamo a contenere, perché? Perché c'è questo fatto inconsueto legato al fatto che la tariffa di smaltimento dell'indifferenziato nell'impianto di biostabilizzazione in discarica, in tutto il 2015 ha ballato, perché non ci sono state una serie di elementi di criticità su cui abbiamo lungamente discusso. Questo contenzioso, sostanzialmente, aperto ormai storicamente all'interno dell'OGA, dell'Organismo di Gestione Provinciale, politico del ciclo dei rifiuti, con la ditta NUBILE/FORMICA, perché NUBILE gestiva l'impianto di biostabilizzazione, prima discarica di Autigno, poi FORMICA, la discarica di Ausilio. C'è stato un lungo periodo di contenzioso che ha ingenerato una



conflittualità grave, che ha prodotto la necessità di andare a contestare puntualmente una serie di inadempienze contrattuali che hanno indotto i Comuni dell'OGA ad autoridursi la tariffa in via unilaterale. Così che noi siamo passate da una tariffa iniziale, come da ordinanza sindacale, ordinanza del Sindaco Gonzales, che era 94,99 più 70, il processo di autoriduzione ha portato prima a 67,87 più 70 e a 51 più 70. Cioè a dire, i Comuni hanno detto: *«senti tu, hai fatto delle inadempienze clamorose, hai prodotto danno, non produce il CDR per quanto quantificato in convenzione, noi ti paghiamo di meno»*. Naturalmente questo ha aperto il fronte di un contenzioso, quindi che è successo? Che questo pagare di meno ha prodotto questo risultato del risparmio nei costi di gestione di € 300.000. Tuttavia rimane aperta la strada del contenzioso, perché quella vertenza non si è chiusa ma anche su quel fronte abbiamo le spalle robuste perché abbiamo contestato il decreto ingiuntivo della NUBILE, contestiamo la loro ridefinizione delle tariffe, anzi, nel computo dare/avere, siamo noi che vantiamo € 100.000 rispetto. Quindi, i dati previsionali del contenzioso sono a nostro favore, secondo le nostre previsioni, per cui, quand'anche andasse a soluzione in questa legislatura il contenzioso, non abbiamo niente di che temere. Non è che stiamo risparmiando ora e dobbiamo pagare quelli e gli altri.

Secondo le nostre previsioni stiamo risparmiando adesso e non pagheremo di più domani. Anzi, ci deve ancora restituire. Allora questi € 300.000 debbono essere restituiti ai cittadini, ci saremmo attesi un maggior risparmio, se non fosse che nel 2015, purtroppo è intervenuta un aumento del 5% del costo di smaltimento dell'umido. Quindi questo c'ha fatto ridurre quest'aspettativa altrimenti avremmo potuto raggiungere cifre più ragguardevoli e consegnare alla città un risparmio più significativo. Ora, il tema è: come si determinano le tariffe? Questo è il risparmio legato al piano economico finanziario. Le tariffe, criteri e determinazioni delle tariffe, sono indicate dall'art. 32 dello IUC. La tariffa è definita come normalizzata e binomia, perché, sapete, è composta da due parti: una parte fissa determinata in base a costi fissi di servizio, di investimenti, di ammortamenti fissi e una parte variabile che, invece, è commisurata alla quantità di rifiuto prodotto. Quindi, parte fissa e parte variabile, utenze domestiche e utenze non domestiche. Il calcolo sulle utenze domestiche si fa, lo sappiamo tutti, ormai in base alla superficie dell'abitazione e al numero di costituenti il nucleo familiare.

Per quanto riguarda le utenze non domestiche si computano moltiplicando, prendendo in conto la superficie dell'opificio, del negozio, etc., per un coefficiente tabellare, che viene messo direttamente dal Ministero e che indica per 30 attività commerciali previste una serie di coefficienti che possono essere



considerati dei moltiplicatori, che sono in funzione della capacità di quell'opificio, di quella la funzione, di quell'attività di produrre rifiuti. È evidente, un negozio di certo tipo ha più potenzialità e quindi ha un coefficiente più alto rispetto ad un negozio che ha minore capacità di produrre rifiuti. Quindi che cosa bisognava fare? Ecco l'operazione difficilissima su cui sono stati impegnati giorno e notte gli uffici tributari: bisognava raggiungere l'obiettivo, che quel risparmio del 7% fosse equamente distribuito su tutte le utenze, le utenze domestiche e le utenze non domestiche. Per cui bisognava utilizzare quel risparmio spalmandolo su tutta la popolazione in generale, in ragione di quei coefficienti, di quelle variabili che fungono da elementi cardini per determinare la tariffa. Cosa non semplice, anche perché, per esempio, per quanto riguarda le tipologie residenziali, residenze abitative, ce ne sono di sei tipi e non sono sei tipi omogenei. Sono, per esempio, la tipologia con un'abitante, copre una popolazione molto più alta di una superficie, cioè, di quel tipo di abitazione con quattro, per esempio, abitanti. Quindi il calcolo che si va a fare sia sulle residenze, sia sulle 30 tipologie commerciali, è un calcolo complicatissimo che viene fatto tutto con un sistema automatizzato, ovviamente, con un programma specifico ma dove tocchi di pochissimo, di salta immediatamente il totale. È un'opera certosina per arrivare a raggiungere l'obiettivo di spalmare equamente il risparmio. Stiamo parlando del 7% e quest'anno è stato fatto un ulteriore tentativo, un ulteriore sforzo per cercare di ripianare certi squilibri che pure l'anno scorso si erano evidenziati. Per esempio, ci sono stati casi in cui cittadini che risiedevano in un'abitazione di 100 m quadri, con tre componenti, pagassero di più rispetto ad una tipologia, la stessa di superficie abitativa e quattro residenti. Doveva essere il contrario, c'erano delle piccole discrepanze.

Quest'anno queste discrepanze si sono in qualche modo attenuate e voi avete una proiezione numerica e io anche una proiezione grafica, che ci consente di vedere come le riduzioni siano assolutamente omogenee per le classi di riferimento sia per le utenze domestiche sia per le utenze non domestiche. Tanto è vero che se faccio un calcolo approssimativo a tipo esemplificativo del risparmio sulle utenze domestiche, vedo che si attestano tutti intorno ai € 10, , le 5, 6 utenze. Non c'è nessuna discrepanza e lo stesso dicasi per le utenze non domestiche. Quindi, un lavoro estremamente parcellizzato per raggiungere il risultato di chi si (...)il risparmio, però poco per tutti.

PRESIDENTE



Grazie Sindaco. Apriamo la discussione su questi due punti. Chi chiede di intervenire? Consigliere Saracino.

Consigliera Rosanna SARACINO

Per accontentare il Consigliere Matarrelli, sarò brevissima. Sindaco, questa credo che nell'ambito del bilancio sia poi la rognà nella rognà, se così si può dire ma a quest'ora penso che tutto sia concesso. Io anche in questo caso, se da una parte apprezzo lo sforzo che lei ha fatto, non ho avuto modo prima di intervenire, lo farò poi quando mi esprimerò sul voto, dall'altra parte, però, credo che non sia stato centrato l'obiettivo che la sua Amministrazione si era proposta di raggiungere e che ha tanto utilizzato, come anche spot della campagna elettorale, tasse portate a livelli di maggiore tollerabilità. Dico questo perché, ha spiegato adesso, proprio con dovizia di particolari che si tratta di fumo negli occhi. Quando lei dice che per ogni cittadino ci sarà un risparmio sulla TARI di € 10 a nucleo familiare, a me pare veramente la goccia in mezzo al mare. Peraltro, le premesse da cui origina la possibilità per poter fare questo piccolo, anzi, quasi insignificante ritocco della TARI, lo ha spiegato anche molto bene ma lo aveva scritto altrettanto bene nella sua relazione, deriva da queste somme, € 373.000 che sembrerebbero somme risparmiate in generale sulla TARI ma che di fatto, a mio avviso, sono strettamente connesse e collegate con il contenzioso della NUBILE. Mi è parso, dal suo intervento, di carpire che sia assolutamente ottimistica la visione, mi è parso di comprendere, me ne scuso se ho capito male, che si dà quasi per scontato l'esito favorevole con la NUBILE.

Io ritengo che quando ci sono delle cause in corso, ci sono dei contenziosi in corso nulla si possa dare per scontato e quindi in una situazione abbastanza seria dal punto di vista economico, come quella in cui ci troviamo, prudenza certamente avrebbe voluto di rilasciare inalterate le tariffe così come erano, anche in virtù del fatto che i ritocchi sono davvero insignificanti e prudenza avrebbe voluto, certamente, di aspettare l'esito favorevole, mi auguro e c'auguriamo, del contenzioso con la NUBILE ed eventualmente, nel caso di esito favorevole così come diceva il Sindaco, non soltanto avremmo avuto diritto ad € 370.000 che ne sono in più quest'anno ma pare che la NUBILE debba dare al Comune di Mesagne altre somme, avremmo probabilmente potuto utilizzare queste maggiori somme per un ritocco più significativo e più importante per una tassazione che quella della TARI veramente è divenuta vessatoria nei confronti dei cittadini. Io ritengo che non si possa esprimere un giudizio favorevole nei confronti di questa scelta. Credo che non sia possibile esprimere un giudizio favorevole nei confronti di questa scelta, così come devo



comunque dire al Presidente che è rimasto male prima, per il fatto che il Consigliere Orsini avesse richiamato lei a fare maggiore attenzione. Noi abbiamo gli elenchi, gli schemi relativamente alla TARI, quindi alla rimodulazione in questa tassa soltanto ieri pomeriggio alle 16:58. Nel bilancio c'era ma se avessimo avuto un po' di tempo, forse sarebbe stato, come nostra abitudine, andare a leggere tutte le carte, avremmo potuto fare una maggiore consultazione anche rispetto ai dati dello scorso anno, cercare di capire cosa non stava funzionando e su che cosa c'erano differenze sostanziali. Non esprimo giudizi sulla relazione, sul piano economico / finanziario redatto dalla dott.ssa Andriola, so bene come vengono redatti quei piani, so bene quelli che sono i piani economici / finanziari che arrivano dall'AXGIALPLAST ma lo sappiamo tu, i piani che manda ogni anno puntualmente a gennaio, non sono altro che il substrato per un contenzioso che prima o poi scoppierà con quella ditta, questo lo sappiamo ed è bene essere pronti anche a questo.

Quindi, questo è il mio piccolo contributo, ripeto, non può essere più pregnante, non posso scendere nei dettagli perché, ripeto, oltre quello che si leggeva nella relazione, non ho avuto il tempo materiale proprio di fare una consultazione più approfondita con le tariffe che avremo quest'anno rispetto a quelle che c'erano l'anno scorso. Quindi mi fido dei risparmi di cui ha parlato il Sindaco, mi fido e non ho dubbi a ritenere che sia di € 10 a persona.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Saracino.

SINDACO

Sulle residenze, perché sugli opifici il risparmio è maggiore. Parliamo di una media di € 60, € 70.

PRESIDENTE

Continuiamo. Ci sono altri interventi? Consigliere Orsini, prego.

Consigliere Fernando ORSINI

Avevo questa preoccupazione, visto che il Sindaco, ha detto è d'accordo con il Sindaco, siccome io non sarò d'accordo con il Sindaco, quindi su questo ci siamo. Anche qui, è altalenante, lo diceva lo stesso Sindaco. Noi siamo partiti a



gennaio in un certo modo, poi il Sindaco rilascia, viene sentito il 4 marzo e dice: «*non è improbabile che possiamo pagare € 200 il costo a tonnellata per il conferimento in discarica*».

Poi c'è una fase di, rientra questo tipo di preoccupazione, ne abbiamo discusso più volte, fino a quando c'è stata, all'inizio di marzo, che la situazione Cavallino/Statte ci fa invertire un po' la situazione. Abbiamo tremato, perché quella situazione, lo ricordiamo tutti, sono stati emanati proclami da parte dell'Assessore, il Sindaco ha fatto l'appello perché si conferisse in un certo modo, quindi l'educazione, il richiamo all'educazione che forse poteva essere già in precedenza fatto, ma comunque di fatto che cosa abbiamo ottenuto? Che la quota di € 160 circa adesso mi pare che sia ridotto intorno ad € 128. Però ci sono due elementi: il Sindaco ne citava uno ed è quello del contenzioso su cui si è soffermata la collega Saracino, io non sarei, forse perché facciamo questo mestiere, insomma, ma io, intanto che non vedo le carte e quindi sarei sempre prudente, dobbiamo essere sempre prudenti.

Sicuramente il Sindaco ha elementi più. Io avevo chiesto ma lo farò ufficialmente, ma proprio per discorso, proprio la comparsa dell'avvocato del Comune di Mesagne per vedere finalmente questa domanda riconvenzionale, in che cosa ha comportato la richiesta di € 100.000 nei confronti della NUBILE, considerato anche che sicuramente il giudizio non terminerà, questo mi sento di dirlo, nei confronti della NUBILE, essendo la stessa sicuramente sottoposta a qualche procedura concorsuale. Ma questo è un discorso che si vedrà a suo tempo. Dicevo, questo è il primo elemento. Il secondo elemento è questa, perché si determina? Come si è arrivati oltre all'autoriduzione? Anche il fatto che noi, lo dico al Sindaco, parecchi colleghi Consiglieri non c'erano ma nel 2014 noi scontammo, mettemmo, quando facemmo l'assestamento di bilancio, € 250.000, che poi ci siamo portati anche nel 2015 e quindi questa situazione dell'autoriduzione e queste somme che ormai a regime non li mettiamo più, c'hanno comportato questa riduzione.

Ben venga, qualcuno diceva che è poco, comunque di fatto si è verificato all'incirca € 300.000 in meno. Poi arriva il bello. Io dico, dicevo alla collega Saracino, andiamo cauti, perché la tariffazione non ci convince e sicuramente non ci convince non perché ci sia la responsabilità della dott.ssa Gioia, che sappiamo, lo scrupolo e la (...) quando lavora ma non ci convince perché poi quando la fretta di arrivare a chiudere i conti, è sempre foriera di cattivi consigli. Quindi, io oggi voglio sottoporre quello che diceva il Sindaco, qualche indicazione, noi riteniamo che le famiglie siano fortemente penalizzate. Si può fare di meglio e possono essere riviste, perché per quanto riguarda le utenze domestiche una famiglia con tre occupanti, la riduzione è dell'1,5%; per quanto



riguarda i due occupanti è il 2%; è vero quello che diceva il Sindaco che c'è stato un recupero di quasi 15.000 m² in più, però sono aumentate anche le utenze, perché sono 500 utenze più, quindi poi non sappiamo che cosa potrà comportare negli anni e soprattutto quello che non ci convince sono le utenze non domestiche. Ora io, per conoscerlo da diverso tempo, lungi da me il pensiero che il Sindaco possa favorire le banche, lungi da me, però con questa tariffazione le banche hanno un risparmio del 37%. Allora, la banca, lo possiamo fare, se volete ci soffermiamo e lo facciamo:

- autosaloni 24%, possiamo continuare?;
- 17% le carrozzerie;
- i supermercati 5,6%;
- i bar il 3%.

Cioè, per noi è sproporzionata, non è adeguata e io ritengo che la prima cosa che doveva essere fatta è salvaguardare le famiglie, che comunque, tanto chi ha un attività non domestica e comunque ha una famiglia e quindi avrebbe recuperato quelle somme dall'essere famiglie, mi si lasci passare il termine. Quindi ritengo che non ci sia stato, il fatto di avere fino all'ultimo e su questo dobbiamo dare atto, io ne do atto alla dott.ssa Gioia ma ne do atto anche a voi stessi, d'altronde siete arrivati fuori tempo massimo, siamo arrivati a meno di 24 ore, quindi qualcuno. Io per fare un torto all'On.le Matarrelli mi sono messo e li ho studiati anche oggi, non penso però che ci sia stato nessuno che le abbia potuto studiare, su questo bisogna dare atto perché sono arrivate a meno di 24 ore, però di fatto, li possiamo confrontare, i dati sono questi, rispetto al 2015, variazione 2016 sul 2015. Gli elementi che non ci convincono su queste, per quanto riguarda le tariffe e avremo, se ci potrà essere, visto che c'è anche il tempo di soprassedere, e di vederli con precisione, li possiamo vedere o di rivederli, se, invece, volete continuare, lo potete fare tranquillamente, è chiaro che su questo non ci troverete d'accordo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Orsini. La dott.ssa Gioia vorrebbe chiarire alcuni aspetti, quindi io la autorizzo a venire qui al banco per rendere questi aspetti.

Dott.ssa GIOIA

Effettivamente noi abbiamo valutato anche questo aspetto nell'elaborazione delle tariffe e abbiamo utilizzato il principio che molto spesso la Corte dei Conti, le Commissioni, la Corte di Cassazione ha ribadito, cioè, l'applicazione



del principio del chi inquina paga. La redditività di un'azienda, vista dal punto di vista patrimoniale, non determina l'aumento dell'imposta, non è in relazione. Questo è il principio che è stato seguito dalla Corte di Cassazione, se non erro, a Brindisi è stato annullato il piano finanziario. Sono state annullate le tariffe del Comune di Brindisi, proprio perché non hanno seguito questo principio. Tant'è vero che gli albergatori residenti nel Comune di Brindisi hanno sollevato questo principio, perché sono state queste aziende, addirittura sono arrivati ad € 11 al metro quadro rispetto alle abitazioni che era € 2, se non erro, al metro quadro di media e hanno vinto il ricorso, perché non ha rispettato, il Comune di Brindisi, il principio di chi inquina, paga. Cioè, io non posso utilizzare questo principio altrimenti rendo illegittimo sia (...), quindi abbiamo seguito questo principio.

Abbiamo ridimensionato le tariffe secondo questo principio. Tant'è vero che i bar, tanto vero che le aziende che producono rifiuti, non hanno avuto una grossa diminuzione, seguendo questo principio ed è quello che ho seguito io.

Voci in aula

Dott.ssa GIOIA

Lo sforzo è quello di andare verso la legittimità dell'applicazione tariffaria, se mi consentite.

PRESIDENTE

Grazie dott.ssa Gioia. Proseguiamo la discussione? Ci sono altri interventi? Possiamo concludere? Prego Consigliere Dimastrodonato.

Consigliere Salvatore Carmine DIMASTRODONATO

Sindaco, io mi rivolgo sempre a te e mi rivolgo anche all'Assessore, si poteva fare di più a livello di risparmio. Ho sollevato prima il problema della piattaforma a Mesagne, si può fare di più? Abbiamo la piattaforma che è quasi completa, che io sono stato sempre contrario, a che punto siamo per metterla in funzione? Poi, abbiamo la piattaforma in via San Donaci, dove c'è da fare un bando, a che punto siamo? Se questo può essere un aiuto, per cortesia sfruttiamolo. Poi, se non si può fare di più.

Io ritengo buono quello che ha detto il Sindaco su quello che è il risparmio.



Poi c'è da verificare se effettivamente il risparmio (...). Dicevo, c'è la piattaforma di via San Donaci che è chiusa, c'è da fare un bando regionale, bisogna sfruttarlo. C'è l'altra piattaforma che è pronta, poi vi chiedo se effettivamente può esserci d'aiuto e poi c'è la piattaforma che utilizziamo, che effettivamente è tornata ad essere lo scontro a libello sanitario di quello che è sempre, se si può intervenire anche lì. Poi, per quanto riguarda le tariffe che c'ha detto, io le prendo per buone, non ho motivo di contestare, perché presumo che il Sindaco non ci racconta una fesseria, quantomeno si basa su quello che effettivamente il dirigente è stato capace di dare questi numeri e quindi portarlo a conoscenza. Saranno numeri che noi verificheremo in seguito. Quindi, se i cittadini avranno lo sconto, li verificheremo con le bollette quando arriveranno e di che percentuale (...). Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere. Abbiamo terminato la discussione? Sindaco deve replicare?

SINDACO

No.

PRESIDENTE

Dichiarazioni di voto.

Voci in aula

SINDACO

Abbiamo semplicemente cercato di allineare la contribuzione all'anno di espletamento del servizio per ottimizzare le risorse e quindi la prima rata si pagherà a giugno e poi, come prevede la Legge, ogni bimestre fino al 31 dicembre. Quindi la tassazione segue l'anno dell'esercizio finanziario e il servizio svolto.

PRESIDENTE



Grazie. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ce ne sono.

Votazione punto n. 7 all'ordine del giorno: **“Approvazione programma triennale delle opere pubbliche 2016/2018 ed elenco annuale”**.

PRESIDENTE

Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

10 favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto, il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità dell'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

10 favorevoli, 5 contrari.

Votazione punto n. 8 all'ordine del giorno: **“Approvazione piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare anno 2016”**.

PRESIDENTE

Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

10 favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto. Votiamo l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole?



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità dell'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

10 favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto.

Votazione punto n. 9 all'ordine del giorno: **“Verifica quantità e qualità di aree fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive terziarie anno 2016”**.

PRESIDENTE

Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

10 favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto. Votiamo l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità dell'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

10 favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto.

Votazione punto n. 10 all'ordine del giorno: **“Approvazione programma per il conferimento degli incarichi di collaborazione autonoma anno 2016”**.

PRESIDENTE

Chi è favorevole?



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

10 favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità dell'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

10 favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto.

Votazione punto n. 11 all'ordine del giorno: **"Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale – Modifica"**.

PRESIDENTE

Chi è favorevole?

Voci in aula

SEGRETARIO GENERALE

Lo riapproviamo modificato. Lo modifichiamo e lo riapproviamo.

PRESIDENTE

Quindi modifica e riapprovazione. Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

13 favorevoli, 2 contrari, nessun astenuto. Votiamo per l'immediata eseguibilità, chi è favorevole?



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità dell'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

13 favorevoli, 2 contrari, nessun astenuto.

Votazione punto n. 12 all'ordine del giorno: **“Determinazione delle aliquote e detrazioni per l'applicazione nell'anno 2016 dell'Imposta Municipale Propria”.**

PRESIDENTE

Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

13 favorevoli, 2 contrari, nessun astenuto. Votiamo la immediata eseguibilità. Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità dell'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

13 favorevoli, 2 contrari, nessun astenuto.

Votazione punto n. 13 all'ordine del giorno: **“Conferma aliquota per l'applicazione della TASI anno 2016 e relativa individuazione dei servizi indivisibili”.**

PRESIDENTE

Chi è favorevole?



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

13 favorevoli, 2 contrari, nessun astenuto. Votiamo la immediata eseguibilità. Favorevoli?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità dell'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

13 favorevoli, 2 contrari, nessun astenuto.

Votazione punto n. 14 all'ordine del giorno: **"Approvazione piano economico finanziario relativo ai costi di raccolta, trasporto e smaltimento RSU per calcolo tariffe della TARI anno 2016"**.

PRESIDENTE

Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

10 favorevoli, 2 contrari, 3 astenuti. Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità dell'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

10 favorevoli, 2 contrari, 3 astenuti.



Votazione punto n. 15 all'ordine del giorno: **“Tassa sui rifiuti - Determinazione tariffe anno 2016”**.

PRESIDENTE

Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

10 favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità dell'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

10 favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto.

Votazione punto n. 16: **“Addizionale comunale IRPEF - Conferma aliquote anno 2016”**.

PRESIDENTE

Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

13 favorevoli, 2 contrari, nessun astenuto. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole?



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità dell'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

13 favorevoli, 2 contrari, nessun astenuto.

Votazione punto n. 17 all'ordine del giorno: **“Approvazione Documento Unico di Programmazione per il periodo 2016/2018 come da nota di aggiornamento approvato con delibera di Giunta Comunale n. 79/2016”.**

PRESIDENTE

Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

10 favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità dell'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

Favorevoli 10, contrari 5, nessun astenuto.

Votazione punto n. 18 all'ordine del giorno: **“Approvazione del bilancio di previsione finanziario 2016/2018”.**

PRESIDENTE

Chi è favorevole?



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

10 favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto. Votiamo anche per questa l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità dell'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

10 favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto. Il Consiglio approva.



Punto N. 19 all'ordine del giorno:

Presa d'atto nomina organo di revisione economico finanziario – Verifica eventuali cause di incompatibilità o altri impedimenti.

PRESIDENTE

Come sapete, in data 16 marzo 2016 i Revisori dei Conti nominati l'1 marzo, hanno cessato l'incarico operando, però, in regime di prorogatio, ai sensi della Legge 148 del 2015, che ha introdotto nuove modalità per la nomina dei Revisori Contabili, la nomina di nuovi Revisori avviene mediante l'estrazione da un elenco tenuto presso la Prefettura di Brindisi e in data 17 marzo sono stati sorteggiati i signori:

- dott.ssa Rosato Aldagisa;
- dott. Sciolti Gianfranco;
- dott. Ramundo Antonio.

I predetti brevetti sono stati invitati con comunicazione del 22 marzo a firma del Segretario Generale, di dichiarare l'accettazione dell'incarico nonché a far conoscere le eventuali cause di incompatibilità. Con pec, in atti, tutti hanno risposto, hanno dichiarato di accettare l'incarico presso il nostro Comune ed hanno dichiarato, con nota in atti, che non sussistano cause di incompatibilità e/o di inconferibilità. Pertanto il Consiglio Comunale deve votare la presa d'atto del sorteggio e della nomina dei signori predetti: Rosato, Sciolti e Ramundo e di prendere atto dell'insussistenza di cause di incompatibilità.

Voci in aula

PRESIDENTE

La delibera è impostata così, prendo atto e votiamo anche questo. Possiamo anche eliminarlo, se il Segretario mi dice che va bene.

SEGRETARIO GENERALE

Ci potrebbero essere delle cause di incompatibilità legate a delle affinità, delle parentele o quant'altro, che potrebbero non essere evidenziate dall'organo di Revisione, al quel punto il Consiglio Comunale vota.



PRESIDENTE

Scusate un attimo, possiamo comunque prendere soltanto atto e non votare? Perché comunque loro hanno dichiarato, in atti c'è un'autocertificazione in cui dichiarano che non sussistono. Per cui ritengo che se non hanno fatto una autodichiarazione presumo che sono sanno loro perfettamente a cosa andare incontro.

Voci in aula

PRESIDENTE

Noi prendiamo atto di questo, non entriamo nel merito e prendiamo per buona l'autocertificazione. A questo punto, scusate, un doveroso e sentito ringraziamento da parte del Consiglio Comunale ai Revisori dei Conti che hanno cessato la collaborazione col Comune e che sono più presenti e ringrazio veramente del lavoro prestato. Nello steso tempo auguriamo buon lavoro ai nuovi Revisori.

Pertanto possiamo votare, se non ci sono interventi. Nessuno interviene, per cui votiamo la presa d'atto della nomina dell'organo di revisione economico finanziario, verifica di eventuali cause di incompatibilità o altri adempimenti. Ci atteniamo a quello che comunque è la loro autocertificazione.

Chi è favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

15 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Sono le ore 22:20, il Consiglio è terminato. Grazie a tutti.

I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 22:20